



Ministero dell'Interno

PIANO DELLA PERFORMANCE

2016-2018

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dell'Interno per il triennio 2016-2018 i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: la sicurezza, il soccorso pubblico, la rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, la tutela dei diritti civili.

In tale ambito, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite le ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una vista generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di Responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali.

In una specifica sezione, viene altresì fornito il prospetto aggiornato degli standard di qualità individuati per taluni peculiari servizi resi dall'Amministrazione all'utenza.

Nella parte finale del rapporto, sono fornite talune notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
➤ <i>1.1 Chi siamo</i>	<i>pag. 4</i>
➤ <i>1.2 Cosa facciamo</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>1.3 Come operiamo</i>	<i>pag. 5</i>
SEZIONE 2. IDENTITÀ	
➤ <i>2.1 L'Amministrazione in cifre</i>	<i>pag. 6</i>
➤ <i>2.2 Mandato istituzionale e Missione</i>	<i>pag. 10</i>
➤ <i>2.3 Albero della performance</i>	<i>pag. 11</i>
SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO	
➤ <i>3.1 Analisi del contesto esterno</i>	<i>pag. 12</i>
➤ <i>3.2 Analisi del contesto interno</i>	<i>pag. 17</i>
SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI	<i>pag. 74</i>
SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
➤ <i>5.1 Obiettivi operativi</i>	<i>pag. 74</i>
➤ <i>5.2 Obiettivi gestionali</i>	<i>pag. 74</i>
SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ	<i>pag. 75</i>
SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
➤ <i>7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	<i>pag. 77</i>
➤ <i>7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	<i>pag. 78</i>
➤ <i>7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	<i>pag. 80</i>
SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI	<i>pag. 81</i>

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

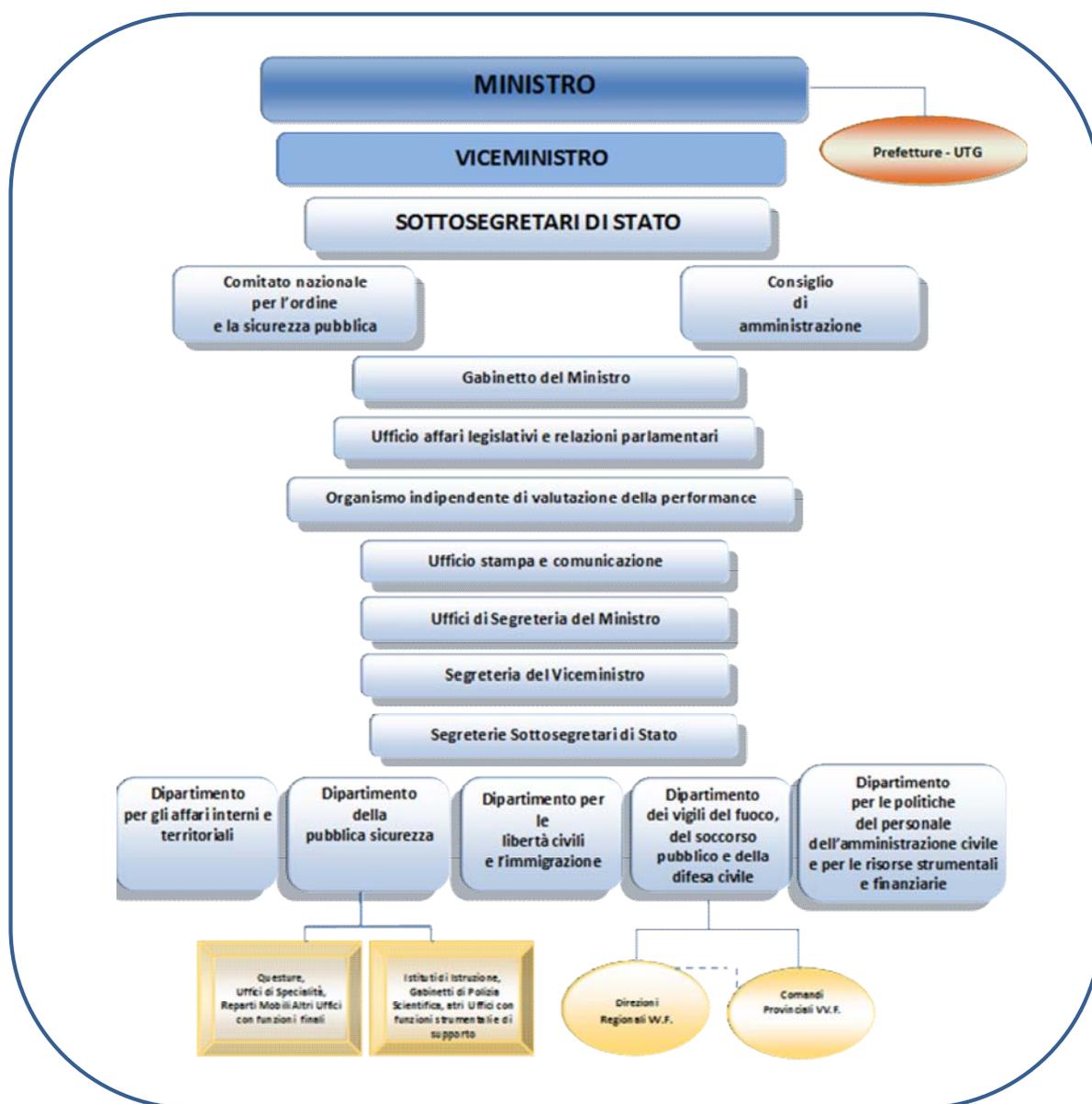
1.1 Chi siamo

Il Ministero dell'Interno è accessibile tramite web sul sito www.interno.gov.it e al numero telefonico **06 4651**, nonché, per specifica materia, sui siti www.poliziadistato.it e www.vigilfuoco.it.

Il Ministero è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG (Uffici Territoriali del Governo), ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero nel suo complesso alla data del 31 dicembre 2015.

MINISTERO DELL'INTERNO



1.2 Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentale orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche ed integrazioni, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli enti locali
- finanza locale
- servizi elettorali
- vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

1.3 Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni regionali ed i Comandi provinciali nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono, altresì, a tal fine un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

SEZIONE 2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione in cifre

➤ Le risorse umane

Il personale del Ministero dell'Interno ammonta, al 31 dicembre 2015 complessivamente a **153.035** unità, di cui **2.588 dirigenti** e **150.447 dipendenti di livello non dirigenziale**, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
<i>PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</i>	Carriera Prefettizia 1.197	18.981
	Area I 161	
<i>POLIZIA DI STATO</i>	1.043	98.081
<i>CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	187	33.385
<i>Totale generale:</i> 153.035 <i>di cui:</i>	2.588	150.447

➤ Le risorse finanziarie complessivamente assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e pluriennale per il triennio 2016-2018, approvato con la legge 28 dicembre 2015, n. 209, ha assegnato al Ministero dell'Interno le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno (cfr. il Prospetto analitico, riportato nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 1.1**)

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
€ 21.419.427.448	€ 20.223.830.673	€ 20.029.757.735

➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione opera attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale di P.S..

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, specificati nella successiva sezione
- n. **17 Direzioni regionali**, n. **1 Direzione interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche, specificate nella successiva sezione.

➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un riflesso "a vasto raggio" dell'azione complessiva che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende: progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

Stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno

Interventi, servizi supporto sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Prefetture - Segretari provinciali e comunali - Comuni - Regioni - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Popolazione - Mass media - Ministero degli Affari Esteri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero della Giustizia - INPS - Poste Italiane - ANCI - UPI - Istituti di ricerca pubblici e privati - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Comunità montane - Istituti all'albo dei segretari comunali e provinciali in attesa di prima nomina - Province - Partiti e movimenti politici - Commissioni elettorali circondariali - Uffici elettorali preposti alla proclamazione degli eletti - Magistratura ordinaria - Agenzia delle Entrate - Fornitori di beni e servizi - Istituto Poligrafico - Amministrazioni centrali - Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art.4 legge 42/2009 	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Forze di polizia estere - Magistratura ordinaria - Amministrazioni centrali - Regioni ed Enti locali - Unione Europea - Organismi extraeuropei - Associazioni di categoria - Associazioni vittime - Mass media - Aziende - Istituti di credito e assicurativi - Enti ed esercizi commerciali - Istituti di vigilanza - Magistratura amministrativa - Organizzazioni umanitarie - Dirigenti e altri operatori PS - Altre Forze di polizia - Dirigenti prefettizi - Dirigenti contrattualizzati - Personale contrattualizzato - Autorità centrali e provinciali PS - Uffici Centrali - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Cittadini italiani - Cittadini stati membri UE - Cittadini stranieri - Paesi UE - Paesi extracomunitari - Organi costituzionali dello Stato - Associazioni sportive - Utenti servizi - Collaboratori di giustizia, testimoni e loro familiari - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Organizzazioni studentesche - Movimenti politici - AA.SS.LL. - Altre strutture sanitarie - Fornitori e altri partner contrattuali - Gestori servizi pubblici 	Soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti VV.F. - Direzioni e Comandi VV.F. - Polizia di Stato - Prefetture - Popolazione - Aziende - Regioni ed Enti locali - Enti pubblici - Corpo Forestale - Soccorso sanitario - Ferrovie dello Stato - Gestori viabilità - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Unione Europea - ICAO - ANAS - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Paesi UE - Paesi transfrontalieri - Autorità portuali - ENAC - Capitanerie di porto - ISPR - Organismi di protezione civile - Magistratura ordinaria - Dipartimento della Protezione Civile - Associazioni di categoria - Ordini professionali - Liberi professionisti - Forze dell'ordine - Associazione nazionale VV.F. - Gestori locali pubblico spettacolo - INAIL - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ministero dello Sviluppo Economico - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero dell'Ambiente - Cittadini italiani - NATO 	Garanzia diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC	<ul style="list-style-type: none"> - Unione Europea - Cittadini stranieri - Organizzazioni del 3° settore - Associazioni di categoria - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - UNCHR - Prefetture - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Autorità e Organi centrali e provinciali PS - Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio - Popolazione - Ministero della Giustizia - Autonomie locali - Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati - Paesi UE - Forze di polizia estere - ONU - Ministero degli Affari Esteri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Presidenza della Repubblica - Paesi extracomunitari - Consiglio di Stato - Agenzia delle Entrate - Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ministero del Lavoro - Ministero delle Politiche agricole e forestali - Datori di lavoro stranieri - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Organi della Chiesa cattolica - Emittenti televisivi - Enti di promozione culturale - Musei e soggetti organizzatori di eventi - Rappresentanti delle Confessioni religiose di culto diverso dal cattolico - Università - Organi delle Confessioni religiose che hanno stipulato intese con lo Stato italiano - Confraternite - Istituti di Ricerca pubblici e privati - Comunità scientifica - Enti di produzione cinematografica 	Attività trasversali all'Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Revisori dei conti - Ordini professionali - Popolazione - Istituto Poligrafico - Regioni ed Enti locali - ANCI - UPI - Prefetture - Segretari comunali e provinciali - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Istituti di formazione - Università - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Dipendenti - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Direzioni e Comandi VV.F. - Docenti dell'Amministrazione - Fornitori di beni e servizi - Aziende - Comunità scientifica - Liberi professionisti - Altre Forze di polizia - Autorità centrali e provinciali PS - Uffici Centrali - Forze di polizia estere - Unione Europea - Organismi extraeuropei - Paesi UE - Paesi extracomunitari - Magistratura ordinaria - Istituti di ricerca pubblici e privati - Corpo Forestale - Enti pubblici - Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale ex art.4 legge 42/2009 - Amministrazioni centrali - Mass media - Partiti e movimenti politici - Ordini professionali - Autonomie locali - Datori di lavoro stranieri - Profughi connazionali - Cittadini italiani con fragilità e/o a rischio - Ministero degli Affari Esteri - Associazioni di categoria - Agenzia delle Entrate - Organizzazioni del 3° settore - Enti vigilati operanti nel sociale - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Presidenza della Repubblica - Camera dei Deputati - Senato della Repubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Avvocatura dello Stato - Magistratura amministrativa - Cittadini italiani - Associazioni vittime-Vittime della mafia, terrorismo, estorsione, usura e loro familiari - Enti gestori pubblici servizi - Enti di assistenza e previdenza - Agenzia del Demanio - Dipartimento della Protezione Civile - Soggetti e strutture interne al Ministero - Forze dell'ordine - CONSP - Cittadini stranieri
--	---	--	--	--	---	--	---	---	--

Sintesi Stakeholder chiave

<ul style="list-style-type: none"> - Altre Forze di polizia - ANCI-UPI - Associazioni di categoria - Associazioni vittime - Avvocatura dello Stato - Aziende - Camera dei Deputati - Cittadini italiani - Cittadini Stati membri UE 	<ul style="list-style-type: none"> - Cittadini stranieri - Comunità scientifica - Consiglio di Stato - Corte dei Conti - Datori di lavoro stranieri - Dipendenti - Direzioni e Comandi VV.F. - Docenti dell'Amministrazione - Enti gestori pubblici servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Forze di polizia estere - Gestori viabilità - Istituti di formazione - Istituti di ricerca pubblici e privati - Istituto Poligrafico - Magistratura amministrativa - Magistratura ordinaria - Ministero del Lavoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze 	<ul style="list-style-type: none"> - NATO - Organismi di protezione civile - Organizzazioni del 3° settore - Organizzazioni sindacali/RR.SS.UU. - Paesi extraeuropei - Paesi transfrontalieri - Paesi UE - Prefetture - Presidenza del Consiglio dei Ministri 	<ul style="list-style-type: none"> - Presidenza della Repubblica - Questure e altri uffici e reparti periferici della PS - Regioni ed Enti Locali i - Senato della Repubblica - Soccorso sanitario - UNCHR - Unione Europea - Università
--	--	--	--	--

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il **mandato istituzionale** del Ministero dell'Interno discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite *le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.*

Nel quadro dei capisaldi strategici che identificano la **missione**, l'Amministrazione ha continuato ad operare, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2016-2018 secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.*

2.3 *Albero della performance*

Il mandato istituzionale e la missione sono articolati nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Difesa civile**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

L'articolazione di dettaglio dell'Albero della *performance* è riportata nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 2**, distinto in:

- **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
- **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici

SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 *Analisi del contesto esterno*

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- la perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, autorizza senza dubbio a proiettare anche per il prossimo triennio uno scenario di crescente impegno per le strutture ministeriali deputate alla gestione del fenomeno migratorio. In questo contesto, nonostante sia formalmente accresciuta la disponibilità dell'Unione Europea a costruire una strategia comune, rimangono le difficoltà operative interne, in merito alla necessità di costituire in maniera adeguata, in virtù di procedure amministrative ordinarie, una prima vera infrastruttura italiana per la gestione dell'accoglienza e del fenomeno migratorio in generale. In tale scenario, si pone l'obiettivo di implementare, da un lato, l'opzione che Stato-Regioni ed Enti locali hanno sancito il 10 luglio 2014, in sede di Conferenza unificata, dove è stato adottato un piano nazionale di accoglienza che intende realizzare effettivamente, a livello nazionale, quella redistribuzione degli oneri di gestione ed accoglienza (*Burden Sharing*) che, a livello europeo, il nostro Paese chiede da tempo ai partner comunitari, dall'altro, il rafforzamento dell'azione strategico-diplomatica internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Commissione Europea, così come con le maggiori organizzazioni internazionali di settore quali l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati e l'Organizzazione Mondiale per i Migranti, con particolare riferimento ai progetti di cooperazione internazionale attivati nell'ambito del "Processo di Khartoum";
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana,

il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, al fine di promuovere la corretta applicazione dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, con particolare riferimento alla preannunciata introduzione della "local tax", ed alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il perdurare della situazione di crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento nel triennio di riferimento, che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica.

L'attuale quadro socio-economico, connotato da segnali di ripresa anche se in un contesto di perdurante crisi, rende necessario proseguire l'attività finalizzata ad incrementare le iniziative tese allo sviluppo economico e sociale del territorio, coordinando quelle intraprese dai vari livelli istituzionali.

Per ovviare a tali criticità, si intende proseguire, nel triennio, l'obiettivo di potenziare il circuito informativo tra le istituzioni, anche attraverso un' incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni e sostenere lo sviluppo del territorio stesso.

Con specifico riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, va citata la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città

metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, e la successiva legge 23 dicembre 2014, n. 190 con cui sono state dettate disposizioni riguardanti la struttura organizzativa, le funzioni e il personale delle province e delle città metropolitane (art. 1, commi 420 e sgg.).

Nell’ottica della razionalizzazione organizzativa e funzionale, nonché per le finalità di contenimento della spesa pubblica, si pongono anche le norme relative all’esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni; infatti l’art. 14 del decreto legge 31 marzo 2010, n. 78 – convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni – prevede che i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero sino a 3.000 se appartenenti a comunità montane, sono obbligati ad esercitare in forma associata, mediante unione o convenzione, le funzioni fondamentali individuate dal comma 27 del medesimo art. 14 (ad esempio: organizzazione generale dell’amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; protezione civile; raccolta e smaltimento rifiuti).

In relazione all’attuazione della disciplina in materia di gestioni associate delle funzioni comunali, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha svolto, nel 2015, in raccordo con i Prefetti, uno specifico monitoraggio al fine di verificare le criticità emerse nelle rispettive realtà locali. Ne è scaturito un *report* rassegnato alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali per ogni valutazione in sede politica, nella prospettiva di accompagnare i modelli di nuova *governance* locale.

In relazione al contributo a favore delle unioni e fusioni dei comuni (art.1, comma 17, lettera b) e comma 18) la legge 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016) ha reso permanente - al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali – la destinazione di quota parte del Fondo di solidarietà in favore delle unioni e delle fusioni di comuni, già prevista per il triennio 2014-2016.

In materia di finanza locale, i provvedimenti attuativi della legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale, hanno determinato la graduale soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza, con conseguente loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli Enti locali - con entrate proprie e con risorse di carattere perequativo.

Inoltre, negli ultimi anni, il comparto degli Enti locali è stato chiamato a contribuire al risanamento della finanza pubblica attraverso le misure della c.d. “*spending review*”.

In tali processi il Ministero dell’Interno continua a svolgere un ruolo di primo piano sia nella fase della elaborazione ed affinamento dei meccanismi perequativi, sia in quella di applicazione dei criteri di riparto o di riduzione delle risorse, sia, infine, nella materiale assegnazione delle attribuzioni a favore degli Enti locali, ovvero, in caso di emersione di situazioni debitorie, (la c.d. “*incapienza*”) nel recupero di quanto dovuto.

In particolare, l’attività di definizione, riparto ed erogazione del Fondo di Solidarietà Comunale, (FSC), oggetto di continue modifiche da parte delle ultime leggi di stabilità ed anche con la decretazione d’urgenza, nonché del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per le Province e Città Metropolitane, vede il Ministero dell’Interno costantemente impegnato sui tavoli tecnici interistituzionali, per la prevista concertazione con le altre Amministrazioni interessate (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell’Economia e delle Finanze, nelle due articolazioni di Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento Finanze, Soluzioni per il Sistema Economico Pubblico e Privato (Sose) S.p.A.) e nei numerosi momenti di confronto con le associazioni degli Enti locali, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Le recenti disposizioni della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) in materia di

incentivi alle fusioni (art.1, comma 18), di contributi per l'edilizia scolastica e la viabilità (comma 754) e di proroga delle facoltà di rinegoziazione dei mutui (comma 759), confermano il significativo coinvolgimento del Ministero dell'Interno anche nella gestione delle spese a specifica destinazione e nel riparto ed assegnazione delle risorse finanziarie agli Enti locali beneficiari.

Nell'anno 2016 verrà portato ad ulteriore compimento il graduale processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 126/2014.

In tale processo un ruolo rilevante è affidato all'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, la cui istituzione presso il Ministero dell'Interno è prevista dall'art. 154 del decreto legislativo n. 267/2000, come modificato dal predetto n. 126/2014.

Tale organismo ha iniziato ad operare nei primi mesi del corrente anno ed ha il compito di promuovere, in raccordo con la Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'art. 3 bis del citato decreto legislativo n. 118/2011, l'adeguamento e la corretta applicazione dei nuovi principi contabili da parte degli Enti locali e di monitorare la situazione della finanza pubblica attraverso studi ed analisi.

In materia di armonizzazione, si segnala il rilevante lavoro di adeguamento, tuttora in corso, dei certificati ex art. 161 TUOEL ai nuovi schemi dei bilanci, di previsione e consuntivo, scaturiti dall'adozione dei principi contabili recati nei decreti legislativi sopra richiamati.

Tale adeguamento è stato condotto in un'ottica di collaborazione con le associazioni degli Enti locali e con l'ISTAT, principale fruitore dei dati estratti dai certificati, le cui istanze, talvolta contrastanti, tese alla semplificazione della massa delle informazioni richieste per le prime e di garanzia circa la continuità delle serie storiche per il secondo, sono state temperate.

Da ultimo, si segnala l'ulteriore crescita del numero di Enti locali che hanno dichiarato il dissesto finanziario, passato dai 74 enti del quinquennio 2010-2014 agli 87 enti del quinquennio 2011-2015.

Permane anche per l'anno in corso l'esigenza avvertita a livello centrale e locale per l'Amministrazione Pubblica di accentuare il processo di informatizzazione dei servizi, al fine di semplificare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale e realizzare, nel contempo, interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa.

A tale riguardo, iniziative inquadrabili nel solco della semplificazione amministrativa, implicanti il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e la fruizione *on line* di servizi, sono state assunte in connessione all'entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) che all'art. 24 (commi 2 e 3 bis) ha previsto, in estrema sintesi, l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di dotarsi di modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione), allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Di rilevanza strategica in tale contesto sono gli innovativi progetti inseriti nel quadro dell'Agenda Digitale, ossia:

- la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), di cui alla legge n. 221/2012;
- l'integrazione, ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e con i dati per la tenuta delle liste di leva di cui all'articolo 1931 del Codice

dell'ordinamento militare;

- la Nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), progetto che ha sostituito, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge n. 125/2015, il progetto riguardante il Documento Digitale Unificato (DDU) abrogato dal comma 4, del medesimo articolo.

Inoltre, in linea con le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nel generale contesto volto alla massima efficienza e piena realizzazione delle missioni istituzionali, particolare attenzione viene posta dall'Amministrazione per assicurare la costante comunicazione ed il puntuale aggiornamento delle informazioni e dei dati pubblicati nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito *web* istituzionale, promuovendo e valorizzando il principio della trasparenza quale strumento di prevenzione della corruzione, anche attraverso un rinnovato impulso metodologico ed una maggior efficienza organizzativa.

L'azione del Ministero dell'Interno impatta, in ragione dell'ampiezza e complessità delle aree di intervento e dei settori interessati, su una molteplicità complessa e variegata di *stakeholder* di cui si è già fatto cenno nella Sezione 2.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le varie strutture in cui si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui composizione allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza, contribuisce a rendere trasparente la natura della funzione prefettizia. Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli Territoriali per l'Immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

3.2 Analisi del contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno** si evidenziano i dati di pertinenza di ciascun CDR con riferimento alle seguenti dimensioni:

- 1) organizzazione** – sono riprodotte graficamente, con i rispettivi organigrammi, le strutture centrali – Centri di Responsabilità (CDR) – e sono indicate le principali funzioni svolte

- 2) risorse umane, strumentali ed economiche** – l’analisi sui caratteri quali-quantitativi, sul benessere organizzativo e di genere, effettuata sul complesso delle risorse umane in servizio presso l’Amministrazione, emerge dalle apposite schede, inserite nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 6** e riferite, rispettivamente, al personale dell’Amministrazione civile dell’Interno, al personale della Polizia di Stato ed al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Con riferimento ad ogni singolo CDR, vengono inoltre, di seguito, riportate talune notazioni sul personale in servizio, nonché sulle infrastrutture e risorse strumentali disponibili.
Inoltre, con particolare riferimento ai *budget* economici dei CDR, si rinvia alla **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 1.2**

- 3) risorse finanziarie** - viene riportato, per ogni CDR, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016 ed il triennio 2016-2018.
I dati sono integrati con notazioni sulle problematicità emergenti in relazione alla situazione finanziaria registrata.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

1) organizzazione

CDR 1 – 2 Centri di Costo: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.

Gli Uffici di diretta collaborazione, organizzati secondo l'organigramma che segue e regolamentati da specifiche normative, agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, il supporto nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione di testi normativi, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

L'Ufficio di Gabinetto assicura l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli Uffici di diretta collaborazione.



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali delle risorse umane in servizio presso il CDR sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, altamente qualificato, svolge una efficace e qualitativa azione di supporto all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Gli uffici sono tutti dotati, sotto il profilo logistico e strumentale, delle risorse necessarie all'espletamento delle rispettive funzioni.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 1, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2016-2018, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Indirizzo politico	€ 29.564.827	€ 29.421.725	€ 29.382.455

Il CDR 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2016, risorse finanziarie per complessivi € 29.564.827, di cui € 990.145, destinati a spese rimodulabili (circa il 3,5% del totale delle risorse); la differenza - per € 28.533.841 - riguarda oneri relativi al personale in servizio e per la restante quota, pari ad € 40.841,00, spese in conto capitale.

Le spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal CDR 1, saranno effettuate nei limiti degli stanziamenti e nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, di quelli introdotti dal decreto legge n.78/2010 per le spese per missioni in Italia, per studi e consulenze, per rappresentanza, mostre, congressi, manifestazioni e convegni che determinano necessariamente una rivisitazione dei fabbisogni, al fine di adeguarli alle effettive disponibilità finanziarie.

Il CDR, nel formulare le previsioni di bilancio 2016-2018 e nelle integrazioni che verranno richieste dai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi, terrà puntualmente conto di tali limiti procedendo ad un'attenta analisi delle effettive esigenze.

Nonostante l'incremento per l'anno 2016 degli stanziamenti di bilancio, che negli anni precedenti erano fortemente deficitari, l'unica situazione di relativa criticità rimane, comunque, quella concernente la spesa relativa alle utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura, di difficile comprimibilità.

Anche per l'anno 2016 il fabbisogno segnalato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie comporterà il ricorso per tali tipologie di spesa ai previsti strumenti di flessibilità di bilancio, tra i quali le integrazioni a valere sugli stanziamenti dei c.d. "Fondi del Ministro" destinati alle esigenze correnti di funzionamento dei servizi dell'Amministrazione.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

1) organizzazione

CDR 2 - 6 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 4 Direzioni Centrali e l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

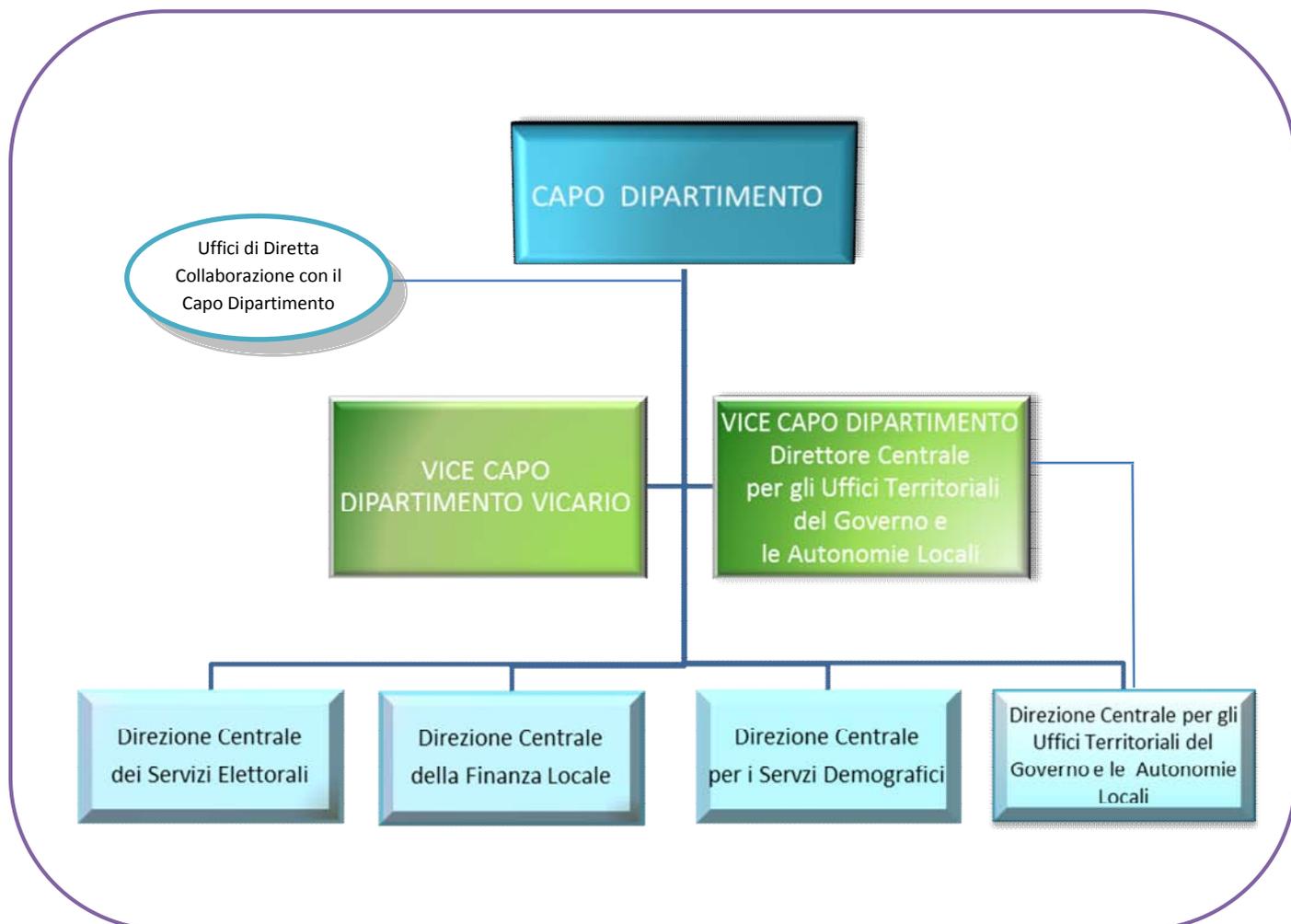
Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- amministrazione generale, supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e raccordo con le altre Amministrazioni statali
- indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale per l'esercizio delle competenze delle Prefetture-UTG in materia di sistema sanzionatorio amministrativo
- autonomie locali: garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali; consulenza giuridica alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali; attività inerente al funzionamento della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali in materia di dotazioni organiche e assunzioni di personale da parte degli enti strutturalmente deficitari, dissestati e in condizione di pre-dissesto; tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata; supporto al sistema delle autonomie nei rapporti con organismi internazionali
- servizi elettorali: organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie
- servizi demografici, quale supporto ai Comuni per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle Pubbliche Amministrazioni; consulenza giuridica agli Enti locali ed alle Prefetture-UTG; formazione degli ufficiali di stato civile e di anagrafe; vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe; progetti innovativi dell'Agenda Digitale (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente e Carta d'Identità Elettronica)
- finanza locale: gestione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) e delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti locali, alla luce delle recenti disposizioni circa la maggiore autonomia finanziaria attribuita agli stessi Enti, tenendo anche conto delle misure di stabilizzazione finanziaria e delle manovre di contenimento della spesa pubblica
- Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali: svolge le funzioni delle sopresse Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, a seguito del trasferimento delle relative competenze al Ministero dell'Interno.

Al Dipartimento sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e le Autonomie Locali.

Nel sito istituzionale del Ministero, il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali è presente con diversi *link* di rapida consultazione da parte dell'utenza (Prefetture-UTG, Enti locali, cittadini, ecc.) tra i quali <http://incomune.interno.it> che consente di accedere alla documentazione relativa a tutte le attività svolte in materia di Enti locali.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative e il personale risponde alle esigenze di interscambio con le Prefetture-UTG, che costituiscono l'utenza privilegiata del Dipartimento.

Occorre anche rilevare che le unità in servizio presso la Direzione Centrale della Finanza Locale interagiscono con circa 9.000 Enti locali, in ambiti specialistici, quali l'ordinamento finanziario e contabile e l'assistenza agli Enti locali; quest'ultima, in particolare, su taluni aspetti relativi al patto di stabilità interno.

In tale contesto assume particolare rilievo l'attività di divulgazione, attraverso la pubblicazione sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle risorse finanziarie spettanti agli Enti locali, in applicazione della normativa vigente e dei relativi decreti attuativi, nonché delle somme pagate in favore degli stessi, a cui si aggiungono i comunicati e le schede tecniche elaborate dalla stessa Direzione.

Poiché i tempi di formalizzazione dei provvedimenti di riparto ed attribuzione delle risorse finanziarie - a causa delle concertazioni, delle intese e dei pareri normativamente previsti - sono giocoforza prolungati, sul citato sito viene curata con particolare riguardo la tempestività dell'informazione, anche dei dati finanziari provvisori, resi disponibili, nelle more del perfezionamento dei relativi provvedimenti, con significativo anticipo, al fine di mettere gli Enti locali in condizione di predisporre i documenti di programmazione.

Riguardo al Fondo di Solidarietà Comunale, al fine di assicurare l'assoluta trasparenza delle modalità di riparto dello stesso, viene reso disponibile per ciascun Comune un prospetto analitico, consultabile per via telematica, in grado di fornire tutti gli elementi di dettaglio sulle singole componenti che hanno concorso alla determinazione delle attribuzioni.

L'elevato grado di dettaglio delle note informative ha consentito di registrare, rispetto al passato, una notevole riduzione delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni sulla metodologia di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Sempre in tema di accessibilità e integrità delle informazioni da fornire agli Enti locali, si evidenzia anche lo sforzo compiuto per l'attivazione, nel 2016, di nuove sezioni dati del sito istituzionale, finalizzate ad evitare che il disposto di cui all'art. 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 - che prevede che le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli Enti locali al Ministero dell'Interno vengano recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta al Ministero stesso e, in caso di incapienza, mediante trattenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'atto del pagamento dell'IMU - possa cagionare distorsioni informative a scapito degli enti a causa del disallineamento generato dai recuperi tra somme spettanti e importi effettivamente ricevuti e tra gettito tributario atteso dall'ente e quello ricevuto dalla Struttura di Gestione degli F24 dell'Agenzia fiscale.

Tali sezioni forniscono indicazioni circa:

- a) le regolazioni contabili tra partite a credito e a debito (queste ultime generate dalla norma citata in premessa) di ciascun ente;
- b) in conseguenza di queste ultime, l'esatto importo delle somme da comunicare all'Agenzia delle Entrate a titolo di trattenute.

La conoscenza di tali elementi consente agli Enti locali di procedere all'ordinata stesura dei documenti contabili, evitando errori, omissioni e rettifiche, con evidenti benefici in termini di

programmazione dell'attività gestionale.

Le cennate competenze non sono disgiunte dall'esperienza tecnico-applicativa, che si concretizza, ad esempio, nell'esame della documentazione di bilancio degli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Per far fronte a tali adempimenti si provvede all'esame preventivo degli atti sottoposti al parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali e, nel caso della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, gli atti vengono poi trasmessi, per ulteriore fase istruttoria, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

La Direzione Centrale è, inoltre, competente nella formazione e gestione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali finalizzato all'estrazione a sorte dei soggetti dal suddetto elenco, ad opera delle Prefetture-UTG. Vengono anche autorizzate le iniziative formative curate dagli ordini professionali provinciali, che costituiscono titolo abilitante all'iscrizione nell'elenco. Fa capo alla Direzione anche la gestione delle somme da rimborsare ai Comuni per lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

La stessa Direzione svolge, altresì, specifica consulenza in materia finanziaria e contabile, fornendo risposta a quesiti o a richieste di approfondimento su tematiche complesse, comunque connesse al sistema di bilancio degli Enti locali, oltre ad effettuare studi e ricerche in materia di finanza locale.

Un'altra attività specialistica riguarda la verifica in ordine alla situazione di deficitarietà strutturale degli enti, ossia la verifica della sana gestione finanziaria attraverso l'esame di alcuni indici presenti nelle certificazioni di bilancio acquisite dagli enti ai sensi dell'art. 161 del decreto legislativo n. 267/2000.

Le predette attività si aggiungono a quella prevalente della Direzione, ossia la ripartizione di risorse finanziarie alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e alle Unioni di Comuni, spesso dopo aver predisposto o partecipato alle stesure di decreti ministeriali e interministeriali di ripartizione delle somme stesse sulla base delle prescrizioni di legge.

Anche presso la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali opera personale dotato di peculiare qualificazione professionale, con particolare riferimento alle unità che curano la progettazione, l'analisi e la definizione dei progetti di informatizzazione dei servizi elettorali e territoriali, nonché gli adempimenti preparatori ed organizzativi per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

In particolare, si segnalano gli impegni connessi alla tornata elettorale della primavera 2016 (turno annuale che, al 26/2/2016, interessa 1.371 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario e speciale - di cui 26 Comuni capoluogo, compresi i 101 Comuni nella Regione Sardegna per i quali il procedimento è gestito dal Ministero dell'Interno - oltre allo svolgimento di referendum abrogativi ed al probabile referendum costituzionale confermativo sulla legge di riforma del Senato della Repubblica.

Analoghe considerazioni riguardano la qualificazione delle risorse umane in servizio presso la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali e presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, per le delicate competenze svolte rispettivamente nel settore degli Enti locali, con particolare riferimento all'attività di controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale negli enti deficitari, dissestati e pre-dissestati, e di raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG.

La Direzione Centrale per i Servizi Demografici è interessata, in particolar modo, dalla

realizzazione dei processi di semplificazione e di innovazione amministrativa (quali la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR - e la Nuova Carta d'Identità Elettronica – CIE); in tale contesto, però, si registra un progressivo depauperamento di unità di risorse umane dovuto alla mancanza di *turnover* del personale contrattualizzato e di una carenza di personale dirigente della carriera prefettizia.

Per l'attuazione dei processi di semplificazione sono anche operative due importanti strutture: il Centro elaborazione dati della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (SIE – Sistemi Informativi Elettorali) e il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

Il primo provvede allo studio, alla progettazione, all'analisi e alla definizione dei progetti informatici dei servizi elettorali ed il suo apporto è particolarmente rilevante in occasione delle consultazioni elettorali. Inoltre, il SIE cura l'informatizzazione dei processi amministrativi, sia a livello centrale che attraverso le Prefetture-UTG ed i Comuni, di competenza del Dipartimento (ad eccezione delle specifiche funzioni attribuite al CNSD), nonché fornisce il supporto tecnico-informatico agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Presso il SIE sono installati circa 341 *server* (di cui 83 fisici e 258 virtuali) e 6 *storage* per la gestione dei servizi di sviluppo, test ed esercizio nonché per la conservazione sicura dei dati.

Il CNSD gestisce le attività e le infrastrutture informatiche centrali relative alla Carta di Identità Elettronica (CIE) nei 134 Comuni sperimentatori, in attesa dell'avvio del nuovo progetto CIE e le attività necessarie alla realizzazione dell'ANPR, in collaborazione con il soggetto attuatore SOGEI S.p.A.

Presso il CNSD sono installati circa 68 *server* e 1 *storage* per:

- ✓ la gestione del sistema di emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE);
- ✓ il *backup* dei dati presenti nel CNSD.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 2, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2016-2018, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	€ 556.888.333	€ 471.886.365	€ 471.847.104
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	€ 39.215.639	€ 63.279.640	€ 86.563.287
Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	€ 9.247.104.675	€ 8.372.192.910	€ 8.327.871.513
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	€ 34.869.527	€ 35.012.422	€ 34.961.337

Con riguardo alle risorse finanziarie va precisato che per le progettualità che fanno capo alla Direzione Centrale per i Servizi Demografici riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e la Nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), che ha sostituito il progetto riguardante il Documento Digitale Unificato - DDU - abrogato dall'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, è stata autorizzata la spesa di 54,5 milioni di euro per l'anno 2015 e di 8 milioni di euro per l'anno 2016, mentre per l'implementazione dell'ANPR è stata autorizzata, per il 2015, una spesa di 5 milioni di euro di parte capitale e di 2,7 milioni di euro di parte corrente a decorrere dall'anno 2016.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il Dipartimento, grazie ad una oculatissima gestione finanziaria, non presenta rilevanti situazioni non coperte dagli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con riguardo a tale aspetto, si osserva che dal 2013 è stata superata la problematica relativa al ritardo nell'adozione del provvedimento di assegnazione dei fondi occorrenti per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso la definizione del decreto interministeriale di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali, previsto dall'art. 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, permettendo così di conoscere la quantificazione degli importi assegnati a ciascuna Amministrazione e consentendo alle stesse di programmare le attività connesse alle consultazioni elettorali con modalità in linea con i principi ispiratori della c.d. "spending review" e delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica.

In materia di risorse umane, permane la carenza di specifiche professionalità del settore informatico.

Il Centro Nazionale per i Servizi Demografici, nonostante sia una struttura di dimensioni relativamente piccole, con una dotazione di poche unità di personale di profilo informatico, svolge un ruolo di rilievo nell'ambito del progetto della Nuova Carta di Identità Elettronica.

In tale contesto, proseguono le attività finalizzate all'attuazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), come previsto dal comma 2, dell'art.2 del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012, anche a seguito della pubblicazione, l'8 gennaio 2015, del D.P.C.M. n. 194/2014 recante modalità di attuazione e funzionamento dell'ANPR e definizione del piano di graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Inoltre, sono in corso le attività connesse all'integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e con i dati finalizzati alla tenuta delle liste di leva, come previsto dall'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015.

Nel corso del 2015 si è avviata una fase di sperimentazione con 26 Comuni pilota e, dal mese di dicembre 2015, ha avuto avvio il subentro delle anagrafi dei primi due Comuni pilota. In relazione agli esiti della sperimentazione, il piano graduale di subentro si estenderà progressivamente a tutto il territorio. La conclusione è prevista, presumibilmente, nel 2017.

Al riguardo, nell'ambito del Piano della comunicazione 2016, la Direzione Centrale dei Servizi Demografici sarà impegnata in una campagna informativa "Una banca dati al servizio dell'Italia digitale" promossa attraverso il sito *internet* del Ministero, la *intranet*, i siti delle Prefetture-UTG ed i canali istituzionali, per diffondere la conoscenza del progetto ANPR al fine di consentire di utilizzare tutte le potenzialità da parte di cittadini, Pubbliche Amministrazioni ed imprese.

La stessa Direzione centrale curerà, altresì, una campagna di comunicazione concernente "Separazione e divorzio in comune: il trend del primo anno" promossa attraverso il sito www.interno.gov.it per approfondire la conoscenza del nuovo regime di separazione consensuale, introdotto dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, nonché diffonderne la fruibilità da parte dei cittadini interessati, rendendo noto l'esito del monitoraggio effettuato presso i Comuni nel primo anno d'applicazione.

Nel corso dell'anno 2016, in seguito all'approvazione della legge di riforma del sistema di elezioni della Camera dei Deputati, c.d. "Italicum", si effettueranno una serie di adempimenti, tra i quali si segnala la predisposizione di nuovi programmi di S.I.E.L. (Sistema Informativo Elettorale) di

diffusione dei risultati ufficiosi delle consultazioni, adeguandoli al sistema elettorale introdotto dall’*Italicum*”.

Nello stesso anno 2016 , a seguito dell’approvazione della legge di riforma del sistema elettorale del Senato della Repubblica, e della probabile indizione del referendum costituzionale confermativo, occorrerà dar corso ai conseguenti adempimenti organizzativi.

Sarà, inoltre, avviato lo studio per la realizzazione del sito del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali sulla scorta delle linee guida individuate dall’AGID e secondo i requisiti tecnologici da concordare con la Struttura di Missione del Portale del Ministero. La Direzione Centrale dei Servizi Elettorali fornirà il proprio apporto, oltreché sotto il profilo amministrativo, anche sotto l’aspetto tecnico.

Sempre nell’ambito del Piano della comunicazione 2016, la realizzazione di una pubblicazione dal titolo *“Elezioni amministrative 2016: il dossier”*, da diffondere sia *on line* sul sito istituzionale, sia in formato cartaceo in occasione dell’allestimento della Sala Stampa del Viminale durante le operazioni di scrutinio. L’iniziativa - che si rivolge sia ai cittadini, sia agli “addetti ai lavori”, sia agli operatori dell’informazione - persegue lo scopo di realizzare un manuale pratico e dettagliato sulle consultazioni elettorali 2016 nelle Regioni a statuto ordinario per rendere agevolmente fruibili i dati sui Comuni interessati al voto, sul sistema elettorale, nonché le informazioni sulle schede di votazione, sugli elettori e sezioni e su altri aspetti del procedimento elettorale.

Relativamente alle attività svolte dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, un aspetto particolarmente qualificante assume il tradizionale ruolo di interazione con gli Enti locali, finalizzato anche allo svolgimento delle funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo esercitati territorialmente dalle Prefetture-UTG. Attraverso il costante colloquio con le stesse, viene assicurata una visione di insieme degli interessi pubblici e delle priorità da soddisfare, in un interscambio continuo con le altre Amministrazioni statali periferiche e con il mondo delle autonomie locali.

La descritta capacità di interazione con le autonomie locali è principalmente tesa all’applicazione delle misure anticrisi in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In tale ambito, si colloca, altresì, il forte coinvolgimento del Dipartimento nello sviluppo delle iniziative in atto, riguardanti le importanti riforme avviate nel settore delle autonomie locali.

In questo quadro di riferimento sia la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali che la Direzione Centrale della Finanza Locale fungono da snodo per raccogliere esigenze specifiche e complesse degli Enti locali, supportandone il processo decisionale per l’applicazione più corretta delle misure normative di contenimento della spesa pubblica, e delle riforme in atto, supportando i Comuni anche nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell’esercizio delle proprie funzioni.

Peculiare è anche la funzione relativa al controllo sugli organi, diretta ad assicurare legalità, regolare funzionamento e buon andamento dell’azione amministrativa degli Enti locali, anche mediante l’adozione di provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali per patologie nel funzionamento degli organi di governo – per un totale di 171 enti nell’arco temporale febbraio 2015/febbraio 2016 - nonché per infiltrazione e condizionamento degli stessi da parte della criminalità organizzata. Con particolare riguardo a quest’ultima fattispecie, il triennio 2013-2015, che registra lo stesso numero di scioglimenti (36) rispetto al triennio precedente, ha confermato la tendenza all’aumento dei casi in cui la misura dissolutiva ha trovato applicazione (nel triennio 2007-2009 erano stati sciolti 25 Comuni). Nello specifico, al 24 febbraio 2016, gli enti in gestione

commissariale ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL) risultano essere 17 (di cui 6 in gestione già prorogata) e, precisamente: 8 in Calabria, 4 in Sicilia, 3 in Campania, 1 in Puglia e 1 nel Lazio; dei 17: 13 con gestione in scadenza entro il 2016 e 4 entro il 2017. La popolazione residente nei predetti Comuni varia da un minimo di 1.384 abitanti, in provincia di Vibo Valentia, ad un massimo di 50.464 abitanti, in Provincia di Salerno.

Nell'esercizio delle funzioni di amministrazione generale demandate alla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, sono state superate nel corso del 2014 le criticità connesse all'applicazione del sistema sanzionatorio, criticità determinate, nel tempo, dalla devoluzione di crescenti competenze che hanno fatto ricadere sull'Amministrazione centrale e sulle Prefetture-UTG un rilevante numero di procedimenti sempre più complessi, anche con riferimento alle frequenti modifiche normative del Codice della Strada.

Si osserva in proposito che, dal marzo 2014, il potenziamento dell'organico ha consentito di dare impulso alla funzione di indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG, con altri Dipartimenti del Ministero, e segnatamente con il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche in relazione al sistema "Viabilità Italia", e con altre Amministrazioni (in particolare con l'Agenzia del Demanio relativamente alla procedura per l'individuazione dei custodi acquirenti), con cospicuo incremento della produttività nei vari settori. Tuttavia le procedure, talvolta, subiscono, un rallentamento dovuto alla circostanza che vengono gestite da centri di costo diversi; infatti, la gestione amministrativa è in capo al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, mentre quella economico-finanziaria è in capo al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, che gestisce i relativi capitoli di bilancio.

Un settore di peculiare delicatezza è stato costituito dall'attività in materia di SIVeS – Sistema informatico veicoli sequestrati – ove, anche per fronteggiare le molteplici criticità in atto, si è provveduto a razionalizzare la procedura di gara per l'individuazione del custode acquirente. Il decentramento della procedura (protocollo d'intesa tra il Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali e il Direttore dell'Agenzia del Demanio del 6 ottobre 2014), che non ha richiesto modifiche legislative, si pone, infatti, quale premessa per soluzioni gestionali finalizzate ad una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

In tale contesto si è provveduto, altresì, alla predisposizione di tutti gli atti necessari alle Prefetture-UTG per l'indizione delle gare per l'affidamento del servizio del custode acquirente, alle procedure della c.d. seconda rottamazione straordinaria, prevista dall'art. 1, commi 444-450 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) con il Decreto dirigenziale del 10 settembre 2014.

In sintesi, alla materia dei veicoli sottoposti a sequestro, fermo e confisca è stato dato un forte impulso finalizzato alla definizione di problematiche in sospenso da alcuni anni, anche grazie al supporto offerto alle Prefetture-UTG nella difesa giurisdizionale nei numerosissimi ricorsi che solitamente accompagnano le attività di affidamento del servizio, nonché alla trattazione di un considerevole numero di ricorsi – gerarchici e straordinari – nelle materie del Codice della Strada, che ha determinato un abbattimento dell'arretrato ed un sensibile incremento dei risultati nel biennio 2014-2015.

Da segnalare, ancora, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, la costituzione del nuovo Ufficio II: Tutela della legalità territoriale e politiche di sviluppo della sicurezza integrata che svolge compiti di coordinamento e di raccordo istituzionale con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), nonché di supporto alle

Prefetture-UTG per le problematiche relative all'applicazione della normativa anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione), della trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) e in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39); svolge, altresì, consulenza e supporto alle Prefetture-UTG in tema di istituzione delle Stazioni uniche appaltanti, delle Centrali di committenza, e in materia di documentazione antimafia, secondo le linee guida emanate dal Ministero.

Inoltre, svolge il raccordo con le Prefetture-UTG in materia di contenzioso relativo alle interdittive antimafia ed il monitoraggio delle pronunce emesse dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché l'attività di studio e consulenza alle Prefetture-UTG relativamente a quesiti concernenti la materia della sicurezza urbana - con particolare riferimento alle ordinanze adottate ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo n. 267/2000 - ed il monitoraggio delle ordinanze sindacali in materia di sicurezza urbana.

E' divenuta efficace, ed oramai collaudata, l'attività di acquisizione, da parte della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle certificazioni di bilancio degli Enti locali attraverso un procedimento di completa dematerializzazione che prevede la firma digitale dei sottoscrittori del documento contabile oltre per trasmissione via posta elettronica (PEC). Tale modalità ha richiesto, nel corso degli anni, non poche ottimizzazioni procedurali, trattandosi dell'acquisizione non di un semplice documento contenente testo ma di documento che si articola in numerosi quadri contabili dei quali occorre verificare coerenze e quadrature numeriche. Analoga modalità è stata prevista anche per le certificazioni che gli Enti locali producono per ricevere attribuzioni di risorse previste dalla normativa.

E' da evidenziare la capacità della Direzione Centrale in merito alla gestione dei molteplici pagamenti in favore degli Enti locali. Infatti da febbraio a dicembre 2015 sono stati eseguiti 252 pagamenti di cui oltre la metà disciplinati da disposizioni normative di attuazione. L'importo erogato è stato pari ad € 13.441.338.739,00 per un totale di n. 7.643 titoli. I tempi di pagamento sono stati molto contenuti e comunque sempre al di sotto delle previsioni normative. Ciò è anche frutto di una trentennale esperienza del personale in forza presso gli uffici della Direzione Centrale, anche se non può essere sottovalutata, già da diversi anni, la mancanza di sufficienti unità lavorative.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, AIRE e finanza locale	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Carenza di personale contrattualizzato con profilo di assistente informatico;</i> - <i>innalzamento dell'età media di tutto il personale tecnico;</i> - <i>mancata attivazione del turnover, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità.</i> <p><i>Tali criticità impongono il ricorso, per la piena funzionalità di taluni servizi del CED elettorale, a professionalità esterne</i></p>

<p>Predisposizione di nuovi programmi informatici, adeguati al nuovo sistema elettorale introdotto dall' <i>"Italicum"</i>, per consentire la diffusione dei risultati ufficiosi delle consultazioni elettorali relative all'elezione della Camera dei Deputati che si svolgeranno in base alla nuova normativa</p>	<p><i>Carenza di personale contrattualizzato sia di profilo amministrativo sia di profilo informatico con conseguente ricorso, per quest'ultimo, alle professionalità del SIE della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.</i></p> <p><i>Analoga carenza relativamente ai posti di funzione dei dirigenti prefettizi</i></p>
<p>Predisposizione di nuovi programmi informatici, adeguati al nuovo sistema elettorale introdotto dall' <i>"Italicum"</i>, per consentire la diffusione dei risultati ufficiosi delle consultazioni elettorali relative all'elezione della Camera dei Deputati che si svolgeranno in base alla nuova normativa</p>	
<p>Integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente /(ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del decreto legge n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015 e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Attuazione del D.M. 23 dicembre 2015, relativo alla Nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE)</p>	
<p>Capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla <i>"spending review"</i> e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni</p>	
<p>Capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi enti, oltre a procedere a pagamenti delle relative somme dovute in breve tempo</p>	
<p>Capacità di raccogliere, elaborare e divulgare sulle pagine del sito <i>internet</i> istituzionale i dati delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, che vengono utilizzati in primo luogo da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze</p>	

<p>Sul Piano della comunicazione, nel corso del 2016, saranno curate diverse iniziative per diffondere la conoscenza di attività e progetti del Dipartimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione a cura della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali di un manuale pratico e dettagliato sulle consultazioni elettorali amministrative che si svolgeranno nel 2016 nelle Regioni a statuto ordinario per rendere agevolmente fruibili i dati sui Comuni interessati al voto, sul sistema elettorale, nonché le informazioni sulle schede di votazione, sugli elettori e sezioni e su altri aspetti del procedimento elettorale. Tale pubblicazione, dal titolo “<i>Elezioni amministrative 2016: il dossier</i>”, sarà diffusa sia <i>on line</i> sul sito istituzionale, sia in formato cartaceo in occasione dell’allestimento della Sala Stampa del Viminale durante le operazioni di scrutinio - realizzazione a cura della Direzione Centrale dei Servizi Demografici di una campagna informativa dal titolo “<i>Una banca dati al servizio dell’Italia digitale</i>”. per diffondere la conoscenza, attraverso il sito <i>internet</i> del Ministero, la <i>intranet</i>, i siti delle Prefetture-UTG e i canali istituzionali, del progetto di un’Anagrafe nazionale centralizzata (per circa 60 milioni di italiani). Ciò consentirà di avere un’unica banca dati (invece delle attuali oltre 8.000 banche dati comunali) contenente – oltre alle informazioni su nome, cognome, codice fiscale, anche la posta elettronica certificata (P.E.C.) che il cittadino ha facoltà di indicare come esclusivo mezzo di comunicazione con la P.A. Il nuovo sistema, tra l’altro, consentirà ai cittadini di effettuare cambi di residenza da qualsiasi Comune italiano e di richiedere, con uno <i>smartphone</i> o <i>tablet</i>, certificati anagrafici anche in Comuni diversi da quelli di residenza. Le imprese e le Pubbliche Amministrazioni avranno a disposizione un unico hub “concentratore” di informazioni, cui poter attingere: ad esempio, l’INPS, acquisendo in tempo reale le comunicazioni di decesso, potrà immediatamente sospendere il pagamento dei ratei di pensione; l’Agenzia delle Entrate potrà ricostruire rapidamente i dati relativi alla “famiglia anagrafica”, migliorando il sistema di fiscalità (dalle notifiche, alla verifica della capacità contributiva o della spettanza di detrazioni in relazione alla composizione del nucleo). Ulteriori benefici avranno inoltre i Comuni, in termini di riduzione dei costi ed ottimizzazione delle risorse umane - realizzazione, da parte della stessa Direzione 		
---	--	--

Centrale, di una campagna di comunicazione dal titolo “*Separazione e divorzio in comune: il trend del primo anno*”. L’iniziativa di comunicazione intende fornire chiarimenti su specifiche questioni quali: chi può avvalersi del nuovo regime; differenze tra i due “percorsi” previsti dalla legge, ossia la convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati e l’accordo delle parti davanti all’ufficiale dello stato civile; applicabilità, o meno, in caso di presenza di figli minori, maggiorenni incapaci, portatori di *handicap* ovvero economicamente non autosufficienti; assegno di mantenimento; ecc. L’iniziativa intende inoltre tracciare il *trend* delle nuove modalità di separazione e divorzio, evidenziando l’effettivo impatto della normativa ad un anno dalla sua entrata in vigore

- progettazione del nuovo portale *web* del Dipartimento, secondo quanto previsto dal Piano di crescita digitale (c.d. Progetto Italia Login) e nel rispetto delle “*Linee guida di design per i siti web della P.A.*” dell’Agenzia per l’Italia Digitale (design.italia.it)

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

1) organizzazione

CDR 3 - 29 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento e con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 8 Direzioni Centrali; Ufficio Centrale Ispettivo; 17 Direzioni regionali; 1 Direzione interregionale; un unico centro di costo per i 100 Comandi provinciali.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), struttura dello Stato ad ordinamento autonomo, dedicata alla tutela dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente opera all'interno del Dipartimento, nel cui ambito le funzioni di vicario sono attribuite al . Capo del Corpo.

Le funzioni di Vice Capo Dipartimento sono inoltre affidate al Prefetto, responsabile della Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile.

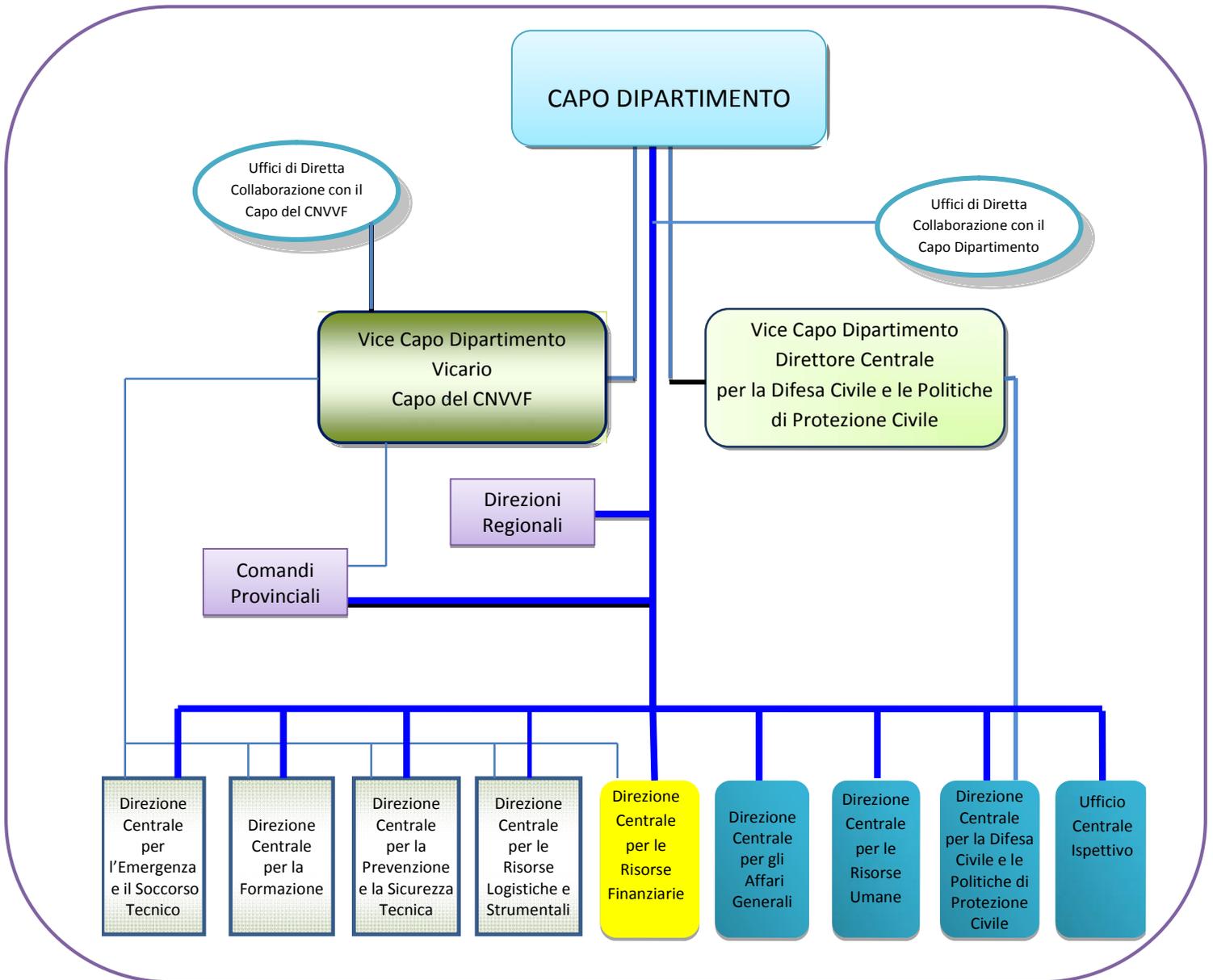
Le Direzioni Centrali per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico, per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, per la Formazione, per le Risorse Logistiche e Strumentali sono gestite da dirigenti generali del CNVVF.

Delle altre Direzioni Centrali sono responsabili Prefetti, ad eccezione della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie cui è preposto un Dirigente di I fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- soccorso pubblico
- prevenzione incendi e sicurezza tecnica
- difesa civile e politiche di protezione civile.

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale il Dipartimento è organizzato in Direzioni Regionali, Comandi Provinciali. Da questi ultimi dipendono distaccamenti, reparti e nuclei speciali, destinati alle attività operative che richiedono l'intervento di personale specificamente preparato, nonché di mezzi speciali.

Strutture territoriali	
Direzioni Regionali ¹	17
Direzione Interregionale ²	1
Comandi Provinciali	100
Distaccamenti Permanenti	401
Distaccamenti Volontari	261
Distaccamenti Aeroportuali	38
Nuclei Cinofili	18
Nuclei Elicotteri	12
Distaccamenti Portuali	25
Nuclei Sommozzatori	21
Nuclei NBCR ³	100
Nuclei TLC	20
Nuclei NR	22

Alla Direzione Centrale per la Formazione fanno capo le seguenti strutture dedicate alla formazione ed all'addestramento permanente del personale del CNVVF:

- Scuole Centrali Antincendi (SCA) – con il compito di provvedere alla formazione iniziale
- Scuola di Formazione Operativa (SFO) – dedicata all'addestramento operativo
- Istituto Superiore Antincendi (ISA) – qualificato per interventi formativi ed informativi di elevato profilo, nonché sede di seminari e convegni in materia di sicurezza, soccorso, prevenzione incendi, aperti al contributo ed alla partecipazione di rappresentanti di organismi nazionali ed internazionali
- Poli didattici di Dalmine (Bergamo) e di Catania.

¹ La Regione Valle D'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno competenze proprie in materia di servizi antincendi, disciplinate dai rispettivi statuti

² Direzione Interregionale Veneto e Trentino – Alto Adige

³ Di cui 10 regionali ordinari, 8 avanzati, 82 provinciali

Di seguito si forniscono elementi conoscitivi in merito alle modalità di esercizio delle funzioni proprie del Dipartimento.

SOCCORSO PUBBLICO

Dare attuazione alla funzione del soccorso richiede interventi con caratteristiche di urgenza e di immediatezza, a cura di professionalità specializzate.

Per conseguire la massima celerità di intervento, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) è dotato di una capillare copertura territoriale costituita da presidi operativi, nuclei e reparti specializzati, da una componente aerea e nautica, completata da dotazioni di mezzi terrestri, aerei e navali, di apparecchiature e strumentazioni tecnologicamente avanzate, di reti di telecomunicazione a copertura nazionale, di una rete per il rilevamento della radioattività.

Nella funzione rientra il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei principali aeroporti civili e in quelli militari aperti al traffico commerciale. Il servizio è erogato anche nei principali porti e nelle relative pertinenze, sia a terra che a bordo delle navi.

Al fine di fronteggiare situazioni caratterizzate da una gamma di fattori di rischio di ampiezza tale da richiedere flessibilità assoluta del dispositivo di soccorso, possono essere attivati presidi temporanei di pronto intervento di Vigili del Fuoco.

La professionalità degli operatori è stata, nel tempo, declinata in una serie di specializzazioni acquisite con percorsi formativi addestrativi mirati, interamente progettati ed erogati *in house*.

I servizi che richiedono il ricorso alle specializzazioni sono assicurati da Vigili del Fuoco inseriti nel dispositivo di soccorso ordinario, attraverso modelli organizzativi fondati su flessibilità, modularità di intervento e interoperabilità fra le specialità/specializzazioni di seguito elencate:

- Gruppo Operativo Speciale (GOS) per mezzi movimento terra
- Modulo di ricerca e salvataggio dispersi sotto le macerie (*Urban Search And Rescue – USAR*);
- Nucleo Speleo – Alpino – Fluviale (SAF)
- Nucleo Nucleare – Batteriologico – Chimico – Radiologico (NBCR)
- Nucleo Nucleare – Radiologico (NR)
- Nucleo Soccorso Subacqueo ed Acquatico (NSSA)
- Reparto Volo
- Servizio Antincendio Portuale
- Servizio Cinofilo
- Servizio di salvataggio ed antincendio aeroportuali
- Servizio di soccorso acquatico di superficie
- Servizio di Topografia Applicata al Soccorso (TAS)
- Sistema di Trattamento delle Criticità Strutturali (STCS).

Nelle emergenze di protezione civile, il CNVVF opera quale componente fondamentale del Sistema nazionale di protezione civile, assicurando, nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti, la direzione degli interventi, in primis di primo soccorso.

In caso di calamità naturali il ricorso al sistema delle colonne mobili regionali consente, previa valutazione degli effetti generati in termini di stima del numero delle vittime, dei feriti e di quanti necessitano di assistenza, la completa copertura dei fabbisogni in termini di soccorso.

Negli scenari di intervento di particolare complessità e nell'immediatezza delle emergenze, ai Vigili

del Fuoco è affidata la messa in sicurezza di strutture, infrastrutture.

Il personale del CNVVF provvede alla verifica dell'agibilità degli edifici destinati ad ospitare i centri operativi e di coordinamento del sistema dei soccorsi e fornisce, ove richiesto, il supporto - operativo e logistico - per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni colpite.

Inoltre, in via preventiva, il sistema di colonne mobili è preallertato nei casi di condizioni meteo particolarmente avverse. Con il ricorso ad accordi di programma e convenzioni a titolo oneroso, il CNVVF pone a disposizione delle Regioni richiedenti risorse umane e mezzi strumentali per il contrasto agli incendi boschivi.

Dal 2012 al CNVVF è stata affidata l'ulteriore funzione del coordinamento tecnico della flotta aerea antincendio, già nelle dotazioni del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel triennio 2016-2018 il processo di sviluppo organizzativo, attivato nel quadro di un rigoroso contenimento delle spese, per razionalizzare l'impiego delle risorse, al contempo incrementando il livello di funzionalità del dispositivo di soccorso pubblico, mirerà in particolare ad attuare le seguenti azioni:

- redistribuzione del personale assegnato alle strutture territoriali
- riorganizzazione delle componenti specialistiche e specializzate
- standardizzazione dei percorsi formativi
- riduzione dei centri di spesa per acquisti di beni e servizi.

PREVENZIONE INCENDI

In quanto competenza esclusiva del CNVVF, la funzione si declina nelle seguenti attività: rilascio di certificazioni ed autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, abilitazioni di professionisti ed organismi, controllo sulle attività soggette alla normativa di settore e vigilanza dei prodotti sul mercato, normazione tecnica di settore, investigazione incendi, studio e ricerca nei laboratori specializzati della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica.

A partire dal 2009 ha ricevuto impulso l'attività di controllo, in particolare, presso istituti di istruzione, ospedali, stabilimenti ed i impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze esplosive non soggette agli obblighi di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 334/1990, nonché attività agricole, con particolare riguardo ai luoghi a rischio di incendio, quali silos di granaglie e/o polveri alimentari, luoghi di produzione e stoccaggio di biogas.

Con l'emanazione del decreto legislativo n. 105/2015 la struttura pianifica, a livello nazionale, le ispezioni di cui all'art. 27 svolte dagli organi tecnici per il controllo del pericolo degli incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Inoltre, a sostegno dell'azione di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare, il CNVVF - d'intesa con gli ispettorati del lavoro e con i comitati regionali di coordinamento - effettua controlli su insediamenti produttivi, di tipo abusivo, che presentano rischio di incendio.

Dal 2004 opera un Nucleo di Investigazione Antincendi (NIA), specializzato in sopralluoghi e repertamenti sulla scena dell'evento, di propria iniziativa o su richiesta dell'autorità giudiziaria o dei Comandi provinciali.

L'attività di studio e ricerca del NIA per la valutazione delle cause d'incendio posta in essere si estende a prove di incendio, anche su scala reale, per lo studio delle modalità di innesco e propagazione del fuoco.

Oltre a partecipare a gruppi di lavoro internazionali per la stesura di linee guida sulla "*Fire Investigation*", ed a progetti internazionali europei nel campo delle scienze forensi, il NIA è impegnato nella formazione di esperti della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri oltre che dei

propri “*Fire investigators*”.

Il CNVVF rende, in via esclusiva ed a titolo oneroso, il servizio di vigilanza antincendio nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possano assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili e, quindi, non fronteggiabili soltanto con misure tecniche di prevenzione. Il servizio, assicurato attraverso presidi fisici, è finalizzato a prevenire situazioni di rischio e ad assicurare l'immediato intervento nel caso in cui si verifichi l'evento dannoso.

Il CNVVF è, infine, impegnato nella vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 81/2008. La promozione e la diffusione della cultura della sicurezza, anche con iniziative di sensibilizzazione ed informazione destinate a diverse fasce anagrafiche della popolazione ed attuate dai Comandi provinciali completano il portafoglio delle linee di attività svolte in materia di prevenzione incendi e sicurezza tecnica.

Nel 2016 si concluderà il programma, attuato a partire dal 2014, di controlli a campione sulle attività produttive e sulle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA).

DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

L'ordinamento attribuisce al Ministero dell'Interno la funzione della difesa civile. Il relativo sistema nazionale ha il compito di assicurare la continuità dell'azione di governo in situazione di crisi di portata tale da poterne pregiudicare il proseguimento, nonché la limitazione dei danni alla popolazione.

Per il conseguimento di tali finalità, presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile opera la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (C.I.T.D.C.), presieduta dal Capo Dipartimento o, per sua delega, dal Direttore Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, con compiti consultivi e di supporto al Ministro dell'Interno e al Nucleo Interministeriale Situazione e Pianificazione (NISP) nelle decisioni in materia di difesa civile.

La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile cura il raccordo interfunzionale ed interistituzionale nelle materie di interesse coordinando le attività di pianificazione civile di emergenza e di cooperazione civile e militare.

Le sue linee di attività si sviluppano anche lungo la direttrice costituita dagli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in ambito NATO ed Unione Europea.

Il supporto ai Prefetti per la gestione delle crisi è sostanziato da programmi esercitativi estesi all'intero territorio nazionale mirati all'allenamento delle catene di comando locali, con la sperimentazione di modelli e procedure di intervento.

Le esercitazioni sono occasione di verifica della funzionalità del sistema - centrale e periferico - di difesa civile sul piano della risposta delle istituzioni e degli organismi coinvolti e della efficienza delle reti di collegamento. Gli scenari esercitativi si declinano in prevalenza nel controllo delle minacce di natura radiologica, biologica e chimica.

All'unità organizzativa afferisce il contributo dipartimentale alla definizione delle politiche nazionali di protezione civile mediante la partecipazione dei propri rappresentanti al Comitato Operativo, al Comitato Paritetico Stato – Regioni – Enti locali presso il Dipartimento della Protezione Civile.

La Direzione Centrale supporta, inoltre, le attività delle Prefetture-UTG in materia di protezione civile, fornendo indirizzi sulle pianificazioni di competenza del Prefetto e sulle modalità di esercizio della direzione unitaria dei servizi di emergenza, monitorando gli aggiornamenti dei relativi piani provincia, contribuendo alla gestione delle sale operative di protezione e difesa civile, anche

attraverso l'erogazione di fondi gestiti a livello centrale e destinati alla manutenzione e al potenziamento delle relative dotazioni strumentali.

Completa il quadro delle competenze attribuite alla stessa Direzione Centrale la gestione di 7 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), ubicati nelle Province di Alessandria, Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, che sono in grado di assicurare l'invio con immediatezza di materiali per l'allestimento di tendopoli attrezzate per il ricovero della popolazione in caso di calamità ed eventi di difesa civile.

Nel biennio 2016-2017 proseguirà il programma di esercitazioni mirato a testare la catena di comando nazionale e locale nella gestione delle crisi presso le principali strutture aeroportuali del Paese. Le esercitazioni saranno precedute dalla erogazione di pacchetti formativi in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi, destinati agli operatori delle Prefetture-UTG e delle altre Amministrazioni coinvolte costituenti la rete del sistema nazionale di difesa civile.

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Al Dipartimento sono assegnate risorse umane appartenenti a ruoli diversi: personale del CNVVF - che rappresenta il 99% delle risorse, personale dell'Amministrazione civile dell'Interno e personale della carriera prefettizia.

Il personale del CNVVF, che presta servizio a tempo indeterminato, è articolato in ruoli tecnici (90%) e ruoli amministrativo-contabile e tecnico-informatico (10%).

Il CNVVF si avvale di una componente volontaria - costituita da circa 160.000 unità - che è destinata al presidio di distaccamenti volontari, oppure richiamata in servizio nell'arco dell'anno, in funzione di particolari esigenze operative, per un periodo massimo di 160 giorni per unità.

Specializzazione tecnica e competenza operativa sono i *must* della formazione e dell'addestramento permanente del personale operativo impegnato in scenari caratterizzati da complessità e pericolosità tali da richiedere competenze continuamente aggiornate.

Per un'analisi dettagliata del personale del CNVVF si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6**.

Il CNVVF dispone di un parco mezzi di oltre 14.500 unità tra aeromobili, imbarcazioni, mezzi anfibi e movimento terra, autogrù, rimorchi, trattori, "mezzi speciali", quali autopompe (APS), autobotti (ABP), autoscale (AS), "mezzi leggeri" consistenti in vetture (AV) e fuoristrada (CA).

La tabella che segue riporta l'età media dei mezzi usati prevalentemente nell'attività di soccorso tecnico urgente.

	ANZIANITA' DEI MEZZI						ETA' MEDIA (anni)
	TOTALE UNITA'	Unità fino a 5 anni	Unità da 5 a 10 anni	Unità da 10 a 15 anni	Unità da 15 a 20 anni	Unità con oltre 20 anni	
AUTOPOMPESERBATOIO	1.428	218	379	193	394	244	13,9
AUTOSCALE	284	11	26	74	56	117	20,4
AUTOVETTURE DI SOCCORSO AV/CA)	4.214	750	1.477	974	866	147	10,2
PIATTAFORME TRIDIMENSIONALI	38	27	4	0	1	6	7,7
U.C.L.	108	21	68	19	0	0	8,2

La flotta aerea di soccorso è costituita da 43 velivoli di cui 41elicotteri (AB412, A109, AB206) e 2 aerei (P180), distribuiti su 12 Reparti Volo.

La componente antincendi della flotta è composta da 19 *Canadair*, aerei anfibi bimotores turboelica ad ala alta (CL-415).

La flotta navale è costituita da 54 unità navali distribuite in 25 sedi.

La rete di rilevamento della ricaduta radioattiva al suolo è composta da 1.237 stazioni automatiche di misura e 18 centri di elaborazione dati.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 3, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2016-2018, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Gestione del sistema nazionale di difesa civile	€ 5.218.193	€ 5.205.709	€ 5.172.914
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	€ 1.925.744.996	€ 1.884.831.449	€ 1.884.486.526

Nel programma “*Gestione del sistema nazionale di difesa civile*” che rappresenta lo 0,27% dell’intera missione, rientrano le spese di funzionamento e la manutenzione delle sale operative integrate di protezione e difesa civile delle Prefetture-UTG. La spesa sostenuta nel 2015 per tale finalità è stata pari a € 207.441 registrando un decremento di circa il 40% rispetto all’anno 2010.

La somma stanziata nel bilancio di previsione per il 2016 è di € 193.174, assolutamente insufficiente per la copertura delle esigenze di manutenzione delle sale operative delle Prefetture-UTG sul territorio nazionale.

Le risorse previste in bilancio per il CDR 3 per le spese di funzionamento per l’acquisto di beni e servizi sono inferiori al fabbisogno di spesa, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività.

Lo squilibrio è stato determinato, nell’arco di oltre un decennio, dai ripetuti interventi di finanza pubblica - imposti dalla necessità del contenimento della spesa - quasi sempre incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale, sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, di servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc. (c.d. spese

indifferibili).

L'esposizione debitoria, rilevata al termine dell'esercizio 2015, è circoscritta infatti alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente⁴: locazioni, utenze energetiche ed idriche, utenze telefoniche e consumi della rete dati, tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti.

Per un'organizzazione come il CNVVF, istituzionalmente deputata alla prestazione di servizi di soccorso di natura tecnico-operativa in condizioni di tempestività negli interventi e di prossimità alla collettività, dare attuazione ad una incisiva politica di diminuzione dei costi strutturali di funzionamento senza incidere negativamente sugli standard di efficacia della prestazione assume profili di elevata complessità. Sussistono, infatti, oggettivi connotati di rigidità della spesa (si pensi alla conduzione ed alla manutenzione dei mezzi di soccorso, alle caratteristiche costruttive delle sedi, ai requisiti di sicurezza dei dispositivi di protezione individuale) che rendono difficilmente perseguibile, rispetto ad altre Amministrazioni dello Stato, una ulteriore, significativa riduzione dei costi di funzionamento.

In tale contesto, ferma restando la necessità di assicurare un servizio di soccorso di livello adeguato, per il triennio 2016-2018, la strategia del Dipartimento sarà orientata ad un percorso di razionalizzazione organizzativa tesa ad una più efficiente allocazione delle risorse destinate, in particolare, alle spese di gestione, attraverso:

- interventi di efficientamento energetico delle sedi
- progressiva sostituzione degli immobili in locazione con sedi demaniali
- progressiva omogeneizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi
- potenziamento di meccanismi di controllo della spesa finalizzato ad eliminare fenomeni di dispersione e di parcellizzazione della stessa
- realizzazione di un "cruscotto" gestionale per il monitoraggio dei servizi, degli organici del personale, dei mezzi di soccorso e delle sedi territoriali
- articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili attraverso l'istituzione di una rete regionale dei consegnatari coadiuvati nell'esercizio delle proprie funzioni da sub-consegnatari a livello provinciale.

⁴ individuate dalla circolare MEF-RGS n. 7/2008 come spese indifferibili.

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale	<i>Alti costi per il mantenimento e l'aggiornamento del personale</i>
Mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzate	<i>Vetustà del 30% del parco automezzi</i>
Ampiezza dell'articolazione territoriale	<i>Sottodimensionamento dell'organico e delle dotazioni finanziarie</i>
Elevata flessibilità d'intervento negli incidenti complessi e nelle calamità	<i>Vetustà delle colonne mobili e dei mezzi speciali</i>

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1) organizzazione

CDR 4 - 10 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 6 Direzioni Centrali; Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura; Ufficio per le attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso; Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dei diritti civili, in particolare in tema di:

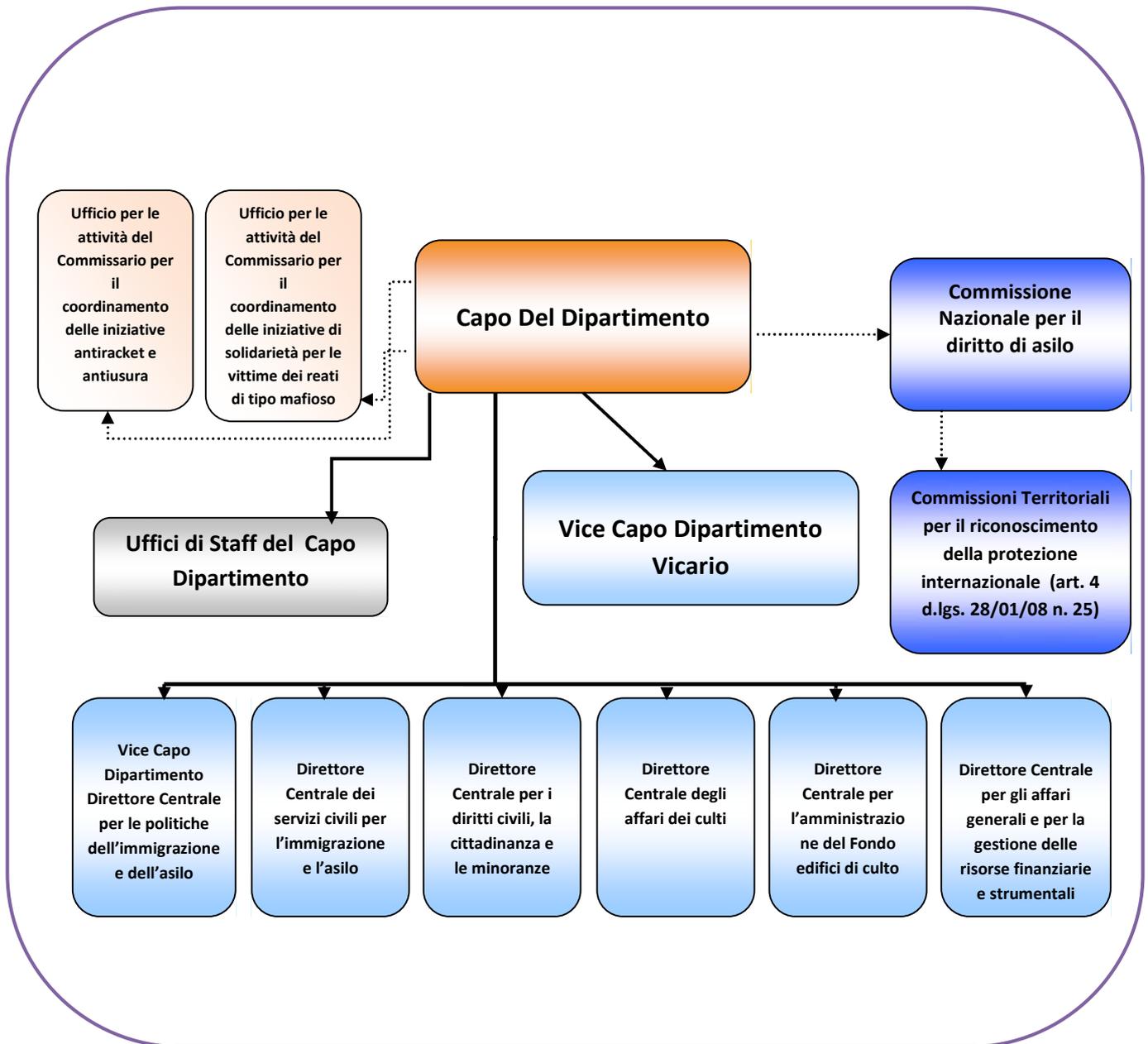
- immigrazione
- asilo
- cittadinanza
- confessioni religiose
- minoranze storiche etno-linguistiche.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Nell'ambito del Dipartimento operano l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura e l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, posti alle dirette dipendenze dei rispettivi Commissari (art. 5, comma 4, D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398).

Nell'ambito del Dipartimento opera anche la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il variegato campo di attività e la fitta rete di interlocutori e *partner*, istituzionali e non - interni ed internazionali - sollecitano in maniera crescente le capacità professionali di tutto il personale del Dipartimento, chiamato a svolgere funzioni di assoluto rilievo in termini di tutela e garanzia dei diritti. Tali funzioni si espletano essenzialmente, ed in maniera trasversale, in attività di natura autorizzatoria, di erogazione di servizi, di monitoraggio e controllo di attività affidata in gestione a *partner* pubblici e privati, di promozione progettuale e di sostegno alle autonomie territoriali ed alle associazioni di settore - anche attraverso interventi finanziabili con risorse europee e nazionali - di negoziazione a livello dell'Unione Europea nelle materie dell'immigrazione e dell'asilo, di elaborazione di proposte normative, nonché di indirizzi interpretativi nelle materie di competenza, anche attraverso specifico sostegno giuridico al cittadino ed alle articolazioni periferiche e territoriali dell'Amministrazione Pubblica. E ciò al fine di fornire risposte concrete alla richiesta di efficienza proveniente dalla società, con particolare ma non esclusivo riferimento alla gestione del fenomeno migratorio e della tutela dei diritti.

Conseguentemente, le conoscenze professionali del personale in servizio presso il Dipartimento, negli ambiti giuridico, amministrativo-contabile e informatico, rappresentano un presupposto essenziale per garantire tale efficienza amministrativa. Tuttavia, si devono registrare crescenti difficoltà di tenuta del sistema organizzativo, chiamato a garantire obiettivi operativi e standard sempre più elevati di professionalità, in un contesto operativo che fa emergere un aumento quantitativo e qualitativo della richiesta di tutela dei diritti e, conseguentemente, della garanzia dei servizi istituzionalmente dovuti, generando un crescente squilibrio tra risorse umane, economiche e strumentali effettivamente disponibili ed obiettivi istituzionali medesimi.

Le due articolazioni principali del Dipartimento: la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo e la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo continuano, pertanto, a svolgere, in questo frangente, un importante ruolo di sostegno per l'attività istituzionale. E ciò attraverso l'esercizio di competenze sia ordinarie sia specialistiche, queste ultime, in particolare, collegate alla responsabilità ad esse attribuita quali Autorità di gestione in materia di finanziamento comunitario di progetti - di sistema e territoriali.

Le citate Direzioni Centrali assumono, in particolare, un ruolo rilevante nel supporto all'Autorità Responsabile del nuovo Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), individuata nel Vice Capo Dipartimento Vicario per la programmazione 2014-2020.

E' in questo settore che vengono finanziati progetti di sistema (realizzati da Amministrazioni Centrali ed Enti pubblici nazionali) e progetti di valenza regionale e territoriale (realizzati da Enti locali, associazioni del terzo settore, istituti universitari e scolastici, ecc.) che mirano in primo luogo alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nonché ad interventi di integrazione in favore di stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio italiano, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

In questo inquadramento strategico generale si inseriscono quattro obiettivi specifici, il secondo dei quali riguarda espressamente anche il tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi:

1. rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, compresa la sua dimensione esterna;
2. sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri in funzione del loro fabbisogno economico

e sociale, come il fabbisogno del mercato del lavoro, preservando al contempo l'integrità dei sistemi di immigrazione degli Stati membri, e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di Paesi terzi;

3. promuovere strategie di rimpatrio eque ed efficaci negli Stati membri, che contribuiscano a contrastare l'immigrazione illegale, con particolare attenzione al carattere durevole del rimpatrio e alla riammissione effettiva nei Paesi di origine e di transito;
4. migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica.

Presso le predette Direzioni Centrali si è venuta quindi a consolidare una peculiare professionalità a tutto campo, inerente non solo la gestione dei citati fondi comunitari ma di più ampio contesto, in grado di supportare, nei vari fori strategici in cui si espleta il confronto con le istituzioni europee ed internazionali, l'azione del vertice politico.

In relazione alla scelta unitaria innanzi richiamata, si è reso necessario sviluppare una gestione articolata e complessa con la organizzazione di appositi uffici interdirezionali, nell'ambito del Dipartimento, che tuttavia deve continuamente far fronte alle esigenze connesse anche ai compiti ordinari assegnati a ciascun funzionario o dirigente coinvolto.

Lungo tale necessità di intervento sono stati anche istituiti uffici speciali alle dirette dipendenze del vertice dipartimentale, per affrontare la gestione delle procedure internazionali di ricollocazione dei migranti in condizione di chiaro bisogno di protezione internazionale, dall'Italia verso i Paesi comunitari coinvolti nell'ambito dell'applicazione della c.d. "Agenda Juncker".

Proprio in questo contesto, che tocca una responsabilità centrale del nostro Paese all'interno dell'Unione Europea, le diverse visioni strategiche tra gli Stati membri hanno accresciuto l'attività di negoziato tecnico politico, con un significativo incremento sia delle esigenze di rappresentanza nelle sedi comunitarie, sia di quelle di attuazione operativa che gravano sul Dipartimento nel rapporto con le Prefetture-UTG e con gli *stakeholder* territoriali.

In tale scenario, quindi, da un lato, l'ufficio di staff Relazioni internazionali continua a sviluppare l'attività con gli organismi europei e internazionali e con ONG e associazioni internazionali, nonché a gestire i rapporti bilaterali con Paesi membri e Paesi terzi, nonché ad occuparsi della raccolta e della diffusione, a livello nazionale ed europeo, di dati statistici sulla migrazione e sull'asilo.

Dall'altro, sono ulteriormente aumentati i compiti e le attività svolte dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo che interpreta costantemente, accanto all'attività di soccorso, prima accoglienza e gestione dei flussi migratori, d'intesa con le Prefetture-UTG, la promozione di un proficuo partenariato con l'ANCI, tramite il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), finalizzato alle esigenze di integrazione di dette categorie.

Il quadro complessivo della prima accoglienza dovrà dare completa attuazione, nel corso del 2016, a quel processo di evoluzione già avviato a partire dal 2014, per effetto dell'intesa del 10 luglio 2014, assunta in seno alla Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Enti locali, così come alle decisioni europee collegate alla citata "Agenda Juncker" in materia di *relocation* ed *hotspot*.

La Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo sarà impegnata anche nel 2016 nella ricerca di nuove strutture per realizzare la prevista rete di Centri governativi di prima accoglienza, previsti dall'art. 9 del decreto legislativo n. 142/2015, destinati a ricevere i cittadini di Paesi terzi, già fotosegnalati, i quali verbalizzeranno la propria richiesta di protezione internazionale per essere poi trasferiti nei centri di seconda accoglienza della rete SPRAR.

E proprio per l'attuazione della seconda accoglienza affidata alla rete SPRAR è essenziale il partenariato attuato con ANCI. Tale partenariato strutturato in una *governance* multilivello che - con il coinvolgimento di associazioni di settore e la sensibilizzazione di comunità di cittadini ai temi

dell'accoglienza e del diritto dei rifugiati - consente una gestione più consapevole da parte dei territori dell'impatto migratorio, è risultato un elemento essenziale per affrontare la sfida dell'accoglienza.

La previsione è che anche per il 2016 il Sistema SPRAR dovrà fare i conti con le accresciute esigenze di ricettività determinatesi con l'incremento dei flussi migratori di origine umanitaria e con quelle più specifiche riguardanti soggetti vulnerabili quali i minori, per cui si è programmato un ulteriore significativo ampliamento di posti in accoglienza.

Sotto quest'ultimo profilo, in particolare, l'importante razionalizzazione delle competenze dell'accoglienza dei minori non accompagnati, realizzatasi (a seguito della citata Decisione del 10 luglio 2014 assunta in seno alla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Enti locali), continua a consolidarsi attraverso l'attività della struttura di missione istituita presso il Dipartimento che accorpa importanti compiti prima affidati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'intesa, i cui contenuti sono stati recepiti dalla legge di stabilità 2015⁵, nonché dal decreto legislativo di recepimento della direttiva europea di settore del 18 agosto 2015, n. 142⁶, viene a realizzarsi attraverso: una fase di prima accoglienza, che ha luogo in strutture governative ad alta specializzazione e, successivamente, tramite la pianificazione dell'accoglienza di secondo livello di tutti i minori stranieri non accompagnati (MSNA) nell'ambito del circuito diffuso di accoglienza SPRAR, adeguatamente potenziato. Viene in tal modo eliminata, ai soli fini dell'accoglienza, ogni distinzione tra MSNA richiedenti protezione internazionale e non, in ragione della particolare vulnerabilità degli stessi.

Nell'ambito della prima accoglienza, il finanziamento europeo nella Misura Emergenziale FAMI *"Miglioramento delle capacità del territorio italiano di accogliere minori stranieri non accompagnati"* è stato possibile attivare 15 progetti per 737⁷ posti giornalieri, nel territorio delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Puglia, Sicilia e Toscana. L'Unione Europea ha approvato la proroga delle attività, inizialmente destinate a cessare il 17 dicembre 2015, fino al 22 febbraio 2016.

Nell'ambito della c.d. seconda accoglienza, dopo il potenziamento della rete SPRAR minori avviato già nel secondo semestre del 2014, è stato operato un ulteriore ampliamento con la creazione di 1.010 nuovi posti, messi a disposizione a partire da dicembre 2015.

Inoltre, la struttura di missione ha impiegato le risorse del Fondo per l'accoglienza dei MSNA - trasferite con la legge di stabilità 2015 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al Ministero dell'Interno - per supportare i Comuni a titolo di contributo nella misura massima di 45 euro pro die pro capite. Dall'inizio del 2015 è stato autorizzato il trasferimento alle Prefetture-UTG di € 90.000.000 ma per il 2016, in ragione degli impegni programmati, sono stati stanziati € 170.000.000. E' stata chiesta alla Commissione europea l'ulteriore proroga di 6 mesi delle attività delle strutture di accoglienza istituite con la Misura Emergenziale in parola, che dovrebbero essere finanziate con le risorse ordinarie del FAMI.

Tale proroga consentirebbe di continuare a disporre di 691 posti per MSNA in prima accoglienza nelle more dell'attivazione dei centri governativi di prima accoglienza di cui all'art. 19, comma 1, del decreto legislativo n. 142/2015.

La creazione di tali centri governativi, finanziati con risorse ordinarie del FAMI, consentirebbe, attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'attivazione dei primi 1.500 posti.

⁵ art.1, commi 179 e seguenti

⁶ artt. 18 e 19

⁷ A seguito della rinuncia da parte di un progetto i posti disponibili dal 17 dicembre 2015 sono scesi a 691.

Anche la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo sarà chiamata a moltiplicare i propri sforzi, poiché, malgrado l'impegno organizzativo e logistico già posto in essere per realizzare il raddoppio delle strutture territoriali deputate al riconoscimento della protezione internazionale - passate da 20 a 40 nel 2015 - in ragione del costante incremento di arrivi sul territorio nazionale di cittadini stranieri provenienti per la maggior parte da zone di conflitto si è reso necessario programmare l'istituzione di altre 7 strutture sul territorio nazionale.

E' appena il caso di rilevare la crescita dell'impegno collegata al coordinamento e monitoraggio delle *performance*, sia in termini di abbattimento dei tempi delle decisioni, sia di garanzia della qualità delle medesime, con un incremento di responsabilità gravante sia in capo alle nuove Commissioni Territoriali ed alle relative Sezioni, sia in capo alla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo.

Non a caso quest'ultima ha implementato non solo l'attività di controllo e coordinamento ma anche quella di formazione dei componenti dei suddetti collegi e del personale di supporto. Detta attività di formazione coinvolgerà in più percorsi formativi e per un periodo di un ulteriore triennio 160 componenti delle Commissioni Territoriali.

Tenuto anche conto della loro composizione interistituzionale che prevede la partecipazione di rappresentanti degli Enti locali e di organizzazioni internazionali come l'Agenzia UNHCR, nonché delle complesse procedure di intervista rispetto alle necessità di incrementare la velocità della decisione senza pregiudizio della qualità ed affidabilità delle medesime, la struttura dipartimentale ha continuato a potenziare le capacità offerte da strumentazioni informatiche ed a ricercare soluzioni di semplificazione processuale e burocratica. Tale ultima strategia, tuttavia, non si limita a riorganizzazioni interne ma prevede, in una prossima prospettiva, d'intesa con il Ministero della Giustizia, una possibile riforma complessiva del sistema che, in chiave di velocizzazione e di qualità decisionale, ha previsto anche la possibilità di utilizzare la video registrazione per abbattere i tempi in appello.

In un quadro di maggiori oneri per la struttura dipartimentale inerenti l'accoglienza e la gestione delle procedure d'asilo, rimane un pilastro fondamentale e di completamento strategico l'attività che svolge la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo in materia di integrazione ed inclusione sociale. I risultati raggiunti nel corso degli ultimi anni, attraverso soprattutto l'accordo di integrazione, vanno sicuramente incrementati, partendo dal potenziamento delle offerte di formazione linguistica e sociale, e sfruttando il sistema di rete che si è venuto a consolidare tra livello centrale, Prefetture-UTG, Comuni e *stakeholder* territoriali.

Conseguentemente, il monitoraggio dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione ed il relativo coordinamento operato a livello centrale dalla struttura dipartimentale, così come il ruolo di sensori delle tensioni e attivatori di buone reti interistituzionali, ha visto accrescere l'impegno e lo sforzo amministrativo della struttura stessa, nella consapevolezza che la risposta di "rete" da parte delle istituzioni è l'unica in grado di tenere il passo con la sfida migratoria. In coerenza con la strategia avviata da tempo, è stato realizzato il "*Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia*", che ha consentito sia di approfondire la conoscenza condivisa di costi e criticità del sistema, sia di valorizzare le iniziative promosse e avviate dalle Prefetture-UTG in materia di "buone pratiche" di accoglienza e di integrazione.

Lungo tale percorso integrativo e di inclusione sociale, rilevano gli sforzi compiuti nel corso dell'esercizio 2015 dalla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, che è preposta, tra l'altro, alla gestione dell'articolato processo di concessione della cittadinanza italiana. In relazione al relativo complesso e articolato procedimento amministrativo, anche nel corso del 2015 è stata svolta un'intensa attività di razionalizzazione e semplificazione orientata al miglioramento ed alla velocizzazione delle decisioni, con risultati significativi acquisiti dalla recente informatizzazione

che consente l'invio *on line* delle istanze, sia presentate in Italia, sia attraverso le rappresentanze diplomatiche.

Nel decorso anno sono stati infatti portati a termine n. 124.391 procedimenti di conferimento o diniego della cittadinanza italiana, a fronte di n. 86.990 procedimenti ultimati nel 2014, con un incremento della produttività intorno al 43%.

Nello stesso periodo di riferimento le istanze pervenute sono passate da 101.790 a 117.182.

In questo modo si è cercato di far fronte al persistente blocco del *turnover* del personale con l'intensificazione della trattazione massiva di pratiche di cittadinanza che non presentano problemi, attività che dovrà essere oggetto di particolare cura anche nell'esercizio in corso, al fine di ridurre le giacenze.

Tuttavia, in un quadro che si conferma di ristrettezza di risorse del personale, grazie ad un accordo di programma siglato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, la Direzione Centrale ha promosso due progetti di Servizio Civile Nazionale, finalizzati ad interventi atti a garantire l'accoglienza degli stranieri e il loro percorso di integrazione fino al compiuto inserimento nella comunità nazionale.

I progetti, della durata di dodici mesi, prevedono l'impiego di volontari presso la predetta Direzione e alcune Prefetture-UTG e riguardano:

- ✓ "Immigrazione: il valore dell'accoglienza e dell'integrazione. L'acquisto della cittadinanza italiana"
- ✓ "Accoglienza e integrazione degli stranieri: il conferimento della cittadinanza italiana".

Nel corso del 2016 la Direzione Centrale e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) saranno quindi impegnati, unitamente ai volontari, nell'analisi delle singole fasi dei procedimenti, al fine di individuare le criticità esistenti e approntare eventuali correttivi, assicurando anche la crescita e l'arricchimento culturale dei volontari stessi.

La capacità operativa della Direzione Centrale è senz'altro cresciuta nonostante la persistente carenza di organico la quale, peraltro, caratterizza l'intero Dipartimento. In tal senso un ruolo determinante è stato svolto dalle successive implementazioni dei sistemi informativi nella gestione dei processi.

Ovviamente l'affacciarsi di funzioni complementari nuove, quali quelle connesse al contrasto alla corruzione, con l'affermazione di una effettiva trasparenza della P.A., nonché con le attività legate alla *customer satisfaction*, comportano nuovi oneri che richiedono risorse aggiuntive e nuove professionalità, che allo stato attuale scarseggiano.

In tale contesto, un ruolo strategico è rappresentato dall'Ufficio informatico che, pur in presenza di una significativa riduzione delle risorse finanziarie e un numero ridotto di risorse umane, non solo ha continuato a garantire i servizi connessi al funzionamento del sistema ICT (*Information and Communication Technology*), ma ha corrisposto alle sollecitazioni sempre più pressanti derivanti dalla crescente attività istituzionale del Dipartimento, con la progettazione e la realizzazione di nuovi sistemi applicativi e l'implementazione di quelli già in esercizio, con particolare attenzione a quelli relativi al settore dell'asilo, dell'accoglienza e della cittadinanza.

Dopo cinque anni dai primi investimenti significativi in tale settore, per il prossimo anno il predetto Ufficio ha in programma di definire il necessario piano di evoluzione ed innovazione dei sistemi informatici del Dipartimento, che oltre a migliorare i servizi all'utenza consentirà di ottenere una ulteriore riduzione degli oneri di gestione. Tale risultato sarà tanto più raggiungibile quante più risorse economico-finanziarie si renderanno disponibili relativamente ai profili sia di rinnovamento della fisiologica obsolescenza dei sistemi *hardware* e *software*, sia in relazione ad ulteriore ottimizzazione della *performance* amministrativa.

Contestualmente, si opererà per supportare la crescita professionale delle risorse umane disponibili per l'Ufficio, mediante un costante "knowledge transfer" delle "best practice" del mercato in relazione alle necessità operative della missione istituzionale.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 4, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2016-2018 articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Flussi migratori, garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale	€ 1.310.521.338	€ 1.308.187.859	€ 1.217.777.131
Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	€ 5.290.350	€ 5.283.475	€ 5.319.027

Dal quadro delle risorse finanziarie assegnate con la Legge di Bilancio per il triennio 2016-2018, si evidenzia – rispetto allo scorso anno – un aumento delle dotazioni finanziarie per il Programma "Flussi migratori, garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale" pari complessivamente al 48%, ma comunque del tutto marginali rispetto alle spese effettive che devono essere annualmente sostenute nel settore immigrazione, impegnato negli ultimi anni a fronteggiare inderogabili esigenze.

Le dotazioni finanziarie non adeguate comportano problemi gestionali oltre che l'insorgere di debiti fuori bilancio.

A tal fine è indispensabile evidenziare che il capitolo 2351/pg. 2 "...gestione dei centri per l'immigrazione", riporta al 1° gennaio 2016 una situazione debitoria dell'anno 2015 pari a oltre 200 milioni (dato soggetto a rettifica per successive verifiche da parte delle Prefetture-UTG) causati dalla mancata assegnazione dei fondi corrispondenti all'effettiva spesa che si è generata.

Preme precisare che la richiesta di adeguate dotazioni nel corso del 2015 è stata presentata al Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Ministro dell'Interno con note nel mese di maggio e di agosto 2015 e in sede di proposte di assestamento di bilancio e solo in minima parte assentite.

La mancanza di risorse e l'assegnazione tardiva di parte di esse ha comportato notevoli problematiche nella gestione del fenomeno dell'accoglienza, che si reitererà anche nell'anno 2016 nel caso in cui il capitolo 2351/2 non venisse opportunamente adeguato alle effettive esigenze finanziarie.

TABELLA

CAPITOLO - OGGETTO	2016	2017	2018
	Proposte di previsione		
	€ 990.000.000,00	€ 990.000.000,00	€ 990.000.000,00
	Stanziamenti a Legge di Bilancio		
2351/PG 2 Spese per attivazione, locazione, gestione dei centri per l'immigrazione	€ 400.000.000,00	€ 450.000.000,00	€ 450.000.000,00
DIFFERENZA NON FINANZIATA	-€ 590.000.000,00	-€ 540.000.000,00	-€ 540.000.000,00

Inoltre, in relazione agli obiettivi istituzionali occorre considerare le spese di funzionamento della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo e delle Sezioni territoriali e lo sviluppo del sistema informatico.

Al riguardo, per il funzionamento della Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo e delle Commissioni/Sezioni territoriali, la Legge di Bilancio ha assegnato per il 2016-2018 i seguenti fondi comprensivi del finanziamento di cui al decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014:

	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
TOTALE CAPITOLO 2255	€ 9.210.170,00	€ 10.464.187,00	€ 10.464.083,00
di cui finanziati dal d.l. n. 119/2014 sul capitolo 2255/pg. 1	€ 8.362.720,00	€ 9.060.560,00	€ 9.060.560,00

In particolare, ogni anno vengono effettuate 230.000/240.000 ore di interpretariato, la cui spesa, a seguito di avvio della procedura per la nuova gara d'appalto, è stimata complessivamente in 7,5 milioni di euro. A ciò si deve aggiungere il pagamento del contributo in favore dell'UNHCR di circa 3 milioni di euro, le spese di funzionamento della Commissione Nazionale e delle Commissioni Territoriali, nonché il pagamento dei gettoni di presenza ai componenti dei medesimi organismi vengono stimati annualmente in 3,5 milioni di euro. La spesa complessiva pari a circa 14 milioni di euro per l'anno 2016 non trova copertura negli attuali stanziamenti di bilancio.

Infine, si rileva una carenza di risorse finanziarie destinate al compenso per lavoro straordinario necessario in relazione alle attività istituzionali del Dipartimento.

Al fine di superare tale criticità è stata proposta nel 2015 una norma di legge che consente l'autofinanziamento. Tale disposizione è stata approvata con l'art. 1, comma 600, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), che autorizza l'uso di quota parte di risorse proprie di cui all'art. 9 bis della legge n. 91/1992 per integrare i capitoli relativi alla spesa per lavoro straordinario con relativi oneri fiscali e contributivi.

4) *punti di forza e punti di debolezza*

➤ *punti di forza*

La competenza sulla gestione dei Fondi comunitari, con i relativi finanziamenti, offre la possibilità di mitigare in parte la carenza di risorse nazionali destinate all'accoglienza ed, inoltre, la ponderata gestione finanziaria, sta consentendo di far fronte alle sfide crescenti della missione.

L'intensificarsi delle esigenze connesse alla risposta istituzionale del Dipartimento ha determinato e favorito un ampliamento della crescita professionale del personale, dirigenziale e non.

Tale capacità professionale si evidenzia come un punto di forza della struttura proprio nel confronto sul campo con le continue e repentine accelerazioni delle esigenze di intervento che il complesso fenomeno migratorio impone.

In un così difficile contesto, si è venuta ancor più apprezzando la risposta degli uffici, anche alla luce dell'opzione strategica del Governo di istituire, a partire dalla decisione della Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali del 10 luglio 2014, una vera e propria infrastruttura complessa dell'accoglienza. Tale scelta ha infatti imposto, nell'ambito di una politica generale di coordinata e ponderata ottimizzazione della spesa dello Stato, di coniugare, da un lato, un *budget* economico che, pur in crescita rispetto all'anno precedente, non riesce ad essere comunque adeguato agli impegni delle attività di primo soccorso e accoglienza, dall'altro, di garantire il mantenimento degli standard operativi di efficacia dell'azione amministrativa. Il tutto, nell'ottica di favorire la più celere elaborazione, comunque raggiungibile nel medio periodo, di una consolidata e più adeguata capacità organizzativa del sistema generale di accoglienza.

La prospettiva offerta dalle nuove risorse comunitarie del Fondo FAMI per la programmazione 2014-2020, sono un'ulteriore testimonianza del livello di flessibilità della risposta dell'apparato dipartimentale e delle capacità di indirizzo strategico delle risorse settoriali di propria competenza.

Altro elemento che ancora una volta si rivela essere un solido punto di forza è la costante implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento che, essendo dotato di apposito ufficio dirigenziale strategico, con il ricorso a tecnologie sempre più avanzate ha assunto un ruolo decisivo per l'efficace e tempestiva gestione dei processi. A titolo di esempio, si evidenzia quanto realizzato nel corso dell'anno 2015 e i programmi in essere nel triennio attraverso:

- un sistema informatico, per gli uffici contabili del Dipartimento, per l'attuazione del regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle Amministrazioni Pubbliche (Decreto 3 aprile 2013 n.55);
- un progetto per la creazione di un portale ad uso degli utenti dei sistemi informatici serviti dal Dipartimento che consente, attraverso l'inserimento di un'unica *login e password*, l'accesso a tutte le applicazioni cui si è abilitati;
- un progetto per la realizzazione del sistema informatico per favorire un'ordinata pianificazione delle procedure di accoglienza dei migranti e per la verifica della loro permanenza all'interno delle strutture. Il sistema SGA (Sistema di Gestione Accoglienza), da realizzarsi nel 2016, costituirà un supporto alla fase di pianificazione dell'accoglienza sulla base dei posti disponibili nei centri e consentirà la trattazione completa dell'iter dello straniero dal primo rintraccio fino all'uscita dal sistema dell'accoglienza (SPRAR).

➤ *punti di debolezza*

Va preliminarmente evidenziata la generale carenza di personale, dirigenziale e contrattualizzato, in ragione delle accresciute competenze ed impegni, come pure, da un lato, l'assunzione dei compiti istituzionali in materia di minori non accompagnati dapprima facenti capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e, dall'altro, l'incremento sensibile dell'impegno per la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, chiamata ad istituire e coordinare 40 sedi territoriali, pari al doppio di quelle esistenti nel 2014.

Si è potuto sperimentare, tra l'altro, come il passaggio dal regime straordinario a quello ordinario stabilito dalle decisioni del luglio 2014 (Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali), nel far emergere la necessità di particolari professionalità esperte in materia di codice degli appalti e di gestione di problemi derivanti da gare per la fornitura di lavori e servizi, abbia aggravato la gestione ordinaria degli altri compiti istituzionali.

Più in dettaglio, si segnala la sensibile carenza di personale con qualifica di operatore amministrativo (oltre il 50% rispetto all'organico attualmente previsto), con conseguenti gravi difficoltà di organizzazione degli uffici con particolare riguardo alla gestione degli archivi; ma anche una consistente carenza di personale in qualifiche di particolare necessità per l'attività sempre crescente del Dipartimento, quali assistente informatico (-56 % rispetto all'organico attualmente previsto) ed assistente amministrativo (-51% rispetto all'organico attualmente previsto).

Occorre poi sottolineare come le competenze sempre più stringenti in ambito contabile per le varie missioni dipartimentali fanno emergere l'insufficienza dell'attuale dotazione di qualifiche quali quella di funzionario economico finanziario e di assistente economico finanziario.

Tale insufficienza di personale determina il persistere di una scarsa mobilità dei dipendenti, con conseguente rigidità della struttura amministrativa, dalla quale deriva una distribuzione disomogenea del personale.

Le risorse finanziarie carenti obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell' "an" e nei tempi di assegnazione. Tale situazione incide particolarmente sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio/lungo periodo.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di immigrati e rifugiati	<i>Carenza di risorse finanziarie per tutte le attività dipartimentali. Le risorse finanziarie carenti obbligano a continue richieste di integrazione, incerte nell' "an" e nei tempi di assegnazione. Tale situazione incide sui meccanismi di programmazione e sulla sostenibilità del sistema di accoglienza nel medio/lungo periodo</i>
Gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei: • attività di conclusione del programma pluriennale 2007/2013 (FER – FR – FEI)	<i>Carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato</i>

<p>•programmazione start up primo biennio fondi FAMI</p>	
<p>Massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento</p>	<p><i>Particolare incidenza assume la ridotta capacità di bilancio che merita di essere segnalata per le iniziative di informatizzazione delle attività</i></p>
<p>La ponderata gestione finanziaria ha consentito al Dipartimento il ripiano progressivo di situazioni debitorie pregresse</p>	<p><i>Nonostante la virtuosa pianificazione di rientro di situazioni pregresse, l'assenza del necessario e cospicuo aumento delle risorse destinate al settore specifico della gestione dei centri governativi e delle strutture temporanee, comporterà ancora continue richieste di integrazione fondi, e debiti fuori bilancio, in ragione di una programmazione sulla sostenibilità del sistema di prima accoglienza ancorata tuttora a previsioni di breve periodo</i></p>
<p>Nel settore dello SPRAR e MSNA l'aumento delle risorse finanziarie, rispetto al bilancio iniziale dello scorso anno, ha permesso una programmazione più certa e rapida</p>	<p><i>Nel contesto del budget generale, la mancata assegnazione di adeguate risorse finanziarie in relazione a tutta la missione ha generato comunque la creazione di debiti fuori bilancio nei settori della prima accoglienza</i></p>

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) organizzazione

CDR 5 – 41 Centri di Costo: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; 12 Direzioni Centrali; Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia; Direzione Investigativa Antimafia; Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.); Ufficio Centrale Ispettivo; un unico centro di costo per Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza; 22 Questure.

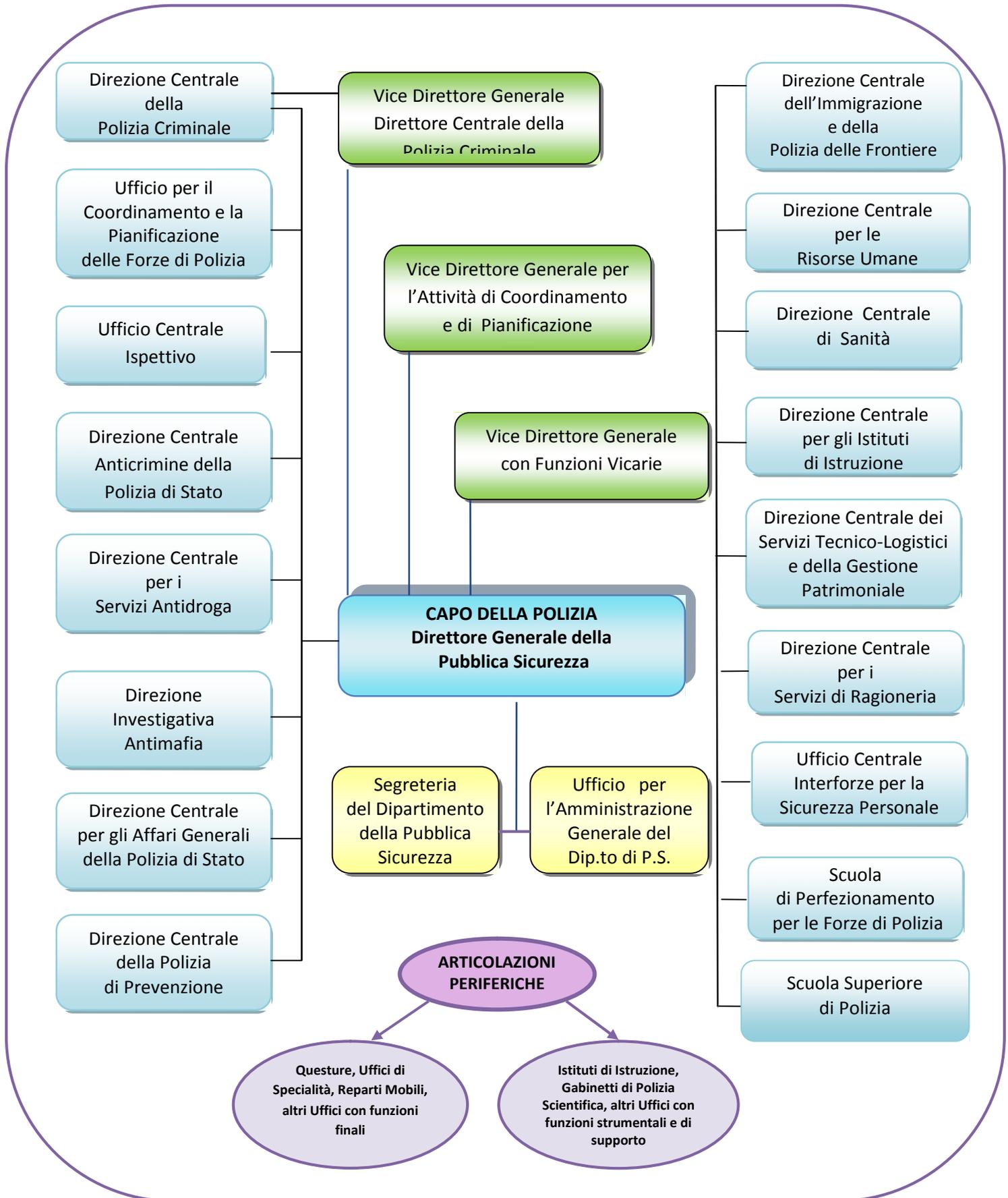
Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge le funzioni in materia di:

- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia
- direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'Interno

Ad esso sono assegnati: un Vice Direttore Generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia e un Vice Direttore Generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, articolato secondo criteri di organizzazione e modalità stabiliti dalla legge n. 121/1981 e in armonia con i principi generali dell'ordinamento ministeriale, è organizzato, secondo l'organigramma che segue, in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

UFFICI CON FUNZIONI FINALI

QUESTURE, UFFICI TERRITORIALI PROVINCIALI

- Questure (3 in costituzione)	103
- Commissariati di Pubblica Sicurezza	229
- Commissariati di Polizia urbani distinti in livello dirigenziale e non dirigenziale	133
- Posti di Polizia	16

ISPETTORATI ED UFFICI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA PRIVI DI COMPETENZA TERRITORIALE

- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Viminale” alle cui dipendenze sono posti:
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero dello Sviluppo Economico
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Senato della Repubblica”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Camera dei Deputati”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Palazzo Chigi”
- Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato
- Ufficio speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia

UFFICI PERIFERICI ISTITUITI ALLE DIPENDENZE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER LE ESIGENZE DELLA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E DI POLIZIA DI FRONTIERA

POLIZIA STRADALE

- Compartimenti Polizia stradale	19
- Centri operativi autostradali	15
- Sezioni a livello provinciale	103
- Sottosezioni ordinarie	16
- Sottosezioni autostradali	67
- Distaccamenti	182
- Reparto operativo speciale	1
- R.I.P.S.	3

POLIZIA FERROVIARIA

- Compartimenti	15
- Sezioni	17
- Sottosezioni	24
- Posti Polizia ferroviaria	143

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	
- Compartimenti	20
- Sezioni	80
- Ufficio presso il Garante nelle Comunicazioni	1
POLIZIA DI FRONTIERA	
- Zone di frontiera	8
- Uffici Polizia di frontiera aerea	17
- Uffici Polizia di frontiera marittima	11
- Uffici Polizia di frontiera marittima/aerea	13
- Settori Polizia di frontiera terrestre	10
- Sottosezioni	5
- Posto di frontiera marittima	1
- Posto di frontiera aerea	1
REPARTI MOBILI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	15
REPARTI, CENTRI o NUCLEI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure)	
- Reparti prevenzione crimine	20
- Reparti volo	11
- Nuclei protezione periferici	19
- Sezioni di P.G.	169(*)
- Centri operativi periferici DIA	12
- Sezioni distaccate DIA	9
- Centro di coordinamento servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato	1
(*) Le sezioni si distinguono in n. 140 presso il tribunale ordinario e 29 presso il tribunale dei minori	
UFFICI, CENTRI E ISTITUTI CON FUNZIONI STRUMENTALI E DI SUPPORTO	
ISTITUTI DI ISTRUZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza -	
- Istituto per ispettori	1
- Istituto per sovrintendenti	1
- Scuole allievi agenti	7
- Scuola Polizia G.A.I.	1
- Scuola controllo del territorio	1
- Scuola aperta per i servizi di Polizia a cavallo	1
CENTRI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza -	
- Centro polifunzionale - scuola tecnica	1
- Centro di addestramento e istruzione professionale	1
- Centro di addestramento alpino	1
- Centro per la formazione e tutela dell'ordine pubblico	1
- Centro nautico e sommozzatori	1
- Centro nazionale di perfezionamento al tiro	1
- Centro di addestramento per Polizia stradale, ferroviaria, immigrazione e di frontiera, postale e delle comunicazioni	1
- Centro di addestramento e standardizzazione al volo	1

<p>STRUTTURE SANITARIE (presso gli uffici centrali e periferici alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o degli uffici o reparti in cui sono istituite)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri sanitari polifunzionali - Uffici sanitari provinciali - Uffici sanitari degli Istituti di Istruzione e delle Scuole - Uffici sanitari presso i Reparti Mobili - Ufficio sanitario dell'U.S.T.G. presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza 	<p style="text-align: right;">3 103 19 15 1</p>
<p>SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI DELLA POLIZIA DI STATO (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p>	<p style="text-align: right;">7</p>
<p>GABINETTI DI POLIZIA SCIENTIFICA (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure in cui sono istituiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interregionali - Regionali - Provinciali <p>(*). Nelle rimanenti Province sono costituiti i gabinetti interregionali e quelli regionali</p>	<p style="text-align: right;">6 8 89(*)</p>
<p>ZONE TELECOMUNICAZIONI, CENTRI ELETTRONICI NAZIONALI E INFORMATICI, CENTRI LOGISTICI DI RACCOLTA DI MATERIALI E MEZZI, CENTRI MOTORIZZAZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone telecomunicazioni - Sezione distaccata - Centro Elettronico Nazionale - Centri Raccolta V.E.C.A Interregionali Regionali Laboratorio merceologico Stabilimento - Autocentri 	<p style="text-align: right;">17 1 1 8 4 1 1 15</p>
UFFICI CON FUNZIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO (*)	
<p>UFFICI DI VIGILANZA in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>(*). Con la soppressione delle Direzioni Interregionali, avvenuta ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le funzioni ispettive e di controllo interno, ad eccezione di quelle in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono espletate dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Circolare n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1216-08 del 18 febbraio 2008 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 96)</p>	<p style="text-align: right;">7</p>

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si presenta come una struttura complessa nell'ambito della quale convivono, secondo un'articolazione organizzativa del tutto peculiare, le diverse componenti dell'Amministrazione dell'Interno: personale della carriera prefettizia, personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché personale interforze.

I risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione della sicurezza sono raggiunti, in gran parte, grazie alle capacità e alla motivazione delle figure professionali che agiscono, a tutti i livelli, in stretta integrazione.

In particolare, per la Polizia di Stato, attesa la *mission* attribuita, le risorse umane rappresentano il patrimonio intellettuale e di potenzialità sul quale si fonda lo sviluppo dell'azione istituzionale, pertanto il processo selettivo – sia in ingresso che per la progressione di carriera – è strettamente correlato a una visione gestionale della struttura, orientata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Inoltre, l'individuazione dei bisogni formativi e la progettazione di specifici percorsi di formazione consentono un migliore supporto ai processi di cambiamento organizzativo e culturale, dettati dalle esigenze strutturali e strategiche dell'Amministrazione, in continua evoluzione.

Per un'analisi dettagliata dei ruoli del personale della Polizia di Stato si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6**.

Le strutture sono dotate, sul piano strumentale, di un'articolata rete informatica di cui si rappresentano, nella tabella che segue, i poli principali.

**RISORSE STRUMENTALI
SISTEMI INFORMATIVI**

**C.E.D. INTERFORZE
SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE
DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE**

**C.E.N. POLIZIA DI STATO (NAPOLI)
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO**

**CENTRO UNICO DI
BACKUP - C.U.B. (BARI)**

CASTRO PRETORIO

**TEP – C.E.N.A.P.S.
C.E.D. - DIREZIONE CENTRALE
RISORSE UMANE**

VIMINALE

C.E.D. - V SETTORE TLC

POLO TUSCOLANO

**POLIZIA SCIENTIFICA (A.F.I.S.)
POLIZIA POSTALE
REPARTI SPECIALI
POLIZIA FERROVIARIA
POLIZIA DI PREVENZIONE**

C.E.D. SETTEBAGNI

**SISTEMI POLIZIA STRADALE (CEPS)
SISTEMI IMMIGRAZIONE E
FRONTIERE (I.-V.I.S.)**

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 5, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2016-2018, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	€ 6.666.231.801	€ 6.486.573.383	€ 6.426.916.330
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	€ 440.840.750	€ 440.460.082	€ 439.892.789
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	€ 435.728.325	€ 405.351.732	€ 404.089.293

Il bilancio finanziario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da manovre di finanza pubblica basate, principalmente, sull'applicazione di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio.

In particolare il settore di spesa che ha maggiormente risentito delle suddette misure restrittive è stato, e continua ad essere, quello dei consumi intermedi relativo alle acquisizioni di beni e servizi necessari per la gestione operativa del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In molti casi gli stanziamenti di bilancio sono risultati fortemente inferiori rispetto alle reali ed incompressibili esigenze di spesa, determinando anche l'impossibilità, per specifici settori di attività, di assicurare copertura finanziaria ad obbligazioni assunte negli anni precedenti.

Le misure di contenimento della spesa hanno riguardato anche le spese di investimento, impedendo in tal modo un adeguato e necessario rinnovo delle attrezzature tecnologiche e del parco auto-moto-mezzi della Polizia di Stato.

4) *punti di forza e punti di debolezza*

I punti di forza che caratterizzano l'attività del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si riferiscono al costante impegno volto al rafforzamento delle complessive azioni di prevenzione e contrasto delle fenomenologie che suscitano particolare allarme sociale e la cui incidenza è alla base della domanda di sicurezza che perviene dalla collettività.

Particolarmente alto è il livello di attenzione posto alla lotta al crimine organizzato, in tutte le sue manifestazioni, con un ulteriore aumento delle operazioni di polizia giudiziaria e del numero degli arrestati, nonché dei risultati conseguiti sul fronte delle aggressioni ai patrimoni mafiosi.

E' proseguito lo sforzo profuso contro la violenza di genere, specie sul piano dell'applicazione delle nuove misure preventive introdotte di recente nel nostro ordinamento e la vigilanza contro il crimine informatico specie a tutela delle reti telematiche particolarmente nevralgiche.

Espressamente incisiva è stata altresì l'azione istituzionale contro la contraffazione e l'abusivismo commerciale, che ha consentito un sensibile rafforzamento delle azioni di contrasto, e la mirata strategia di prevenzione condotta sul fronte della violenza negli stadi.

Una specifica menzione meritano le problematiche connesse alla gestione dei flussi migratori ed alla lotta al terrorismo, già priorità dell'Amministrazione dell'Interno nel semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea e delle relazioni internazionali interne ed esterne allo spazio comunitario conseguentemente sviluppatasi.

Sul primo punto, oggetto di particolare considerazione sono state le iniziative connesse alla questione delle frontiere esterne del Mediterraneo, a causa dei massicci sbarchi causati dalla guerra in Siria e dall'instabilità politica in Libia.

Sul fronte antiterrorismo, particolarmente intensa è stata l'attività di prevenzione e di forte contrasto svolta, con particolare riguardo sia alle operazioni di polizia che all'attività di *intelligence*. Grande attenzione è stata rivolta al radicalismo più pericoloso ed al fenomeno dei *foreign fighter* (combattenti stranieri), che si uniscono alle roccaforti dell'eversione fondamentalista, per bloccarne il flusso verso le aree geografiche più esposte.

Sulla scorta dei positivi risultati già acquisiti nei vari fronti d'azione interessati, si procederà ulteriormente attraverso l'intensificazione strategico-operativo dell'impegno delle strutture dipartimentali ed il rafforzamento dei necessari presidi di sicurezza.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Conseguimento di ulteriori elevati standard sul piano dei risultati raggiunti nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue manifestazioni per l'alto numero di importanti operazioni di polizia giudiziaria condotte, con particolare riguardo all'individuazione e cattura di latitanti, all'arresto di numerosi esponenti di cosche criminali, a sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed al lavoro straordinario svolto sul piano della	<i>Elevata pressione migratoria sui confini nazionali con afflusso maggiore dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente a seguito delle crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento</i>

<p>lotta alle reti dei trafficanti di esseri umani e nel campo dell'accoglienza e della gestione dei migranti, nonché nel settore della cooperazione internazionale contro le fattispecie criminali transnazionali di maggiore allarme sociale, con particolare riguardo all'escalation del terrorismo di natura fondamentalista verso cui le strategie di azione sono state particolarmente incisive specie sul piano preventivo</p>	
<p>Implementazione delle più funzionali misure operative per una incisiva azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana, in cooperazione con tutti i livelli di governo territoriale e per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività, che ha portato ad una diminuzione dei reati nel nostro Paese, mantenendo alta la soglia di vigilanza specie in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici e verso fenomeni di grave allarme sociale come la violenza di genere, con una importante diminuzione del numero di atti persecutori, la contraffazione e l'abusivismo commerciale</p>	<p><i>Perdurante sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "Ordine pubblico e sicurezza" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa, anche di quella volta agli investimenti, e di tagli lineari alle dotazioni di bilancio, con riflessi nel settore dei consumi intermedi relativi alle acquisizioni di beni e servizi e sulle esigenze di rinnovo delle attrezzature tecnologiche e del parco auto-moto-mezzi</i></p>
<p>Attenzione costante alle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione, anche attraverso mirate iniziative finalizzate al rispetto della legalità, all'osservanza delle regole e alla consapevolezza dei comportamenti pericolosi e dei rischi connessi</p>	
<p>Mantenimento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di Polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali, con particolare riguardo alle strategie di intervento che hanno contribuito ad aumentare la sicurezza delle manifestazioni sportive</p>	
<p>Prosecuzione dell'implementazione degli interventi di razionalizzazione e controllo della spesa e di ottimizzazione di risorse finanziarie in una costante ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle misure di contenimento della spesa generale dello Stato</p>	

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

1) organizzazione

CDR 6 - 108 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 2 Direzioni Centrali; Ufficio incaricato di assicurare la continuità dello svolgimento delle attribuzioni della soppressa Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno; Ispettorato Generale di Amministrazione; 103 Prefetture-UTG.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni in materia di:

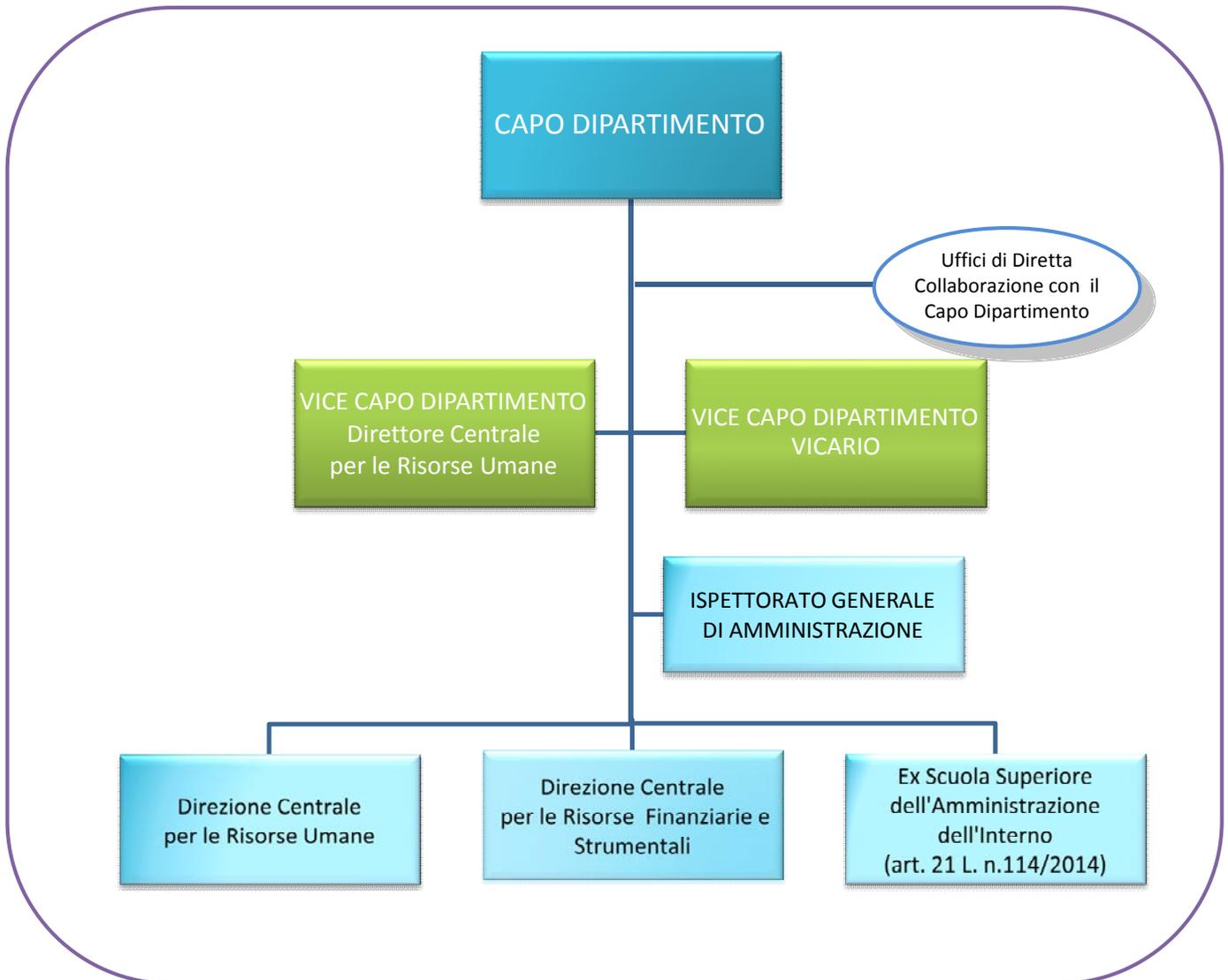
- politiche del personale e gestione delle risorse umane dell'Amministrazione civile
- organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile
- analisi ed individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'Amministrazione civile. Organizzazione e realizzazione delle iniziative di formazione specialistica
- documentazione generale e statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG
- coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche
- gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero
- controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

A seguito del decreto legge n. 90/2014, che ha riformato il sistema di formazione del personale della Pubblica Amministrazione e dei successivi accordi con la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), nell'ambito del Dipartimento opera, quale struttura del Ministero dell'Interno, la sede didattica-residenziale per l'espletamento della formazione specialistica a favore del personale dell'Amministrazione civile e di altre attività formative organizzate dalla SNA, nonché per lo svolgimento di attività istituzionali, per l'ospitalità residenziale del personale civile in missione e per la realizzazione di iniziative su base convenzionale.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) che svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento è nato dall'esigenza di ricondurre ad un unico centro di responsabilità amministrativa tutte le funzioni gestionali, per il cui concreto soddisfacimento la struttura si colloca in una posizione strategica e trasversale sia al centro, per quanto riguarda gli altri Dipartimenti, sia a livello periferico, per quanto riguarda le Prefetture-UTG.

Le funzioni istituzionali del Dipartimento sono finalizzate, oltre che allo sviluppo delle politiche del personale dell'Amministrazione civile, all'organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e alle attività formative del personale stesso, alle attività di documentazione generale e statistica a sostegno dei compiti di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG ed alle politiche di bilancio, per cui è affidata al Capo Dipartimento la responsabilità della programmazione finanziaria unitaria del Ministero.

Le capacità e le conoscenze professionali individuali del personale in servizio sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative, economico-finanziarie, gestionali-organizzative, gestionali-operative, informatiche, statistiche, della comunicazione e ispettive.

Sotto il profilo delle attività informatiche, presso il Dipartimento opera una struttura deputata ai Servizi informatici del personale, che ha la responsabilità della conduzione, progettazione e gestione delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici degli Uffici centrali del Dipartimento stesso e di quelli periferici (Prefetture-UTG).

L'Ufficio fornisce servizi informatici complessi non solo per la numerosità delle sedi e degli utenti, ma anche per la varietà dei servizi erogati: dal sistema informativo del personale al protocollo informatico, dalla certificazione antimafia ai procedimenti sanzionatori amministrativi delle Prefetture-UTG, dai siti *web* alla posta elettronica e le firme digitali.

Pur in un contesto di costante e progressivo contenimento dei costi relativi al personale, in linea con le misure in tema di c.d. "*spending review*", la Direzione Centrale per le Risorse Umane sarà impegnata, nel triennio in esame, in significativi obiettivi in termini di reclutamento. I commi 216 e ss. della legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015), proprio al fine di favorire il ricambio generazionale nelle Pubbliche Amministrazioni, attribuiscono, nell'ambito delle facoltà assunzionali del triennio 2016-2018, priorità all'immissione di alcune specifiche categorie di personale dirigenziale, tra cui 50 unità nei profili iniziali della carriera prefettizia. Tali assunzioni si aggiungeranno a quelle già programmate oltre all'immissione in servizio dei vincitori del concorso di accesso, già espletato, per la qualifica iniziale della carriera prefettizia, insieme con 8 dirigenti contrattualizzati di area I di seconda fascia.

Per quanto concerne, poi, il restante personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile, nonostante le predette limitazioni imposte dalle misure di "*spending review*", la predetta Direzione Centrale proseguirà l'attività di stabilizzazione del personale assunto con contratto a tempo determinato per le esigenze dello Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e degli Uffici Immigrazione delle Questure, ai sensi dell'art. 3, comma 9 bis, del decreto legge n. 101/2013.

Nelle more della stabilizzazione ed al fine di assicurare la continuità dei servizi, i contratti di lavoro a tempo determinato del medesimo personale e del personale della ex Agenzia dei Segretari Comunali e Provinciali e della ex Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale vengono annualmente rinnovati. Inoltre, come in passato, nel rispetto della legislazione vigente in materia di inserimento e integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, l'Amministrazione dell'Interno trasmette al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il "Prospetto Informativo Disabili" (PID), una dichiarazione dalla quale risulta la situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle altre categorie protette, insieme ai posti di lavoro e alle mansioni disponibili, come previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68.

Sempre nell'ottica delle assunzioni di persone appartenenti alle categorie protette, continuerà ad essere tenuto costantemente aggiornato e pubblicato nella "Sezione Concorsi" del sito del Ministero dell'Interno, l'elenco dei familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, e delle categorie ad esse equiparate, richiedenti il beneficio dell'assunzione ai sensi della legge 23 novembre 1998, n. 407, la cui quota di riserva è attualmente coperta.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 6, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di bilancio di previsione 2016-2018, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2016	2017	2018
Attuazione da parte delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 557.082.233	€ 552.258.696	€ 531.722.610
Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 112.468.142	€ 110.244.979	€ 110.690.453
Fondi da assegnare	€ 52.658.319	€ 53.640.247	€ 53.064.966

Consistenza stanziamenti anno 2016

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie partecipa alle seguenti due Missioni/programmi:

- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio – Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio;
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Complessivamente le risorse finanziarie stanziare dalla legge di bilancio 2016 per i due programmi

sono state pari ad € 69.550.375,00, rispetto ad € 625.800.972,00 stanziati dalla legge di bilancio 2015.

La gestione del bilancio 2015 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad € 718.951.481,00, con un incremento di € 93.150.509,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2015, € 32.453.360,00;
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per € 3.090.629,00;
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia, per € 8.247.282,00;
- risorse provenienti dalla riassegnazione del contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno, per € 13.436.612,00;
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2015, per € 3.477.952,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al netto dei S.O.P. (speciali ordini di pagamento), per € 2.593.132,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per reintegro S.O.P., per € 809.171,00;
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per € 24.122,00;
- riassegnazioni cedolino unico, per € 17.686.772,00;
- riassegnazioni varie, per € 2.308.480,00;
- reiscrizione di residui passivi perenti, per € 404.241,00;
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per € 8.368.756,00;
- variazioni compensative con risorse provenienti da altro Dipartimento, per € 250.000,00.

I dati di consuntivo distinti per programma sono i seguenti:

Programmi	Consuntivo	Iniziale
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 596.920.624,00	€ 520.638.808,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 122.030.857,00	€ 105.162.164,00

Disamina capitoli Fondo

Il bilancio del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è caratterizzato anche dalla presenza del programma "Fondi da assegnare" che accoglie diversi capitoli fondo da ripartire in corso d'anno tra tutti i Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell'Interno.

Relativamente ai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi (capitolo 3000) e le spese di funzionamento (capitolo 3001/01), lo stanziamento iniziale è stata pari complessivamente ad € 14.488.048,00. Tali risorse sono state ridotte di € 4.830.629,00 per il finanziamento del decreto legge n. 85/2015.

Pertanto, le risorse finanziarie disponibili ed interamente utilizzate ammontano ad € 9.657.419,00, destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	1.390.131,00
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	244.874,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.682.882,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	100.000,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.721.441,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	563.631,00
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	729.153,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	1.225.307,00

Relativamente al “Fondo Unico Giustizia” (capitolo 3001/04) il Ministero dell'Interno ha ricevuto complessivamente in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario 2015 la somma di € 106.492.487,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	3.284.282,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	23.969.740,00
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	20.394.222,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	34.049.528,00
008. Soccorso civile	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	14.327.458,00
0027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	5.504.257,00
0023. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	4.963.000,00

Per quanto concerne le somme relative al contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno il Ministero dell'Interno ha ricevuto in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario 2015 la somma di € 89.604.414,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	13.436.612,00
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008) Fondo rimpatri	44.788.707,00
	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	17.915.483,00
0027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	13.463.612,00

Debiti pregressi

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2015 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie risulta una esposizione complessiva a tutto dicembre 2015 stimata pari a circa € 231.196.640 di cui risultano non ripianati debiti per circa € 160.749.320.

Nel suo complesso, la massa debitoria riguarda per la quasi totalità le spese afferenti alla categoria economica dei consumi intermedi riferibili in modo preponderante alle seguenti fattispecie: spese postali e di notifica, fitto locali, spese di custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze.

La formazione della massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno. A tale proposito occorre rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento nel corso degli ultimi anni. Le risorse relative ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incompressibili. Trattandosi di spese indifferibili che presentano carattere di ricorrenza, indispensabili per assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi, si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni a fronte di disponibilità finanziarie largamente insufficienti.

Occorre evidenziare che in sede di assestamento di bilancio 2015 e di legge di bilancio 2016 i capitoli gravati dalle più rilevanti esposizioni debitorie - custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitti passivi, spese postali - sono stati oggetto di integrazioni della propria dotazione

finanziaria proprio al fine di ridurre progressivamente le partite debitorie pregresse.

L'aumento degli stanziamenti di bilancio è stato confermato anche per gli esercizi successivi e risponde alla riconosciuta impossibilità di evitare la formazione di debiti in relazione a disponibilità di bilancio assolutamente insufficienti.

Al riguardo, la situazione più complessa è rappresentata dalle spese di custodia dei veicoli sequestrati. In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal decreto legge n. 35/2013, per consentire il graduale ripiano della citata massa debitoria, a partire dall'anno 2015 è stato istituito un apposito capitolo 2952 denominato "*Somme destinate all'estinzione dei debiti contratti per la custodia dei veicoli sequestrati*" la cui dotazione finanziaria è di € 32.000.000,00 per ciascuno degli anni del triennio 2016-2018.

Per quanto concerne le posizioni debitorie relative alle locazioni passive, nel solco della nuova normativa volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa anche attraverso l'elaborazione e la realizzazione del piano di razionalizzazione, è proseguita l'attività di dismissione di immobili a livello periferico, ovvero di ricerca di stabili a canoni di locazione inferiori a quelli corrisposti, già avviata nei decorsi anni.

Infine, per quanto riguarda i debiti connessi ai canoni e alle utenze, proprio per disporre di una copertura finanziaria più allineata al reale fabbisogno che prevenga la formazione di posizioni debitorie, lo stanziamento del corrispondente capitolo a legge di bilancio è stato elevato da € 10.346.676,00 dell'esercizio 2015 a € 12.000.000,00 a decorrere dall'anno 2016.

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Coordinamento di attività e servizi generali del Ministero	<i>Riduzione delle risorse finanziarie e ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica</i>
Oculata gestione finanziaria - Programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG	<i>Carenze dell'organico soprattutto di personale di livello dirigenziale appartenente alla carriera prefettizia e dell'area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività</i>
Opportunità offerte dalla riorganizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici e delle strutture dirigenziali a livello centrale e periferico	<i>Carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche</i>
Forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il TAR	<i>Insufficienza delle risorse da destinare all'addestramento professionale nell'ambito delle iniziative di formazione di specifico interesse dell'Amministrazione dell'Interno a seguito del nuovo assetto ordinamentale delle scuole di formazione della Pubblica Amministrazione</i>
Continuo interscambio istituzionale con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG	
Gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico del Ministero	
Progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG	
Analisi e individuazione delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno	
Costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive	

SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le Priorità politiche del Ministero dell'Interno per il triennio 2016-2018 e contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2016, fissano i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

Il quadro sinottico dei singoli obiettivi, con i relativi indicatori per l'attuazione, è riportato nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 2.2**, mentre gli elementi informativi analitici sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella stessa **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi operativi

Gli **obiettivi operativi** costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2016.

Alla realizzazione del sistema degli obiettivi strategico/operativi, assegnati ai titolari delle strutture centrali, concorrono anche le articolazioni territoriali dell'Amministrazione dell'Interno.

Gli obiettivi operativi sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

Gli elementi informativi analitici relativi agli obiettivi operativi sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

5.2 Obiettivi gestionali

Gli **obiettivi gestionali delle strutture centrali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 4**. Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli **obiettivi gestionali delle strutture territoriali** sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 5**. Gli obiettivi assegnati alle strutture territoriali riflettono le attività istituzionali contenute nei pertinenti programmi di bilancio, realizzate attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e sono coerenti con le linee di indirizzo emanate dagli Uffici centrali.

SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ

In conformità alle previsioni di legge di settore, è in corso di definizione per il triennio 2016-2018 il Piano delle azioni positive, intese, in linea con l'art. 42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, quali "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro".

Le azioni positive rappresentano misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali", in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta, e "temporanee", in quanto necessarie intanto che si rileva una disparità di trattamento.

La strategia delle azioni positive è rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti. Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo. La stessa rapidità di tale processo, e la continua evoluzione dei fattori socio-economici sottesi alle politiche delle pari opportunità richiedono una particolare e costante attenzione all'attività di verifica circa la realizzazione delle azioni positive e alla opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del piano.

Il Piano, come previsto dalla legislazione vigente, ha un contenuto programmatico triennale, al pari del *Piano della Performance*, al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi ivi previsti.

In esito all'attività svolta in esecuzione del precedente Piano, riferito al triennio 2013-2015, si è avuto modo di apprezzare un buon livello di equilibrio – in termini di opportunità e di oneri – in capo ai dipendenti dell'Amministrazione civile, in relazione al loro genere. L'analisi dei principali indicatori numerici rappresentativi della "popolazione" dipendente (organici, rappresentatività nei profili professionali, progressioni, mobilità) ha, anzi, evidenziato la possibilità di escludere la sussistenza, per l'Amministrazione civile dell'Interno, delle principali criticità tipiche della contrapposizione di genere, facendo emergere, di converso, la necessità di intraprendere iniziative finalizzate a migliorare il benessere organizzativo, a beneficio della generalità dei dipendenti.

In quest'ottica, il Piano triennale 2016-2018, pur confermando la medesima attenzione circa la necessità di proseguire nell'analisi e nel monitoraggio dei citati indicatori numerici - non potendosi mai escludere possibili inversioni di tendenza che un'attenta lettura di tali indicatori è in grado di segnalare in anticipo - è orientato, principalmente, alla realizzazione di obiettivi di natura più ampia, in grado di far conseguire benefici concreti a tutti i dipendenti, in quanto capaci di produrre esternalità positive sull'intero contesto lavorativo, ben sintetizzato nell'espressione "benessere organizzativo". Tra tali obiettivi, una particolare attenzione verrà, in ogni caso, rivolta alle

categorie di dipendenti posti in condizione di fragilità: tra questi, in primis, i lavoratori portatori di handicap.

Non minore attenzione verrà, inoltre, riservata - nell'ottica di favorire la migliore conciliazione dei tempi di vita e di quelli di lavoro - ai temi della mobilità e del telelavoro, nella considerazione dell'ineludibilità, in una previsione di medio periodo, della piena affermazione dei principi dello "*smart working*" anche nel perimetro del pubblico impiego e, dunque, pur con le note specificità, anche nel contesto dell'Amministrazione dell'interno.

L'attenzione alle politiche di genere è, in ogni caso, sottesa a tutti gli obiettivi del Piano, la cui individuazione è motivata principalmente dalla constatazione che, di fatto, i beneficiari - diretti o indiretti - degli stessi risulteranno le lavoratrici donne o, comunque, quei lavoratori che, indipendentemente dal genere, si fanno solitamente carico dei principali oneri familiari.

Sia i temi della mobilità e del telelavoro che quelli del sostegno ai dipendenti in condizione di fragilità, sia, infine, la stessa possibilità di condividere servizi ed esperienze, agevolata dal progetto della bacheca virtuale, si inseriscono, infatti, in una complessiva azione di sostegno alla famiglia, nel tentativo di alleggerire gli oneri posti a carico dei dipendenti che più contribuiscono alla sua tenuta.

SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano è stata attuata con il presidio del Gabinetto del Ministro che coordina, ai fini del necessario raccordo operativo, le varie componenti rappresentative dei Centri di Responsabilità del Ministero, nonché con l'apporto del Referente della *performance*.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) ha interagito in tale ambito, fornendo il supporto tecnico per l'attuazione della normativa in materia e degli indirizzi forniti a suo tempo dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT), nonché curando i contenuti del Piano connessi al controllo strategico di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 286/1999.

Nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione e divulgazione del Piano stesso.

	FASI DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE											
			Mesi 2015						Mesi 2016					
			7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR												
2	Analisi del contesto esterno ed interno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR												
3	Definizione degli obiettivi e delle strategie	Ministro/ OIV/CDR												
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	GAB/ Referente <i>performance</i> OIV//CDR												
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	GAB/ Referente <i>performance</i> / CDR												

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Sono attuati, nell'ambito dell'Amministrazione, i meccanismi e le metodologie operative che regolano l'iter di formazione della pianificazione amministrativa, in stretta sinergia con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Il percorso che porta all'individuazione degli obiettivi, su base triennale, scaturisce annualmente dall'adozione da parte del Ministro dell'Atto di indirizzo, con il quale sono definite – in armonia con il Programma di Governo e con il quadro di Programmazione economico-finanziaria - le priorità politiche per il triennio successivo. L'OIV cura in tale fase il supporto per assicurare la coerenza dell'Atto con le linee in cui si articola il Programma di Governo.

A seguito dell'inoltro dell'Atto di indirizzo a tutti i Titolari dei Centri di Responsabilità, vengono formalizzate le proposte di obiettivi strategici, corredati dai relativi piani di azione che, una volta validati, sono inseriti sia nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, associati alle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, sia nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

La fase di definizione degli obiettivi strategici è attuata sotto il presidio dell'OIV che ne assicura la coerenza interna ed esterna, nonché la conformità ai criteri previsti dal sistema, anche alla luce degli indirizzi tecnici forniti annualmente dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vengono parimenti formulati dai Titolari dei CDR gli obiettivi non strategici di struttura, propri della programmazione gestionale, afferenti ai rispettivi programmi di spesa.

Tutti gli elementi scaturenti dalla pianificazione strategica e dalla programmazione gestionale che vengono calati, secondo le modalità e la tempistica indicate nelle predette circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, sono successivamente verificati ed aggiornati a manovra finanziaria conclusa, in coerenza con gli stanziamenti definitivi approvati.

Parallelamente è perfezionato nel dettaglio, anche alla luce del consolidamento della manovra finanziaria, l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che va a confluire nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

L'intero processo di formulazione degli obiettivi è supportato dall'utilizzo di una modulistica coerente con il format della Nota integrativa, che tende a conferire organicità ed omogeneità alle modalità di elaborazione degli obiettivi stessi ed assicura l'armonizzazione della Direttiva generale con il documento di programmazione economico-finanziaria.

In armonia con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è sviluppata anche la fase della programmazione gestionale che culmina con l'adozione da parte dei vertici amministrativi degli Atti di programmazione con cui sono assegnati ai rispettivi dirigenti gli obiettivi gestionali, correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il *Piano della performance* è formulato in coerenza con il predetto sistema degli obiettivi.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dello sviluppo delle varie fasi in cui è articolato il processo descritto.

FASI	RISULTATI	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Fase discendente del processo pianificatorio	<i>Bozza Atto di indirizzo</i>	Ministro OIV Gabinetto	Incontri di condivisione
	<i>Emanazione Atto di indirizzo</i>	Centri di Responsabilità (CDR)	
Fase ascendente del processo pianificatorio	<i>Proposta obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Linee guida Incontri di condivisione
Definizione Nota integrativa	<i>Nota integrativa al Bilancio</i>	CDR OIV	Circolare MEF Portale MEF
Emanazione Direttiva	<i>Consolidamento sistema obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Contatti ed incontri mirati per approfondimenti
	<i>Predisposizione Direttiva</i>	OIV Gabinetto Ministro	
	<i>Emanazione Direttiva</i>	Ministro	
Aggiornamento Nota integrativa	<i>Aggiornamento Nota integrativa a legge di Bilancio</i>	CDR OIV	Portale MEF
Consolidamento programmazione obiettivi gestionali	<i>Atti di programmazione</i>	Dirigenti Amministrazione ai vari livelli Gabinetto OIV	Linee guida
Definizione Piano della performance	<i>Piano della performance</i>	Ministro Gabinetto Referente della performance Vertici amministrativi OIV	Linee guida Incontri di condivisione

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo di gestione della *performance* ha portato ad un consolidamento delle componenti fondamentali del sistema.

Non vanno tuttavia tralasciate le azioni tese ad affinare ulteriormente le metodologie adottate ed a rendere, in una vista prospettica, più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati.

In particolare, sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, continuerà l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato e/o di impatto (*outcome*), per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Inoltre, nella consapevolezza del particolare impegno richiesto dalla complessa articolazione dell'Amministrazione dell'Interno, verrà ulteriormente incentivata l'opera di sensibilizzazione delle strutture centrali e periferiche affinché venga dato massimo impulso alla assegnazione degli obiettivi gestionali alla dirigenza, in modo tale da consentire una sempre maggiore esaustività del quadro pianificatorio.

SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- n. 1 – Prospetti analitici
 - n. 1.1 – Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2016-2018 e relative rappresentazioni grafiche
 - n. 1.2 – Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR
- n. 2 – Albero della *performance*
 - n. 2.1 – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
 - n. 2.2 – Aree strategiche – Obiettivi strategici
- n. 3 – Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2016
- n. 4 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture centrali
- n. 5 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture territoriali
- n. 6 – Schede di analisi delle risorse umane
- n. 7 – Schede standard di qualità

Sezione 8

Allegati Tecnici

Allegato Tecnico 1

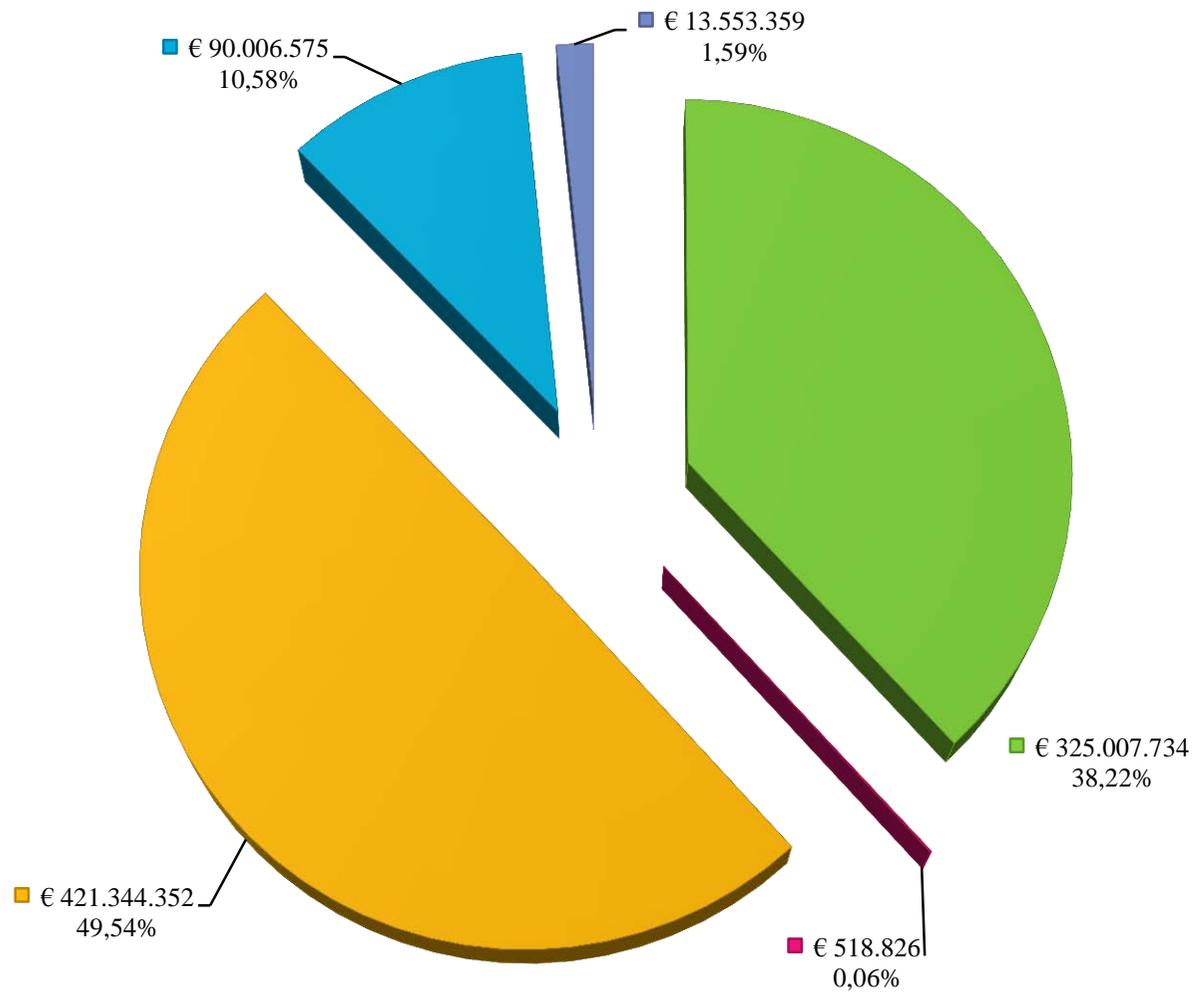
Prospetti analitici

- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2016-2018 e relative rappresentazioni grafiche
- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2016-2018 e relative rappresentazioni grafiche

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO 2016 - 2018 MINISTERO DELL'INTERNO - STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2016	2017	2018
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.113.970.566	1.024.145.061	1.003.569.714
1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	557.082.233	552.258.696	531.722.610
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	557.082.233	552.258.696	531.722.610
1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	556.888.333	471.886.365	471.847.104
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	556.888.333	471.886.365	471.847.104
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	9.321.189.841	8.470.484.972	8.449.396.137
2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	39.215.639	63.279.640	86.563.287
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	39.215.639	63.279.640	86.563.287
2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	9.247.104.675	8.372.192.910	8.327.871.513
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	9.247.104.675	8.372.192.910	8.327.871.513
2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	34.869.527	35.012.422	34.961.337
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	34.869.527	35.012.422	34.961.337
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.542.800.876	7.332.385.197	7.270.898.412
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	6.666.231.801	6.486.573.383	6.426.916.330
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	6.666.231.801	6.486.573.383	6.426.916.330
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	440.840.750	440.460.082	439.892.789
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	440.840.750	440.460.082	439.892.789
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	435.728.325	405.351.732	404.089.293
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	435.728.325	405.351.732	404.089.293
4 Soccorso civile (008)	1.930.963.189	1.890.037.158	1.889.659.440
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	5.218.193	5.205.709	5.172.914
080 - 0003 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	5.218.193	5.205.709	5.172.914
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.925.744.996	1.884.831.449	1.884.486.526
080 - 0003 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.925.744.996	1.884.831.449	1.884.486.526
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	1.315.811.688	1.313.471.334	1.223.096.158
5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	1.310.521.338	1.308.187.859	1.217.777.131
080 - 0004 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	1.310.521.338	1.308.187.859	1.217.777.131
5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	5.290.350	5.283.475	5.319.027
080 - 0004 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	5.290.350	5.283.475	5.319.027
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	142.032.969	139.666.704	140.072.908
6.1 Indirizzo politico (032.002)	29.564.827	29.421.725	29.382.455
080 - 0001 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	29.564.827	29.421.725	29.382.455
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	112.468.142	110.244.979	110.690.453
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	112.468.142	110.244.979	110.690.453
7 Fondi da ripartire (033)	52.658.319	53.640.247	53.064.966
7.1 Fondi da assegnare (033.001)	52.658.319	53.640.247	53.064.966
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	52.658.319	53.640.247	53.064.966
Totale complessivo	21.419.427.448	20.223.830.673	20.029.757.735

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016 -
STANZIAMENTI PER PRIORITA' POLITICHE**



- Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce

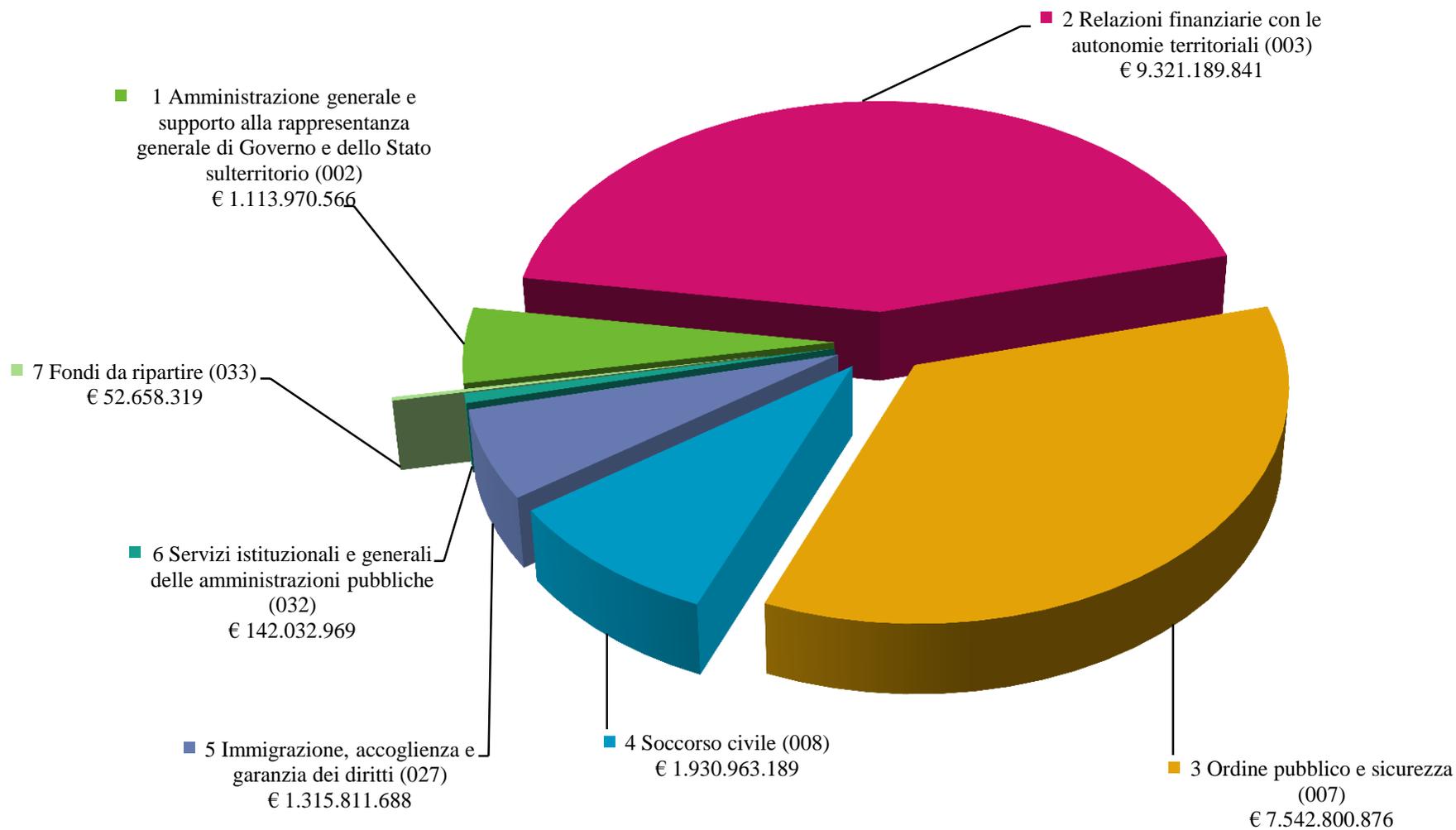
- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione

- Rafforzare la governance multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire

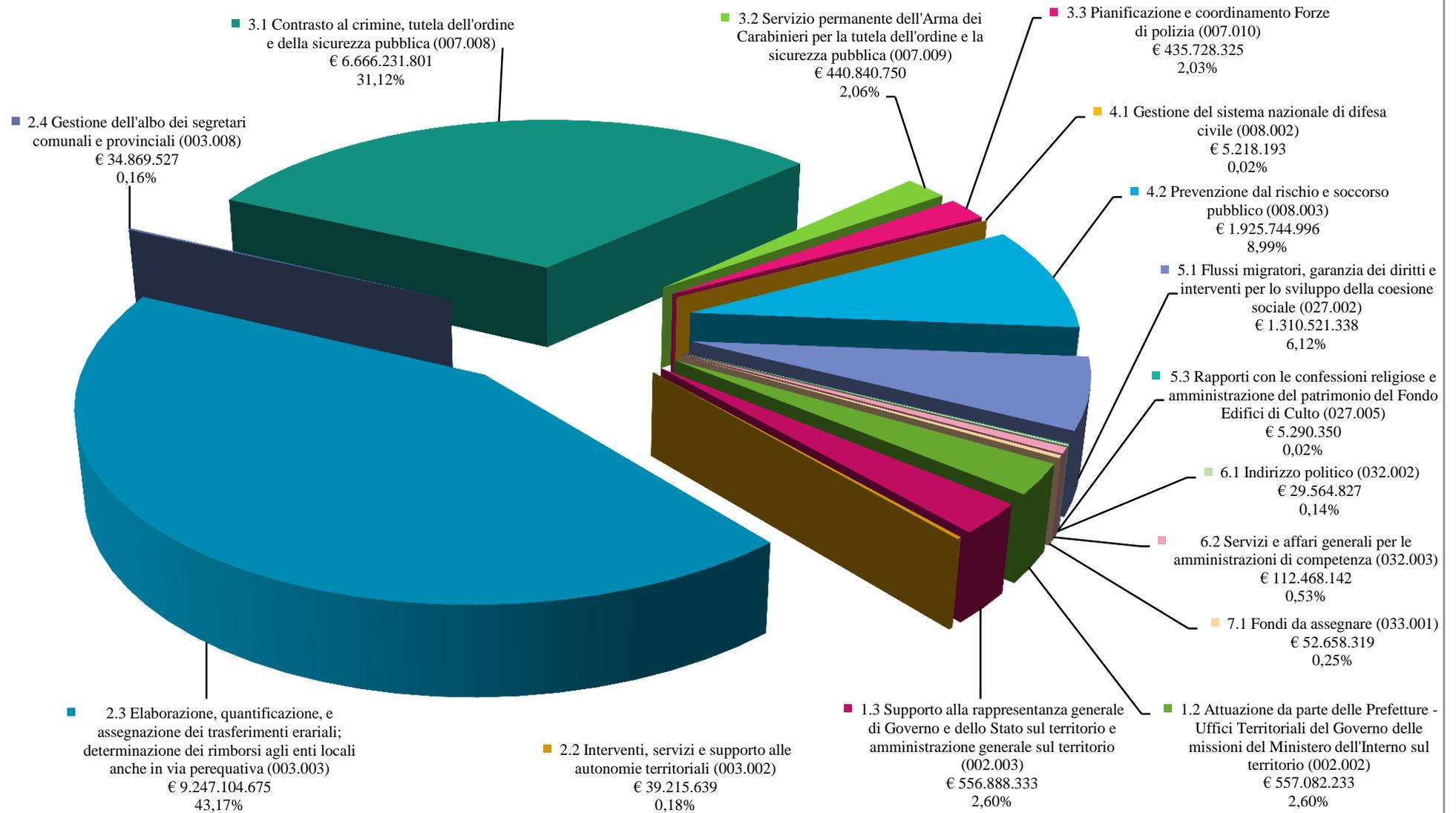
- Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizza

- Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Rea

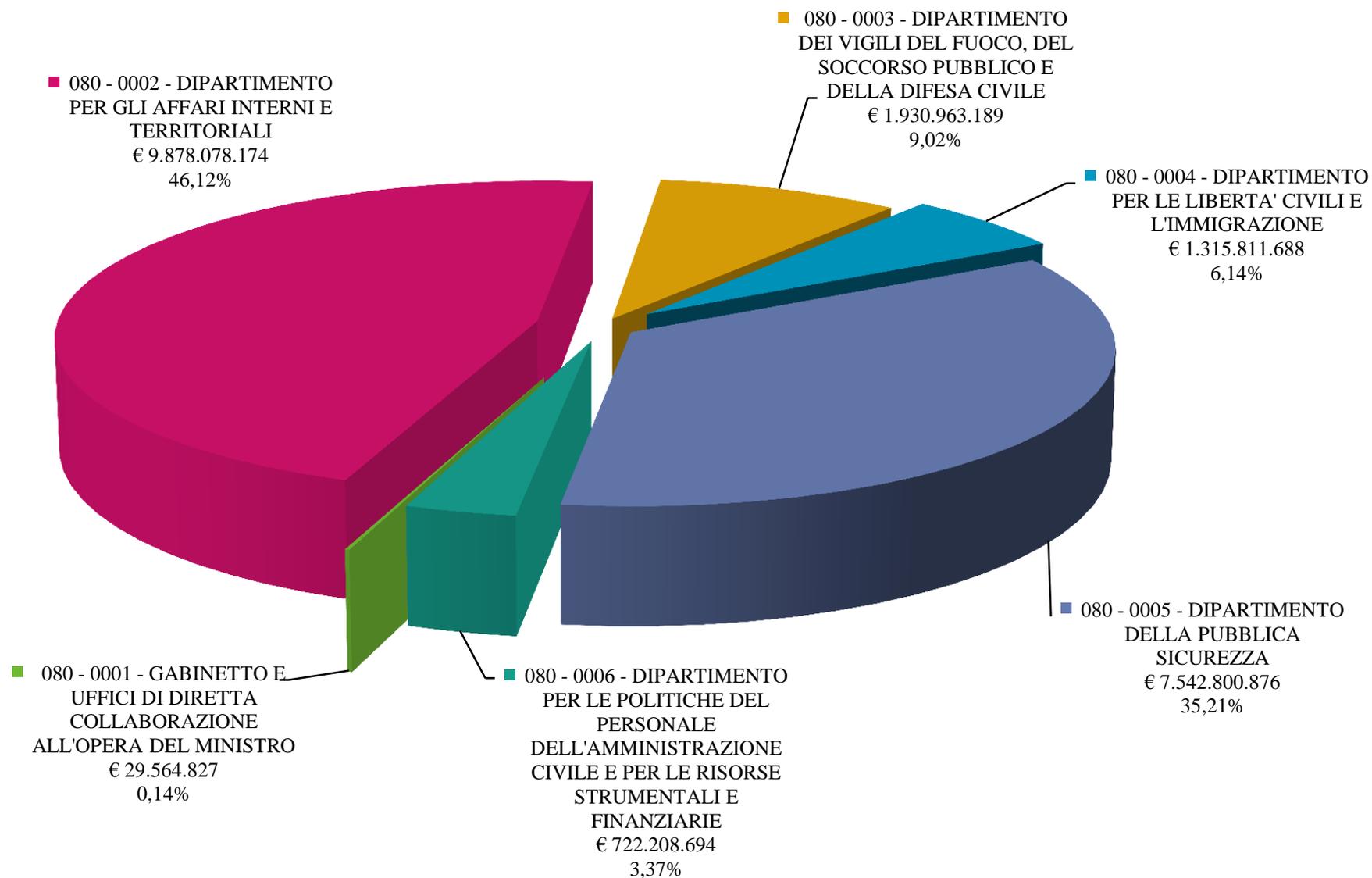
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016 -
STANZIAMENTI PER MISSIONI**



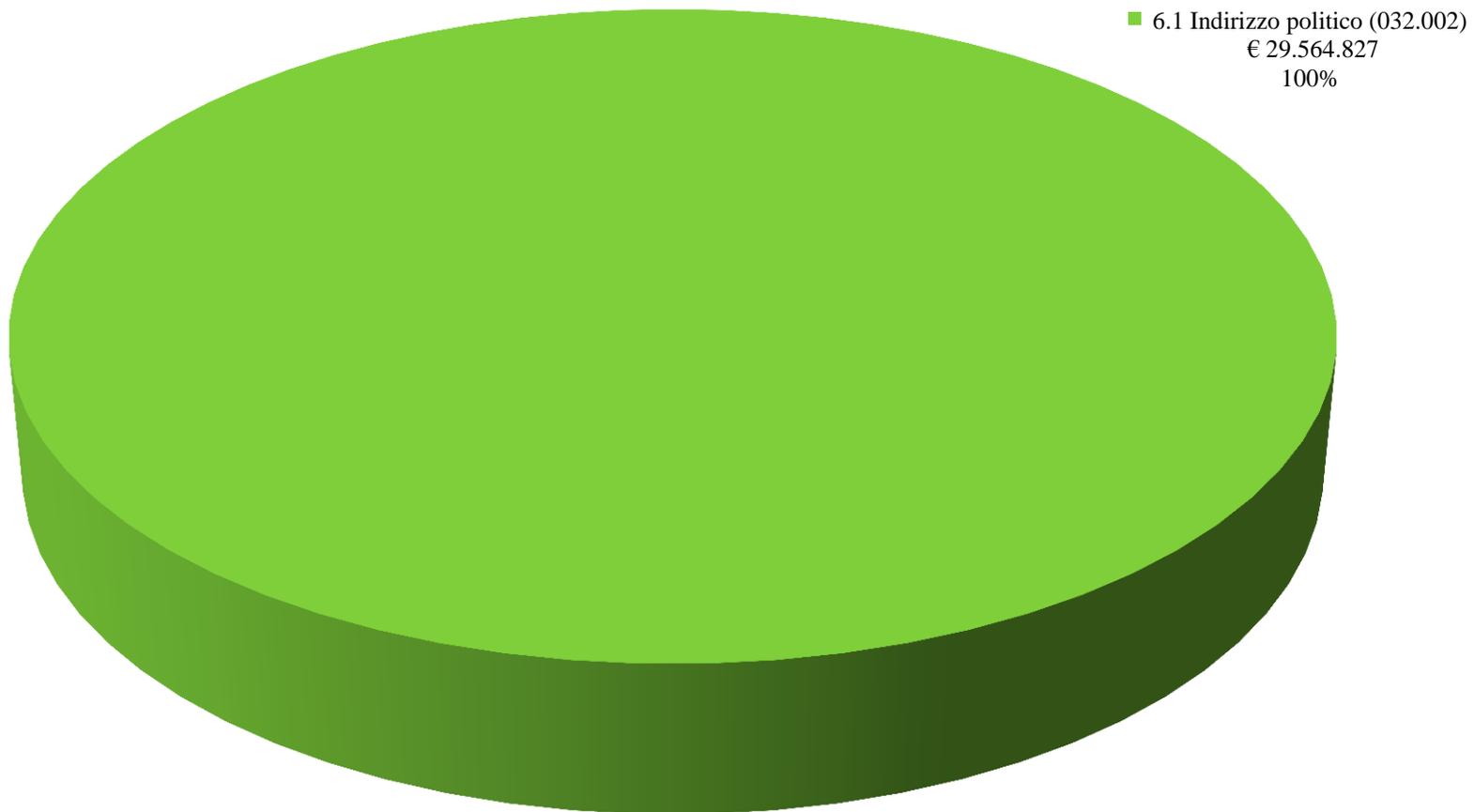
**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016 -
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI**



**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016 -
RIPARTIZIONE RISORSE PER CDR**

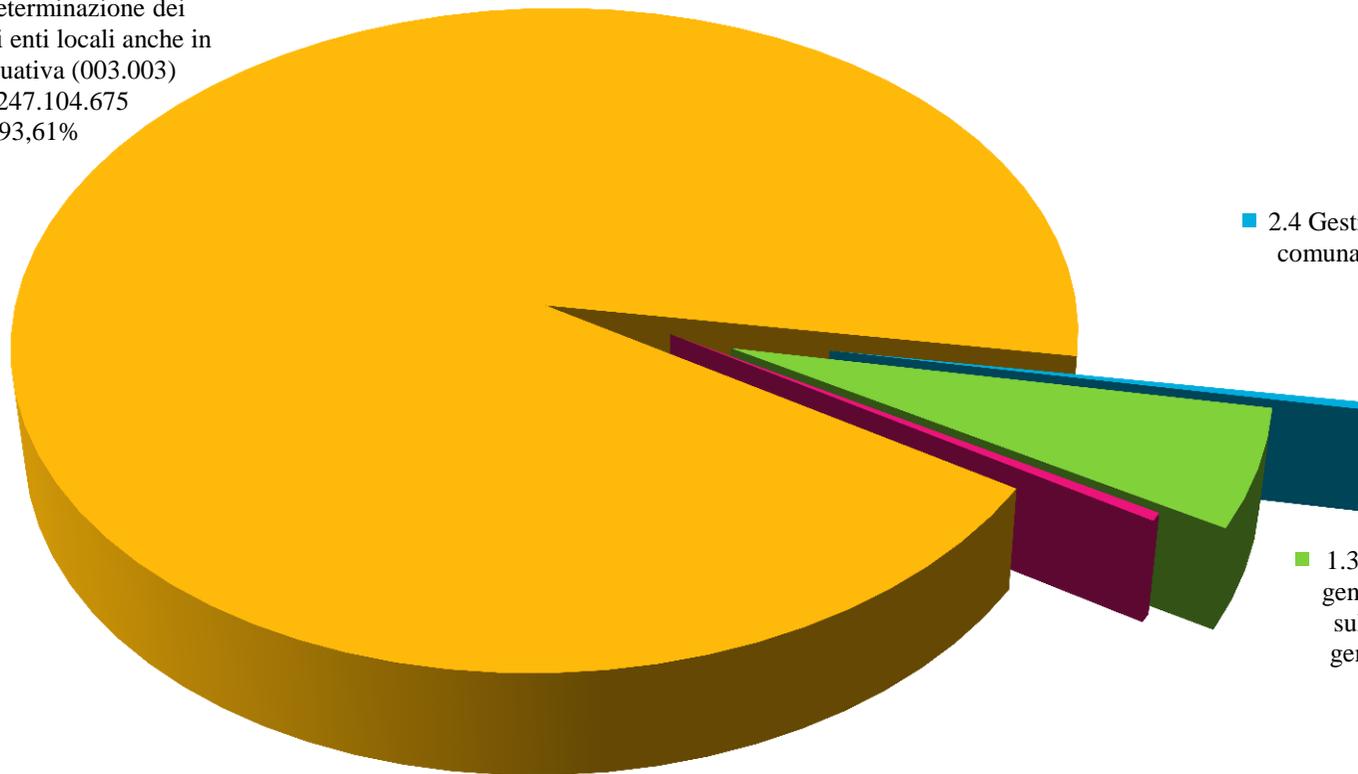


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI

■ 2.3 Elaborazione, quantificazione,
e assegnazione dei trasferimenti
erariali; determinazione dei
rimborsi agli enti locali anche in
via perequativa (003.003)
€ 9.247.104.675
93,61%

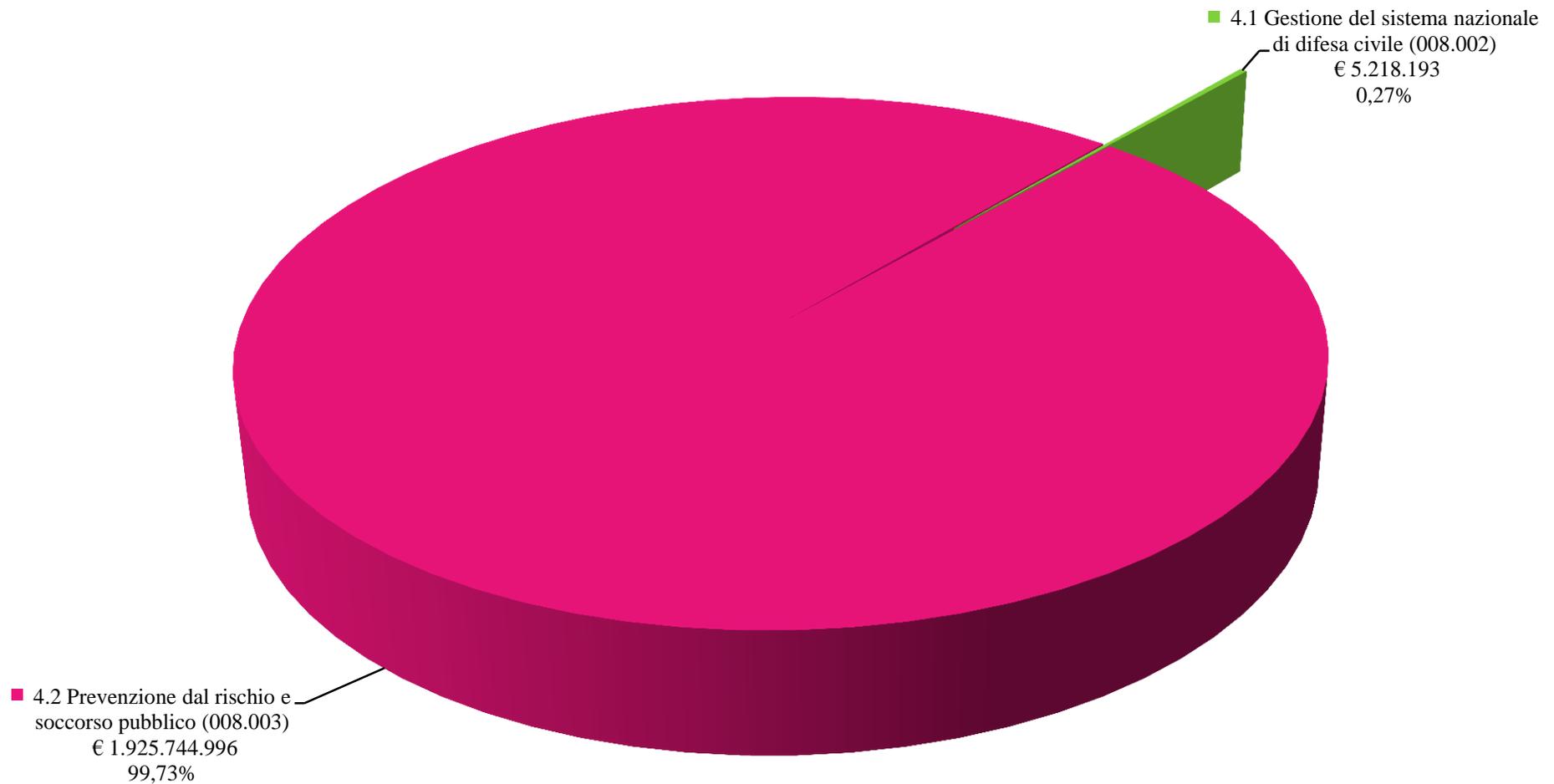


■ 2.4 Gestione dell'albo dei segretari
comunali e provinciali (003.008)
€ 34.869.527
0,35%

■ 1.3 Supporto alla rappresentanza
generale di Governo e dello Stato
sul territorio e amministrazione
generale sul territorio (002.003)
€ 556.888.333
5,64%

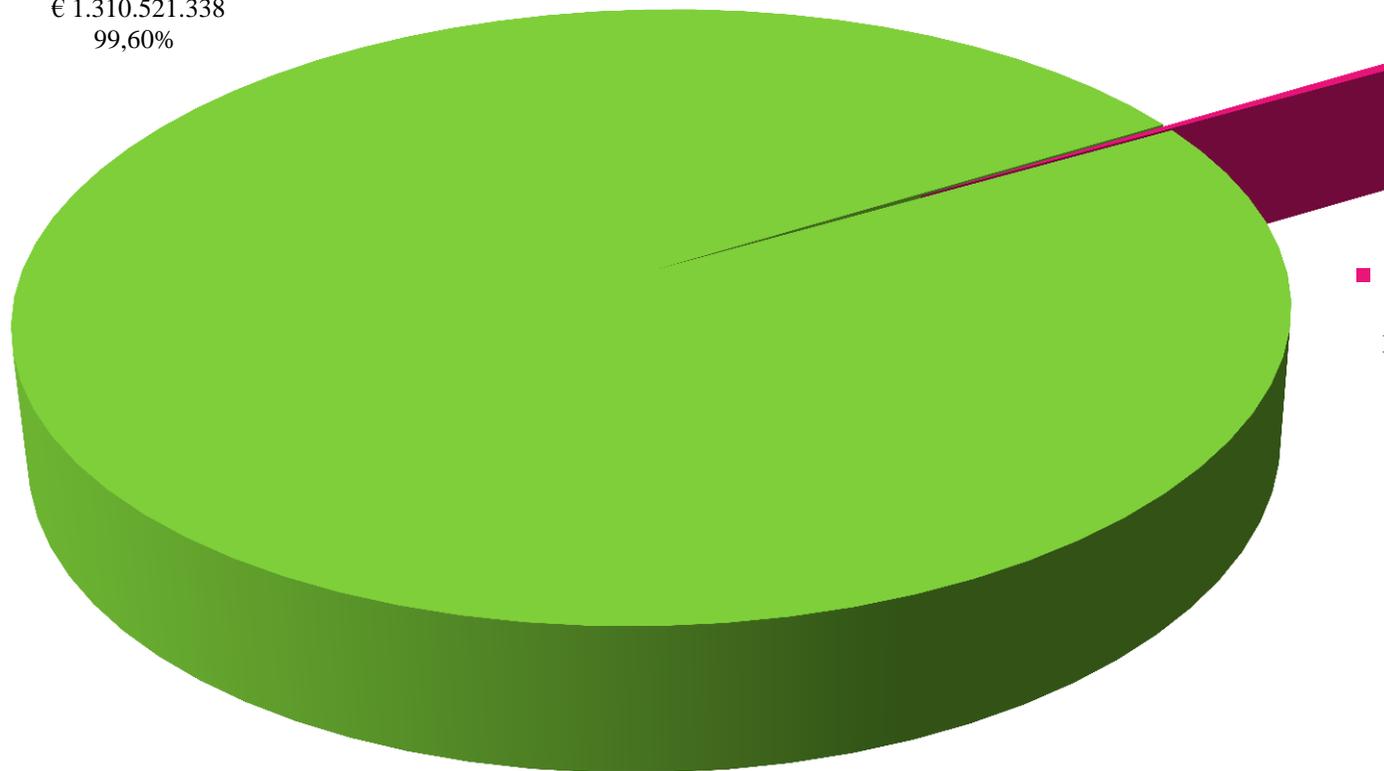
■ 2.2 Interventi, servizi e supporto
alle autonomie territoriali
(003.002)
€ 39.215.639
0,40%

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



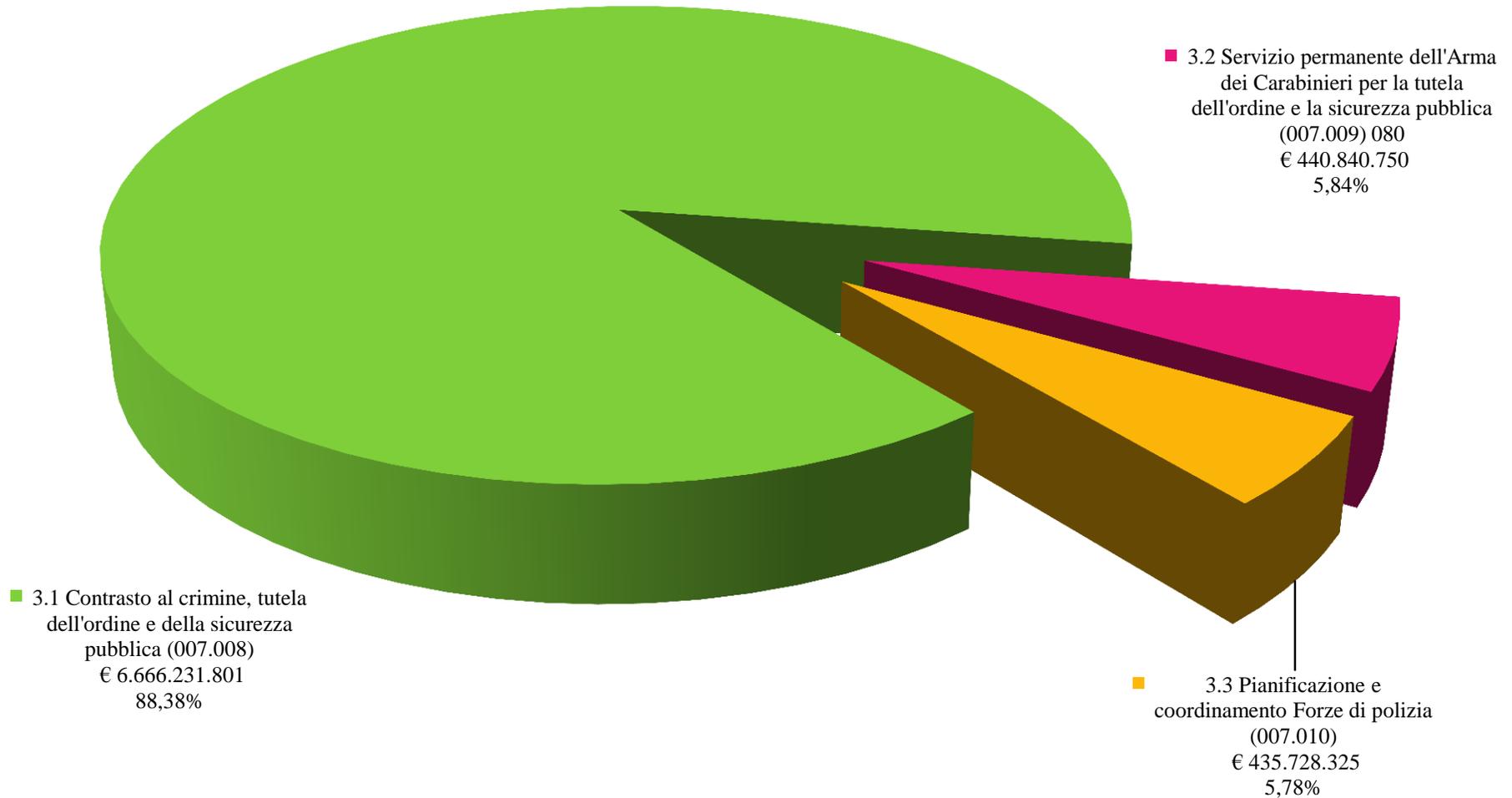
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI

■ 5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)
€ 1.310.521.338
99,60%

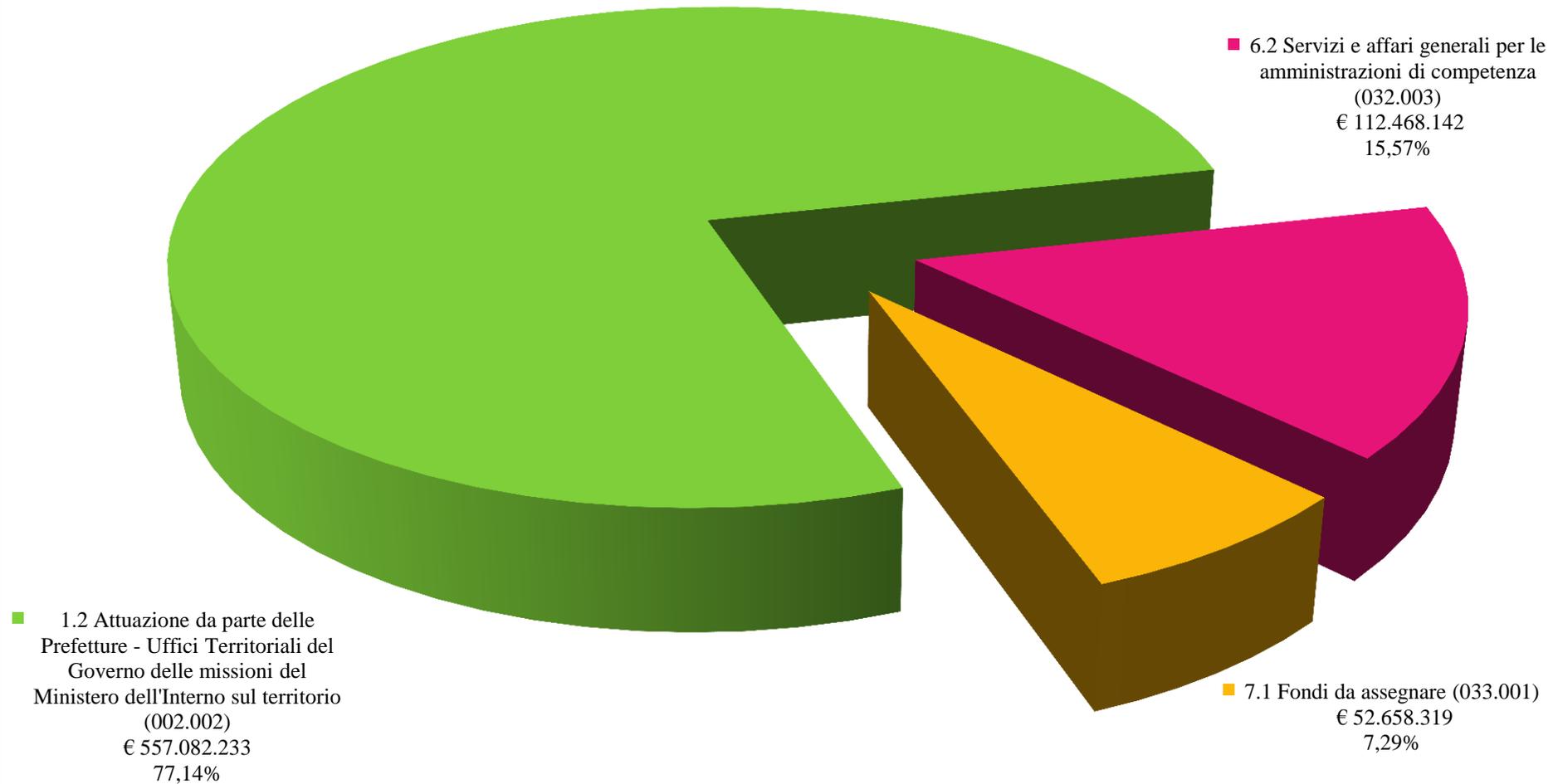


■ 5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)
€ 5.290.350
0,40%

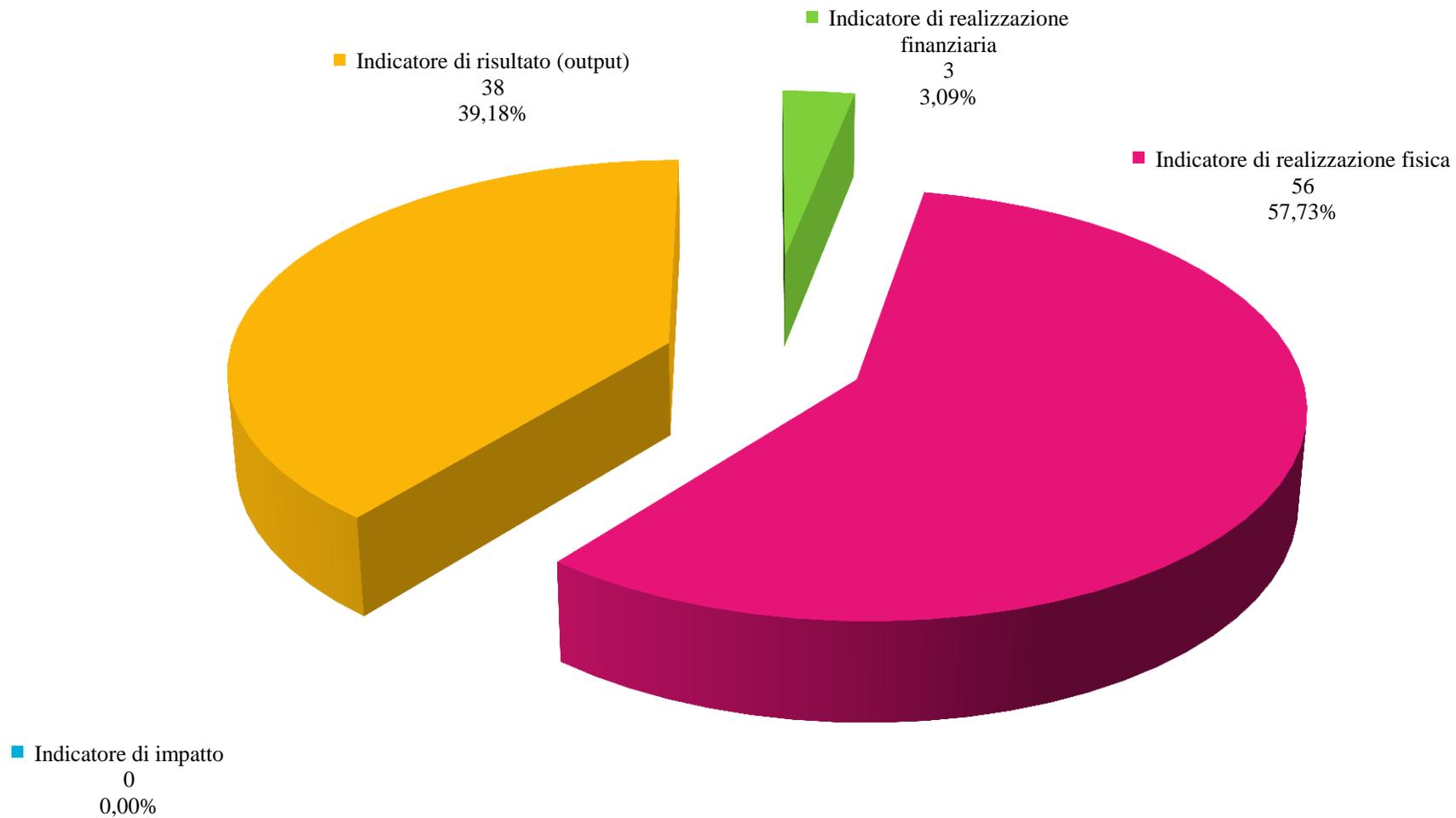
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
CDR 6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E
PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

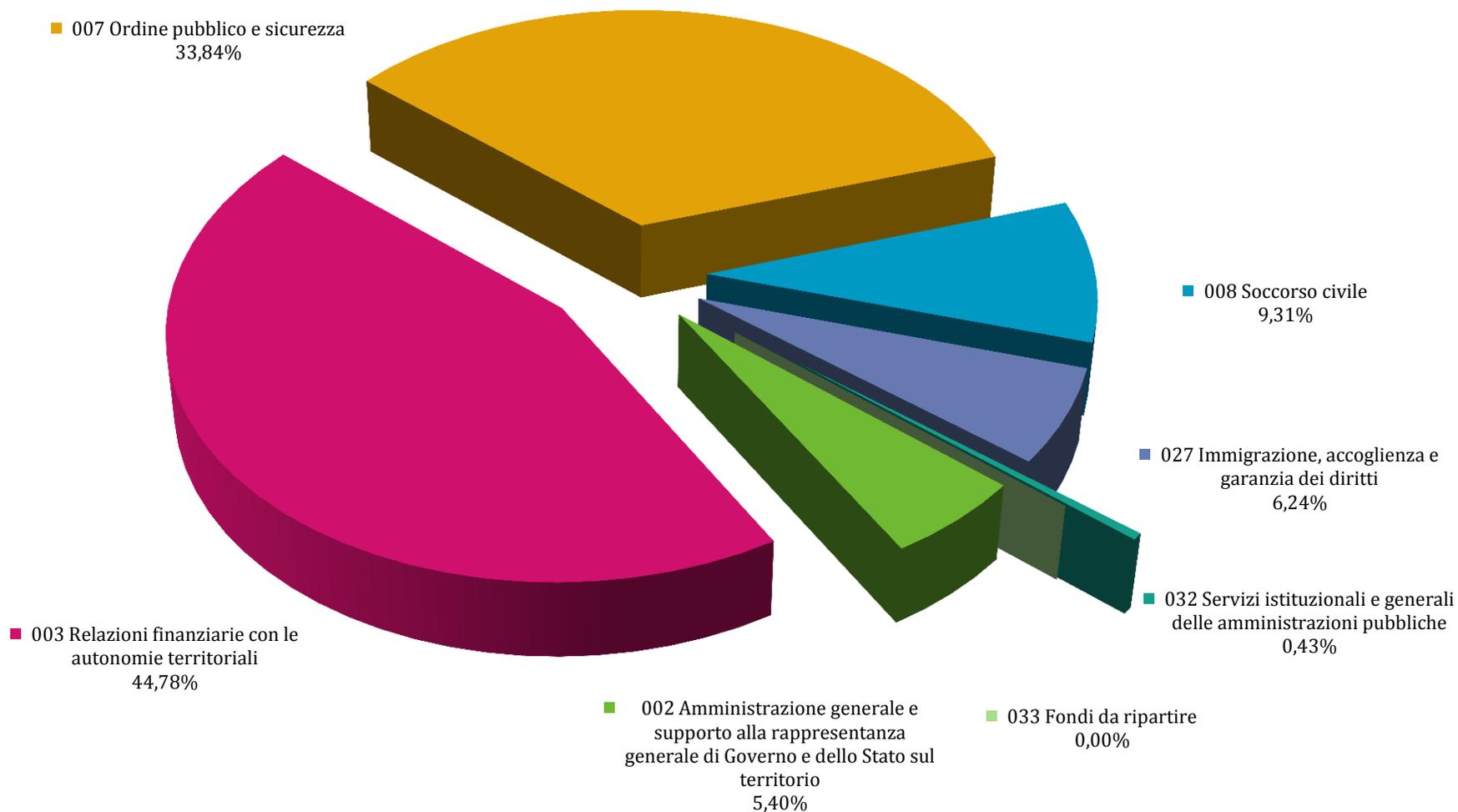


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLA STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2016
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI

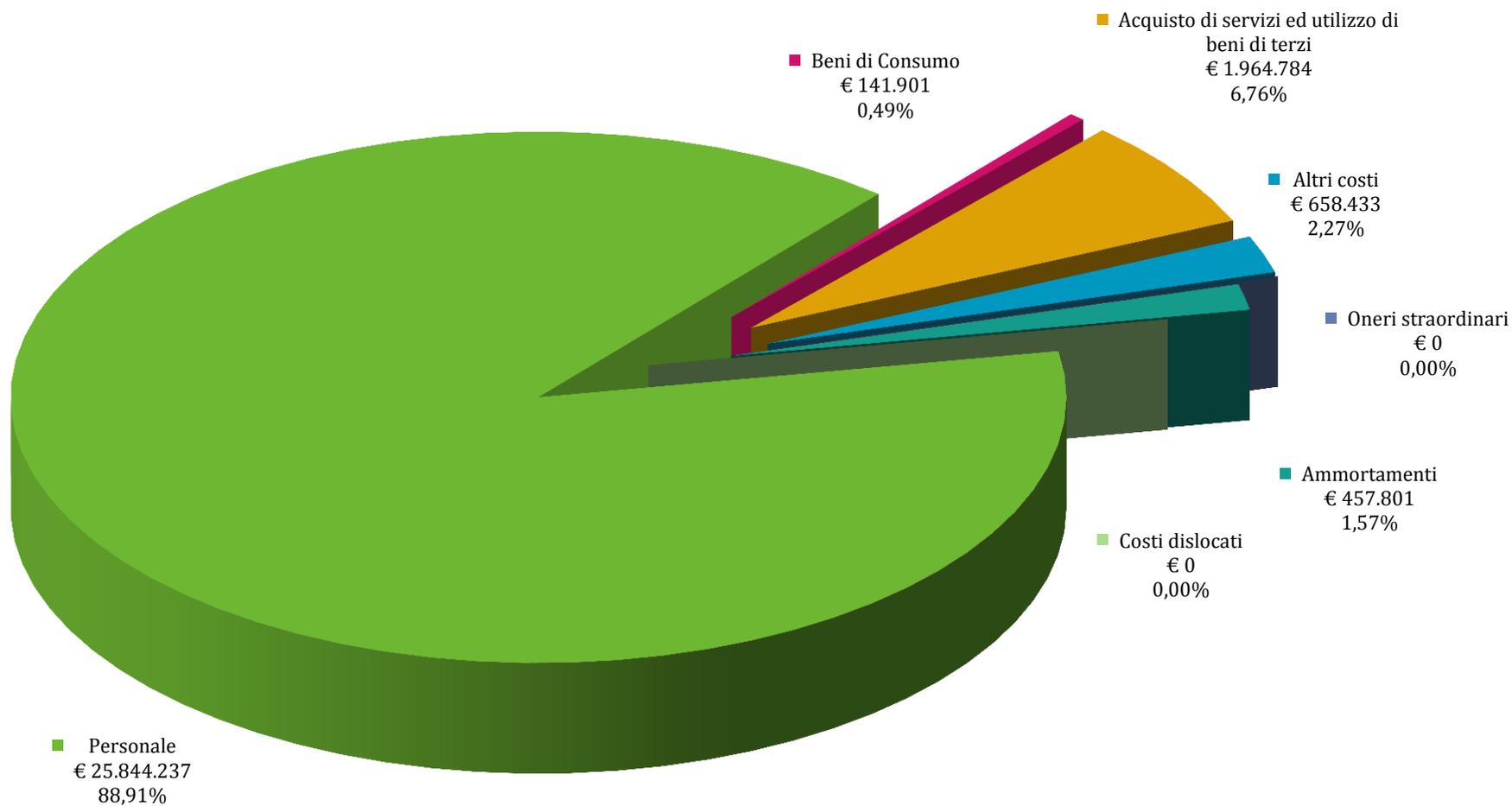


- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

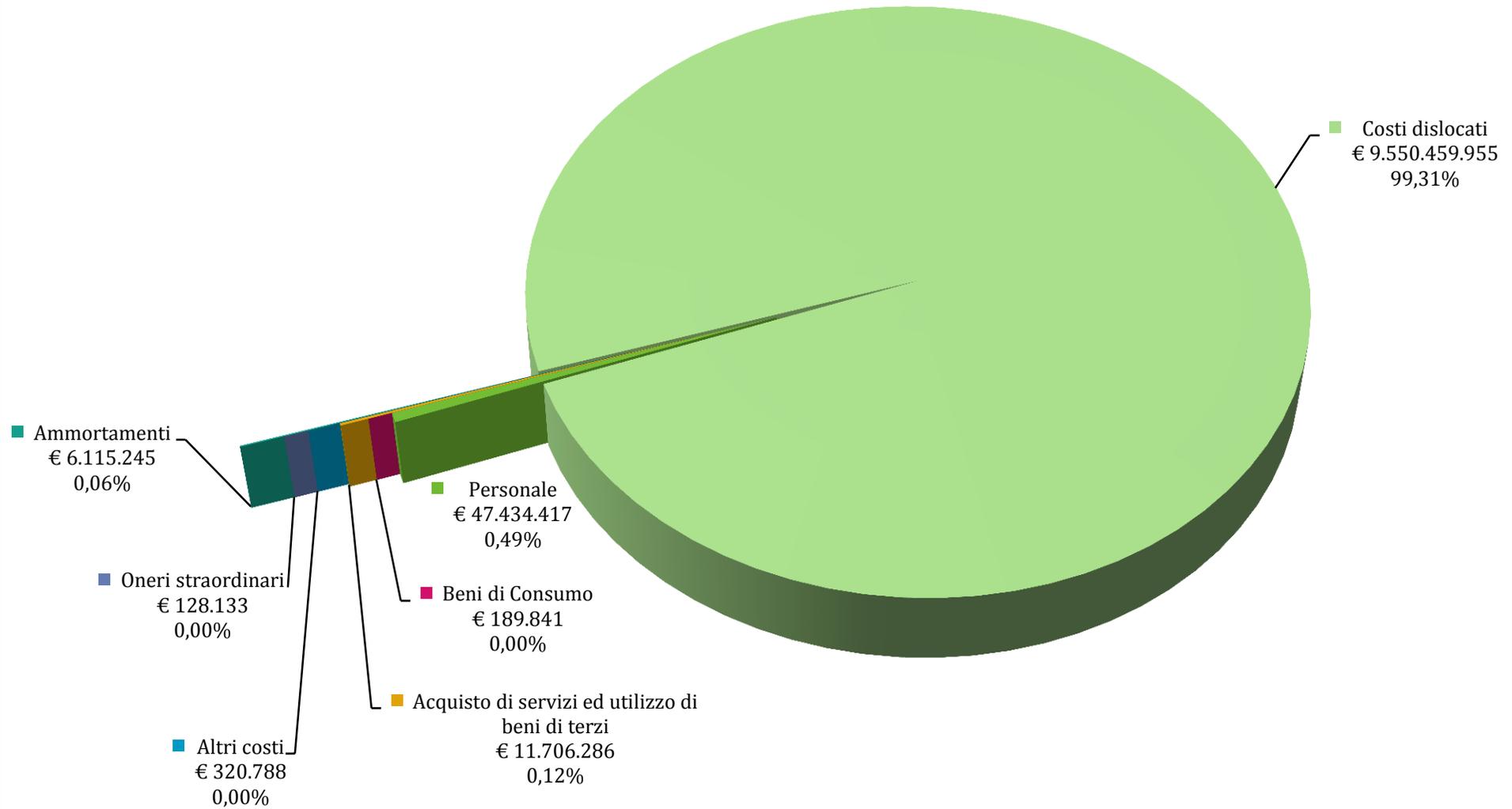
Ministero dell'Interno - Anno 2016 Incidenza delle Missioni in % sul totale dei costi



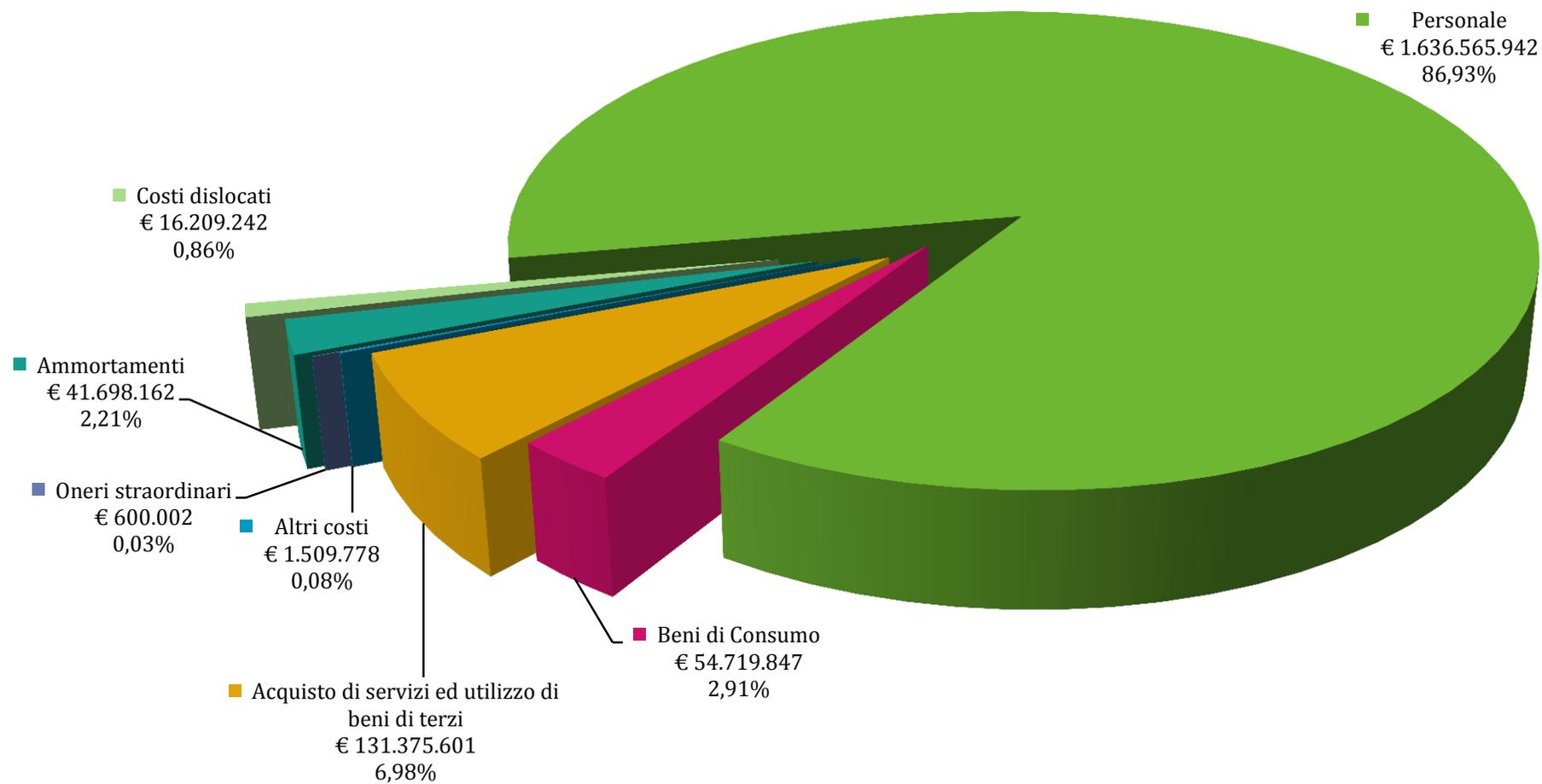
**CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



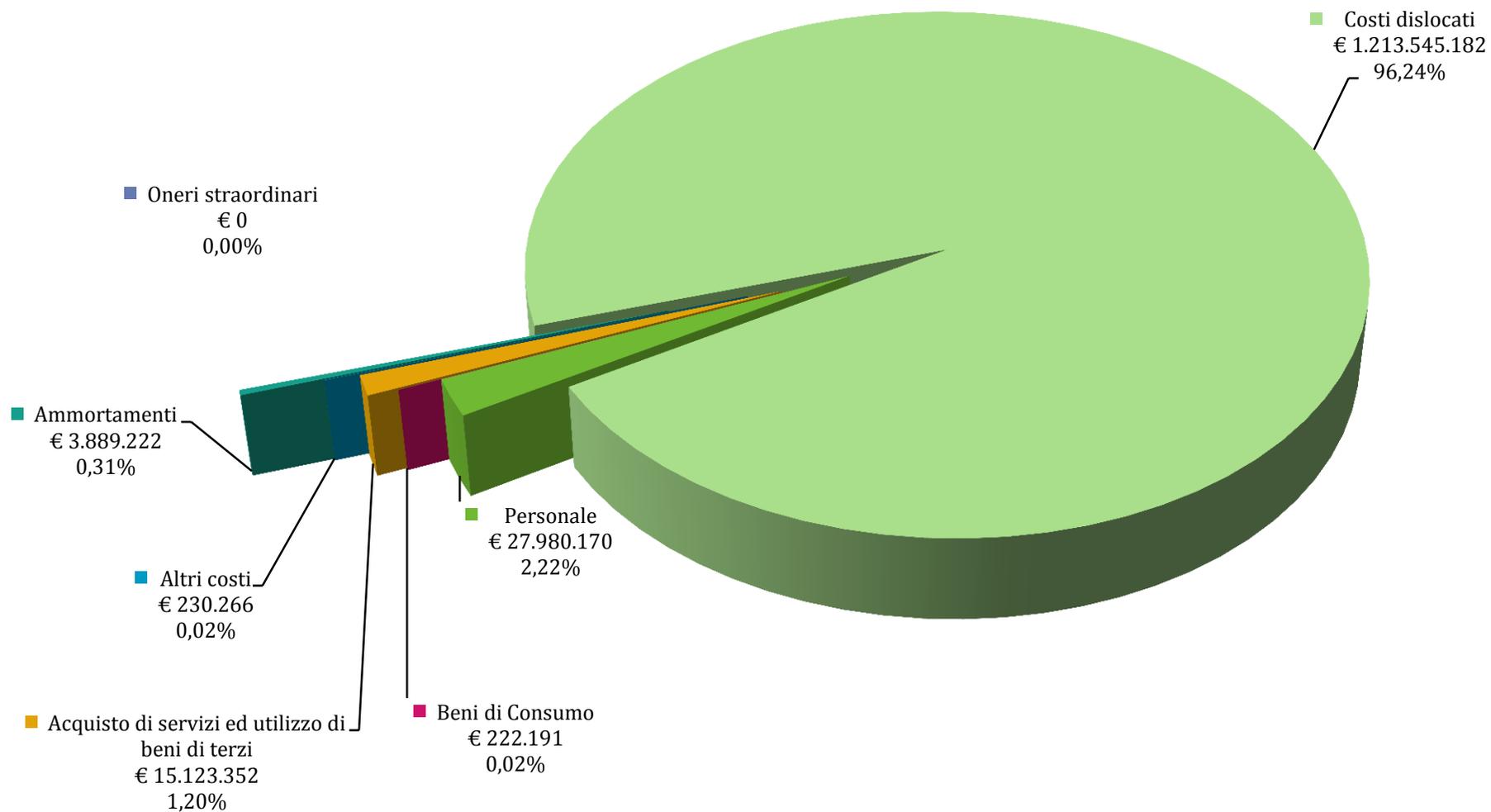
**CDR 2 -DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



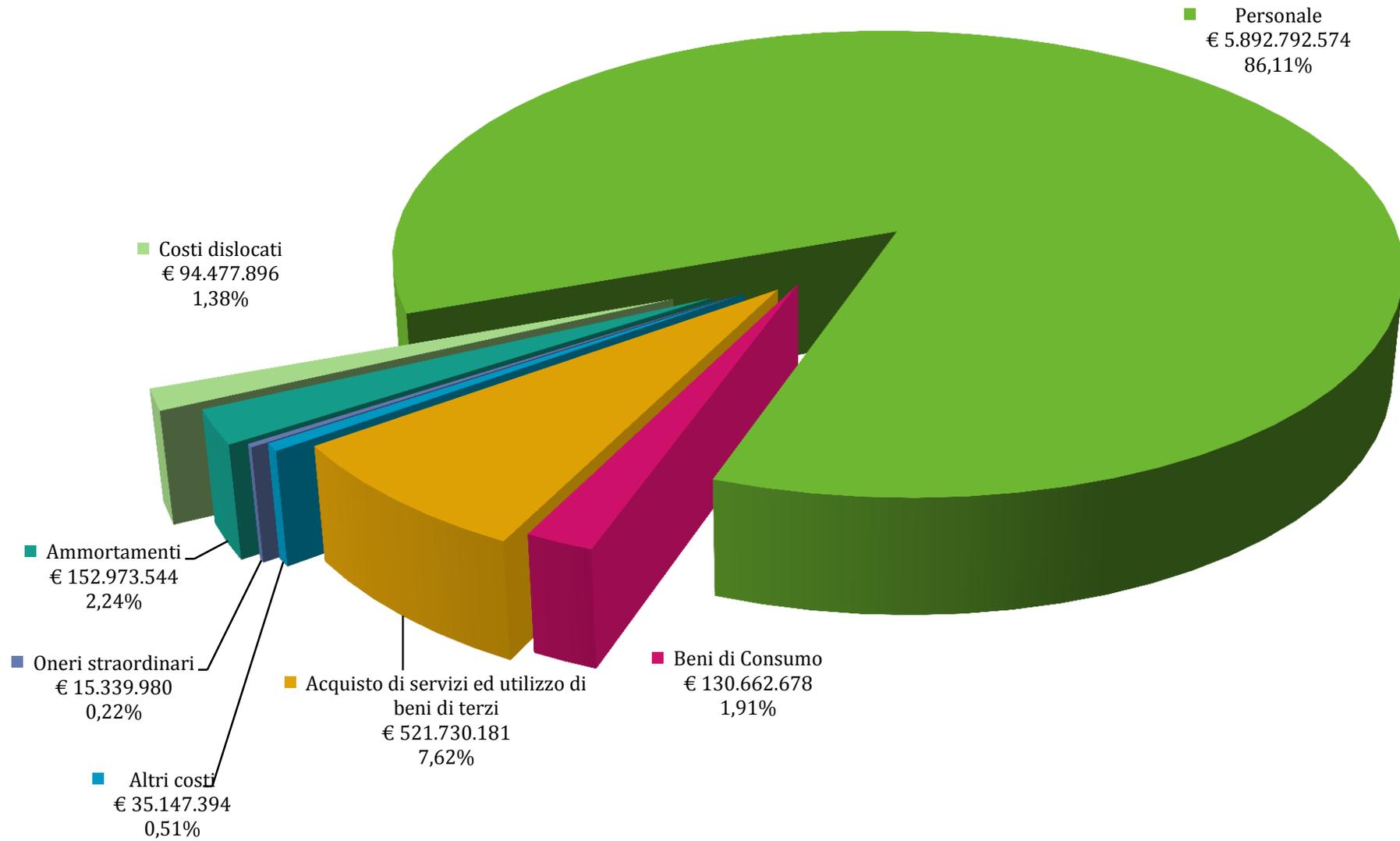
**CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



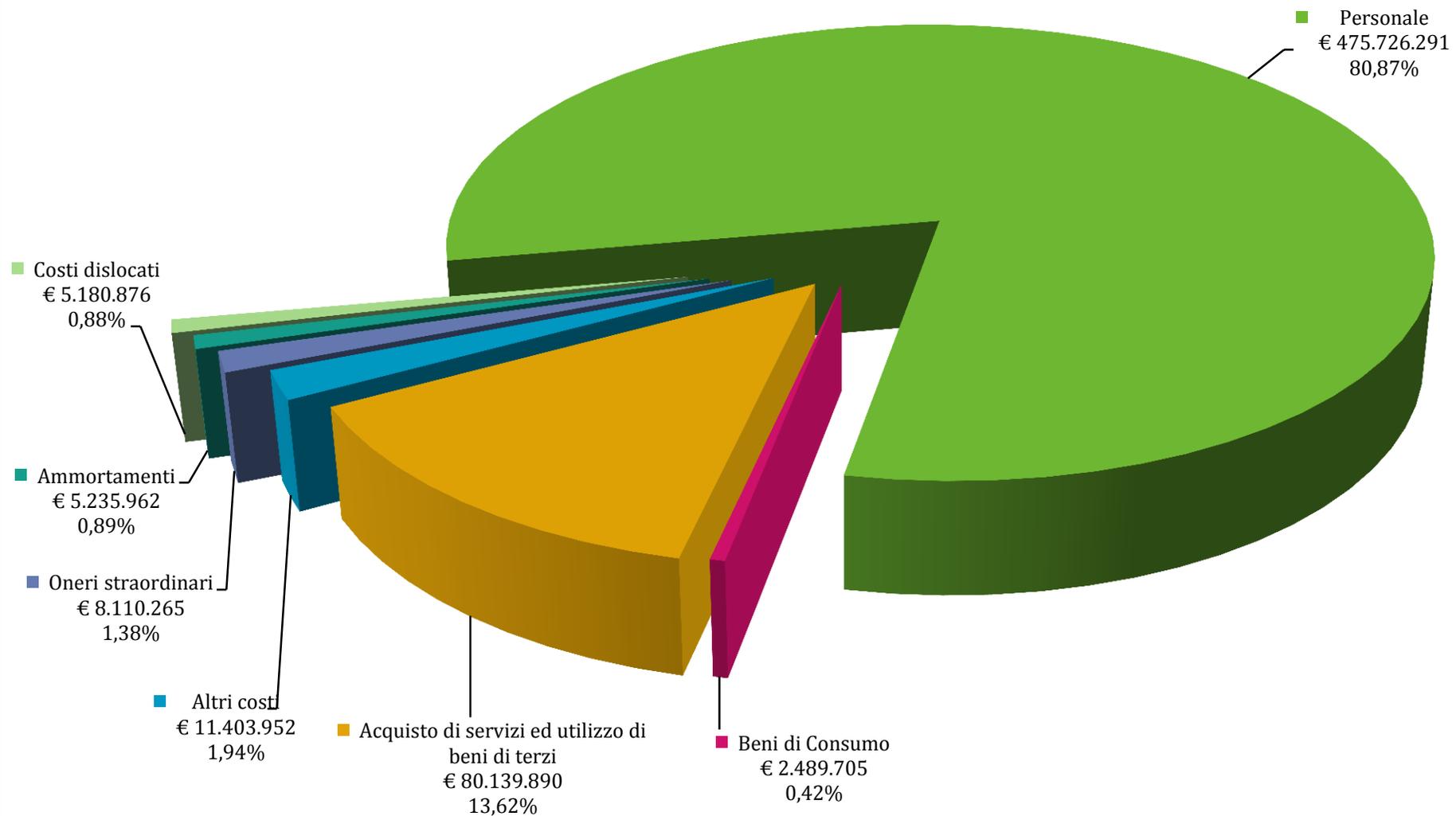
**CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 6 -DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE
RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
BUDGET 2016 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



Allegato Tecnico 2

Albero della performance

- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche
- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

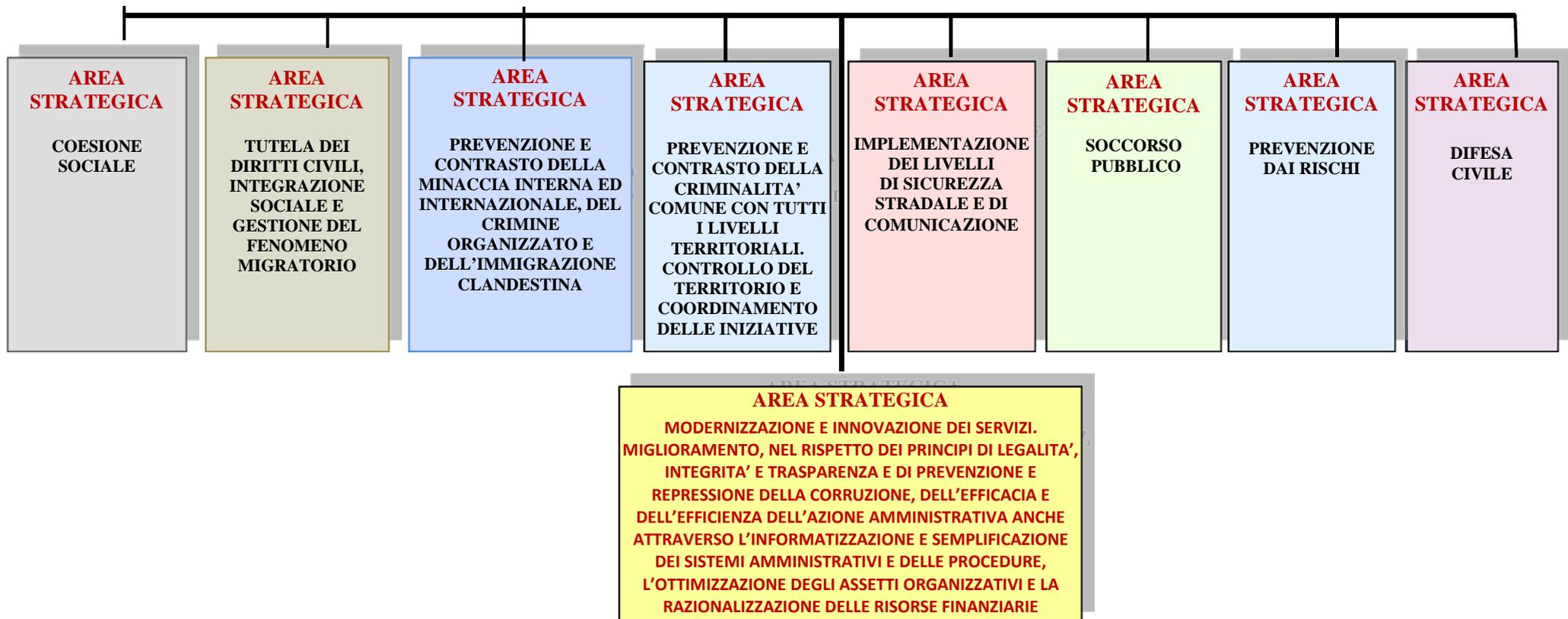
- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche

MANDATO ISTITUZIONALE

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, soccorso pubblico, prevenzione incendi

MISSIONE

- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti
- Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività
- Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche



- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

AREA STRATEGICA
COESIONE SOCIALE
CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Diffusione di flussi informativi sul territorio	70%	100%		
Risorse assegnate			205.993	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio

Responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		sì	sì	
Risorse assegnate			232.152	232.152	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere la corretta ed uniforme applicazione, da parte degli Enti locali, dei nuovi principi contabili, monitorando le problematiche emerse nell'attuazione del processo di armonizzazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		80%	100%	
Indicatore di risultato (binario si/no)	Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale		sì	sì	
Risorse assegnate			80.681	81.266	0

AREA STRATEGICA

TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE
SOCIALE E GESTIONE DEL FENOMENO
MIGRATORIO
CDR 4

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	500	10.000	1.500	
Indicatore di risultato (output)	Numero degli ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	>=250	>=250	>=250	
Risorse assegnate			409.645.674	409.597.487	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale

Responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente	160	>=160	>=160	
Indicatore di risultato (output)	Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento rispetto alla media attuale (48.000 decisioni)		40%	100%	
Risorse assegnate			10.467.886	11.641.469	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale

Responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	52%
Indicatore di risultato (output)	Progetti finanziati	10	25	20	15
Indicatore di realizzazione finanziaria	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria	8%	19%	15%	13%
Risorse assegnate			1.230.792	1.152.081	1.098.833

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA
ED INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			63.496.624	63.658.655	63.840.482

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Sottoscrizione protocolli di intesa		1		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		3		
Indicatore di risultato (output)	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici		900		
Risorse assegnate			67.155.188	67.321.661	67.508.473

OBIETTIVO STRATEGICO

Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione al Piano straordinario contro le mafie

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		21		
Indicatore di risultato (output)	Organizzazione/partecipazione a voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX	2	3		
Risorse assegnate			57.566.105	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			10.448.231	10.475.165	10.505.388

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		1		
Risorse assegnate			4.449.464	4.460.616	4.473.129

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga

AREA STRATEGICA

**PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
CDR 5**

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		84		
Indicatore di risultato (output)	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio	950	500		
Risorse assegnate			60.276.277	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			3.316.573	3.323.849	3.332.011

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	15%	30%	45%	60%
Risorse assegnate			1.099.998	1.099.998	1.099.998

OBIETTIVO STRATEGICO

Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la *governance* delle frontiere esterne finanziando interventi aggiuntivi, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"

AREA STRATEGICA IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DI COMUNICAZIONE CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole	1.600	1.800		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori		55		
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di operazioni ad alto impatto (servizi di controllo a tema) su tutto il territorio nazionale, articolate in 120 giorni nell'arco dell'anno		40		
Risorse assegnate			57.199.274	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni

AREA STRATEGICA
SOCCORSO PUBBLICO
CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	45%	90%	100%	
Risorse assegnate			469.695	459.494	0

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		40%	70%	100%
Indicatore di risultato (output)	Percorsi formativi standardizzati				6
Risorse assegnate			140.909	137.848	137.787

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Indicatore di risultato (binario si/no)	Redazione del capitolato tecnico di gara per mezzi destinati al soccorso nei centri storici		si		
Risorse assegnate			93.940	91.899	137.787

OBIETTIVO STRATEGICO

Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente

AREA STRATEGICA PREVENZIONE DAI RISCHI CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Controlli su attività produttive e lavorative	14.000	21.000		
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	>=8%	>=8%		
Risorse assegnate			12.165.111	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Sperimentazioni di dispositivi di protezione individuale (DPI) tecnicamente avanzati		1		
Indicatore di risultato (output)	Verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le strutture territoriali		100%		
Risorse assegnate			482.121	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

AREA STRATEGICA DIFESA CIVILE CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani	4	8	12	
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG	4	8	12	
Risorse assegnate			131.128	130.887	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 1

Responsabile: Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Risorse assegnate			926.646	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA',
INTEGRIITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA
CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E
SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE,
L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA
RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

CDR 6

Responsabile: Capo Dipartimento Politiche
Personale Amministrazione Civile e Risorse
Strumentali e Finanziarie

OBBIETTIVO STRATEGICO

Adottare specifiche iniziative finalizzate a:

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile
- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse
- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative
- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2016 rispetto a quelle sostenute nel 2015		-5%		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Predisposizione del piano di riorganizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale negli uffici centrali e periferici in relazione al quadro delle esigenze di personale e delle missioni istituzionali		sì		
Indicatore di risultato (output)	Incremento, in termini percentuali, del grado di copertura delle esigenze di formazione specialistica 2016 rispetto a quelle dell'anno 2015		+30%		
Risorse assegnate			6.318.282	0	0

Responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione - Responsabile della trasparenza

Referente per la qualità

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Sistema di comunicazione informatica tra gli uffici coinvolti		sì		
Indicatore di risultato (output)	Report quadrimestrali per la valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai Referenti della trasparenza ai fini della pubblicazione ed adozione di conseguenti atti di indirizzo		3		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Schema di Patto di integrità per le procedure di affidamento dei contratti pubblici dell'Amministrazione		sì		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Completa operatività del sistema "Whistleblowing"		sì		
Indicatore di risultato (binario sì/no)	Monitoraggio degli effetti applicativi del Codice di Comportamento		sì		
Risorse assegnate			331.815	0	0

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA'
E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI
SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE
DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE
FINANZIARIE**

CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		33%	66%	100%
Risorse assegnate			546.090	546.949	547.915

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica attraverso iniziative di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, proposte di razionalizzazione del quadro normativo vigente ed il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e la valorizzazione delle risorse umane

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Passaggio dalla trattazione delle pratiche e delle circolari da informatizzare, relative agli uffici interessati, da formato cartaceo a quello informatico	2.100	2.050		
Risorse assegnate			80.655.118	80.655.118	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale

AREA STRATEGICA

**MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E
TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE
ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI
ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

CDR 3

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.			15%	
Indicatore di risultato (output)	Stipula di convenzioni in comodato d'uso a titolo gratuito con enti pubblici locali per l'acquisizione di strutture		4		
Risorse assegnate			93.940	91.899	0

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	80%	100%	
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014			80%	
Risorse assegnate			117.425	114.873	0

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

OBIETTIVO STRATEGICO

Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		20%	60%	100%
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F. rispetto all'anno 2014				30%
Risorse assegnate			70.455	68.924	68.893

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

OBIETTIVO STRATEGICO

Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Tipo di indicatore	Descrizione	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Subentro dell'Anagrafe Nazionale della popolazione Residente (ANPR) alle anagrafi comunali		100%		
Risorse assegnate			1.017.259	0	0

Allegato Tecnico 3

Direttiva generale per l'attività amministrativa e
per la gestione per l'anno 2016



Prot. 17452/10/2016

Il Ministro dell'Interno

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo

EMANA

la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016, che definisce - secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, e tenuto conto dell'attività svolta nel 2015 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Interno.

La struttura della Direttiva è la seguente:

Parte prima:

- Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2016-2018
- Obiettivi strategici e risorse assegnate nell'ambito dei programmi secondo la Nota integrativa alla legge di Bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018 del Ministero dell'Interno
- Sistema di monitoraggio della Direttiva
- Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione.

Parte seconda:

Sezione 1

- Quadro di riferimento e priorità politiche

Sezione 2

- Obiettivi strategici e piani di azione.

La presente Direttiva è inviata alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio, e sarà inserita nel Piano della *performance* 2016 - 2018 e pubblicata nel sito *web* del Ministero.

I Titolari dei Centri di Responsabilità orienteranno, con immediatezza, la programmazione operativa e le conseguenti azioni agli obiettivi fissati con la presente Direttiva.

Roma, 1 FEB 2016

Interno
Reg. ALLA CORTE DEI CONTI
Addl. 03 MAG 2016
Reg. n. Fog. n. 707

IL CONSIGLIERE
(Dott. Giovanni Zotta)

IL MINISTRO

PARTE PRIMA

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) /OBIETTIVI STRATEGICI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)

PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 2: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)**PROGRAMMA N. 2.2: INTERVENTI, SERVIZI E SUPPORTO ALLE AUTONOMIE TERRITORIALI (003.002)****PROGRAMMA N. 2.3: ELABORAZIONE, QUANTIFICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI; DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI AGLI ENTI LOCALI ANCHE IN VIA PEREQUATIVA (003.003)**

PRIORITÀ POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volti alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie</p> <p>Obiettivo strategico: Promuovere la corretta ed uniforme applicazione, da parte degli Enti locali, dei nuovi principi contabili, monitorando le problematiche emerse nell'attuazione del processo di armonizzazione</p> <p>Obiettivo strategico: Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)

PROGRAMMA N. 3.1: CONTRASTO AL CRIMINE, TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (007.008)

PROGRAMMA N. 3.3: PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO FORZE DI POLIZIA (007.010)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica A: <i>Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;</i>- <i>assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale</i>	<p>Obiettivo strategico: Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p>Obiettivo strategico: Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Obiettivo strategico: Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p>Obiettivo strategico: Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p> <p>Obiettivo strategico: Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per</p>

<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni “meno sviluppate”</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica</p> <p>Obiettivo strategico: Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica attraverso iniziative di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, proposte di razionalizzazione del quadro normativo vigente ed il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e la valorizzazione delle risorse umane</p> <p>Obiettivo strategico: Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale</p>
--	---

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 4: SOCCORSO CIVILE (008)**PROGRAMMA N. 4.1:** GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE (008.002)**PROGRAMMA N. 4.2:** PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO (008.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica D: <i>Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p>Obiettivo strategico: Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente</p> <p>Obiettivo strategico: Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico:

Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica

Obiettivo strategico:

Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Obiettivo strategico:

Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 5: IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)

PROGRAMMA N. 5.1: FLUSSI MIGRATORI, GARANZIA DEI DIRITTI E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE (027.002)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica B: <i>Rafforzare la governance multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli stakeholder di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza</p> <p>Obiettivo strategico: Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale</p> <p>Obiettivo strategico: Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 6: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)**PROGRAMMA N. 6.1: INDIRIZZO POLITICO (032.002)****PROGRAMMA N. 6.2: SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (032.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2016-2018	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i>, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie</p> <p>Obiettivo strategico: Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile;- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse;- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative;- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p>Obiettivo strategico: Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI E RISORSE ASSEGNATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI
SECONDO LA NOTA INTEGRATIVA 2016-2018**

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO					
MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	139 - Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i> , in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie	926.646	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	926.646	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	28.638.181	29.421.725	29.382.455
		Totale stanziamento Programma	29.564.827	29.421.725	29.382.455

CDR 2 – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	132 – Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio	158.897	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	158.897	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	556.729.436	471.886.365	471.847.104
		Totale stanziamento Programma	556.888.333	471.886.365	471.847.104
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	130 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo e sociale del territorio	47.096	0	0
		135 – Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	905.675	0	0
		146 – Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie	75.707	75.707	0
		158 - Promuovere la corretta ed uniforme applicazione, da parte degli Enti locali, dei nuovi principi contabili, monitorando le problematiche emerse nell'attuazione del processo di armonizzazione	80.681	81.266	0
		Risorse assegnate agli Strategici	1.109.159	156.973	0
		Altre risorse assegnate al Programma	38.106.480	63.122.667	86.563.287
		Totale stanziamento Programma	39.215.639	63.279.640	86.563.287
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	136 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	111.584	0	0
		147 - Promuovere iniziative volte all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie	156.445	156.445	0
		Risorse assegnate agli Strategici	268.029	156.445	0
		Altre risorse assegnate al Programma	9.246.836.646	8.372.036.465	8.327.871.513
		Totale stanziamento Programma	9.247.104.675	8.372.192.910	8.327.871.513
	2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	34.869.527	35.012.422	34.961.337
		Totale stanziamento Programma	34.869.527	35.012.422	34.961.337

CDR 3 – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
4 Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	149 – Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	131.128	130.887	0
		Risorse assegnate allo Strategico	131.128	130.887	0
		Altre risorse assegnate al Programma	5.087.065	5.074.822	5.172.914
		Totale stanziamento Programma	5.218.193	5.205.709	5.172.914
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	126 – Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative	12.165.111	0	0
		143 - Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	482.121	0	0
		148 – Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	469.695	459.494	0
		150 – Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica	93.940	91.899	0
		151 - Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	117.425	114.873	0
		168 – Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	140.909	137.848	137.787
		169 - Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente	93.940	91.899	137.787
		170 - Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	70.455	68.924	68.893
		Risorse assegnate agli Strategici	13.633.596	964.937	344.467
		Altre risorse assegnate al Programma	1.912.111.400	1.883.866.512	1.884.142.059
		Totale stanziamento Programma	1.925.744.996	1.884.831.449	1.884.486.526

CDR 4 – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	154 - Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza	409.645.674	409.597.487	0
		155 - Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale	10.467.886	11.641.469	0
		156 - Promuovere l'attuazione dei servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale	1.230.792	1.152.081	1.098.833
		Risorse assegnate agli Strategici	421.344.352	422.391.037	1.098.833
		Altre risorse assegnate al Programma	889.176.986	885.796.822	1.216.678.298
		Totale stanziamento Programma	1.310.521.338	1.308.187.859	1.217.777.131
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	5.290.350	5.283.475	5.319.027
		Totale stanziamento Programma	5.290.350	5.283.475	5.319.027

CDR 5 – DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	159 – Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	63.242.955	63.404.986	63.586.813
		161 – Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione dell Piano straordinario contro le mafie	65.089.367	65.255.840	65.442.652
		163 - Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	3.316.573	3.323.849	3.332.011
		118 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	60.055.178	0	0
		120 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	57.360.234	0	0
		122 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	56.992.246	0	0
		167 – Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica attraverso iniziative di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, proposte di razionalizzazione del quadro normativo vigente ed il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e la valorizzazione delle risorse umane	546.090	546.949	547.915
		152 - Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni "meno sviluppate"	1.099.998	1.099.998	1.099.998
		153 - Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale	80.655.118	80.655.118	0
		164 - Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica	10.448.231	10.475.165	10.505.388
		165 - Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga	4.436.169	4.447.321	4.459.834
		Risorse assegnate agli Strategici	403.242.159	229.209.226	148.974.611
		Altre risorse assegnate al Programma	6.262.989.642	6.257.364.157	6.277.941.719
		Totale stanziamento Programma	6.666.231.801	6.486.573.383	6.426.916.330

3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	Risorse assegnate agli Strategici			
	Altre risorse assegnate al Programma	440.840.750	440.460.082	439.892.789
	Totale stanziamento Programma	440.840.750	440.460.082	439.892.789
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	160 – Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	253.669	253.669	253.669
	162 – Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie	2.065.821	2.065.821	2.065.821
	119 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	221.099	0	0
	121 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	205.871	0	0
	123 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	207.028	0	0
	166 - Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga	13.295	13.295	13.295
	Risorse assegnate agli Strategici	2.966.783	2.332.785	2.332.785
	Altre risorse assegnate al Programma	432.761.542	403.018.947	401.756.508
	Totale stanziamento Programma	435.728.325	405.351.732	404.089.293

**CDR 6 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	557.082.233	552.258.696	531.722.610
		Totale stanziamento Programma	557.082.233	552.258.696	531.722.610
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	140 - Adottare specifiche iniziative finalizzate a: - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile; - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse; - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative; - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile	6.318.282	0	0
		131 - Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi	331.815	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	6.650.097	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	105.818.045	110.244.979	110.690.453
		Totale stanziamento Programma	112.468.142	110.244.979	110.690.453
7 Fondi da ripartire (033)	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	52.658.319	53.640.247	53.064.966
		Totale stanziamento Programma	52.658.319	53.640.247	53.064.966

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2016 proseguiranno le iniziative che competono al Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009. In tale ambito, attraverso il sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*, verranno realizzate in via telematica tutte le operazioni di inserimento, rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti lo stato di attuazione degli obiettivi strategico - operativi della Direttiva, sulla base degli indicatori ivi individuati.

Il monitoraggio periodico si svolgerà sulla base delle istruzioni metodologiche e tecniche che verranno fornite con il contributo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

In particolare, la rilevazione verterà sull'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi in relazione ai *target* prefissati e sulla evidenziazione delle eventuali criticità.

Il monitoraggio finale riferito all'intero anno dovrà essere accompagnato da un report analitico descrittivo dell'andamento e degli esiti raggiunti in relazione a ciascun obiettivo, nonché da una relazione di sintesi sui principali risultati scaturiti dall'attuazione delle linee strategiche poste.

L'OIV potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari dei Centri di Responsabilità, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

- a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano la produzione dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;
- c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi comunque riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'Interno.

RACCORDO TRA CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa* (approvato con Decreto del Ministro dell'Interno in data 22 luglio 2013), documento cardine per la compiuta attuazione del ciclo di gestione della *performance*, si avvale di informazioni e dati presenti in altri sottosistemi, tra cui, fondamentale, il controllo strategico ed il controllo di gestione, fruibili entrambi secondo una visione integrata.

Infatti, il controllo strategico si effettua – sulla base degli indirizzi del sistema di controllo interno già consolidati - anche con il coinvolgimento dei Titolari dei Centri di Responsabilità che, attraverso il controllo di gestione, dispongono di una parte rilevante delle informazioni necessarie per alimentare il sistema informativo per il controllo strategico. Il controllo di gestione è, infatti, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'attività amministrativa che viene posta in essere per il conseguimento degli obiettivi operativi, nei quali sono articolati i piani di azione, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo di gestione monitora sia lo svolgimento delle attività direttamente connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici, sia gli altri ambiti di attività dell'Amministrazione.

Alla luce del quadro normativo delineatosi, dovrà essere assicurato ulteriore costante sviluppo all'attuazione del controllo di gestione, in quanto leva determinante all'interno del ciclo di gestione della *performance*.

Risulterà conseguentemente imprescindibile il portato informativo scaturente, presso le strutture dell'Amministrazione, dall'analisi dei principali elementi della gestione (grado di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito della programmazione annuale propria delle strutture di livello dirigenziale generale, dati sull'andamento dei processi che hanno particolare rilevanza ed impatto in termini di servizi resi, rilevazione di macroaggregati di natura finanziaria, eventuali criticità organizzativo/gestionali riscontrate, ecc.), utili a denotare il "funzionamento della macchina amministrativa", consentendo anche, in un'ottica di integrazione tra le varie tipologie di controllo, la calibratura dei necessari interventi di livello strategico. Tali elementi risulteranno, in particolare, determinanti ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle singole strutture.

Conseguentemente, in coerenza con la tempistica prevista per la misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, avrà luogo a cura dei responsabili delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione la misurazione e valutazione degli obiettivi gestionali assegnati alla dirigenza ed inseriti nel sistema di controllo di gestione. Il monitoraggio dovrà rilevare, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, individuando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Gli ulteriori elementi della gestione dovranno essere monitorati in corso di esercizio in modo tale da consentire ai singoli Centri di Responsabilità di controllare il funzionamento della macchina amministrativa e di disporre conseguentemente dei connessi parametri informativi ai fini della elaborazione dei documenti di pianificazione e rendicontazione.

PARTE SECONDA

SEZIONE 1

Quadro di riferimento e priorità politiche

Situazione di contesto

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- la perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi del Sud Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, che autorizza senza dubbio a proiettare anche per il prossimo triennio uno scenario di crescente impegno per le strutture ministeriali deputate alla gestione del fenomeno migratorio. In questo contesto, nonostante sia formalmente accresciuta la disponibilità dell'Unione Europea a costruire una strategia comune, rimangono le difficoltà operative interne, in merito alla necessità di costituire in maniera adeguata, in virtù di procedure amministrative ordinarie, una prima vera infrastruttura italiana per la gestione dell'accoglienza e del fenomeno migratorio in generale. In tale scenario, si pone l'obiettivo di implementare, da un lato, l'opzione che Stato-Regioni ed Enti locali hanno sancito il 10 luglio 2014, in sede di Conferenza unificata, dove è stato adottato un piano nazionale di accoglienza che intende realizzare effettivamente, a livello nazionale, quella redistribuzione degli oneri di gestione ed accoglienza (*Burden Sharing*) che, a livello europeo, il nostro Paese chiede da tempo ai partner comunitari, dall'altro, il rafforzamento dell'azione strategico-diplomatica internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, di intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con la Commissione Europea, così come con le maggiori organizzazioni internazionali di settore quali l'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati e l'Organizzazione Mondiale per i Migranti, con particolare riferimento ai progetti di cooperazione internazionale attivati nell'ambito del "Processo di Khartoum";
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e

sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, al fine di promuovere la corretta applicazione dei nuovi principi contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, nel contesto delle modifiche riguardanti la fiscalità locale, con particolare riferimento alla preannunciata introduzione della "local tax", ed alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico. In tale contesto acquista sempre più interesse la necessaria attività di impulso, di supporto e di stimolo per l'effettiva attuazione della normativa concernente l'obbligo delle funzioni associate per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per favorire, anche attraverso il riconoscimento di specifici incentivi economici, l'accorpamento degli enti di più ridotte dimensioni, per conseguire economie di scala e più efficienti livelli di servizi locali e per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il perdurare della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;
- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il controllo sugli enti dissestati, deficitari e in pre dissesto, presenti ancora in numero significativo e suscettibile di ulteriore incremento nel triennio di riferimento, che riveste un ruolo strategico e una posizione di centralità, proprio al fine di assicurare un efficace contributo al contenimento della spesa pubblica.

Priorità politiche per il triennio 2016-2018

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dal predetto contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono definite, con l'Atto di indirizzo, le priorità politiche i cui contenuti saranno, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso nel triennio 2016-2018 l'Amministrazione dell'Interno, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle seguenti priorità politiche:

- A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholder* di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti**
- C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi**
- D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita**
- E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.**

SEZIONE 2

OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

SOTTOSEZIONE 1

Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1

Rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto della minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e potenziare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	63.242.955	63.404.986	63.586.813	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	253.669	253.669	253.669	
Totale		63.496.624	63.658.655	63.840.482	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento*

Azione n. 2: *Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi, con particolare riguardo al fenomeno dei miliziani islamici già residenti in Italia/Europa risultati attivi nel territorio e in altri scenari di crisi*

Azione n. 3: *Collaborazione con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale*

Azione n. 4: *Adozione di iniziative "orizzontali" che coinvolgano competenze anche di altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea*

Azione n. 5: *Attuazione di una più stringente "mappatura" dei gruppi anarchici di stampo insurrezionalista*

Azione n. 6: *Rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante*

Azione n. 7: *Incremento dei livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo, con particolare riguardo al fenomeno dei combattenti stranieri anche mediante sinergie con Europol, ed altre Agenzie Europee, atenei e centri di ricerca*

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE E PREDISPOSIZIONE DI IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ANCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.2 EFFETTUARE UNA COSTANTE VALUTAZIONE DELLA MINACCIA INTERNA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, AGGIORNANDO GLI SCENARI SUSCETTIBILI DI EVOLUZIONI EVERSIVE ANCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO (C.A.S.A.)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi, con particolare riguardo al fenomeno dei miliziani islamici già residenti in Italia/Europa risultati attivi nel territorio e in altri scenari di crisi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.3 ATTUARE LE DIRETTIVE PER IL MANTENIMENTO E LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI IN AMBITO MULTILATERALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONSIGLIO D'EUROPA, ALLE NAZIONI UNITE, AL GLOBAL COUNTER TERRORISM FORUM, ALL'OSCE ED AL G7, ESSENZIALMENTE IN MATERIA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CON L'OBIETTIVO DI IMPLEMENTARE STRATEGIE CONDIVISE E BEST PRACTICES</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA, TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DEGLI ALTRI DIPARTIMENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.4 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON I PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ACCRESCENDO LA COLLABORAZIONE CON I PAESI EUROPEI IMPEGNATI A CONTRASTARE IL FENOMENO DEI "FOREIGN FIGHTERS" E DEI REDUCI DALLE ZONE DI CONFLITTO ETNICO-RELIGIOSO, ATTRAVERSO COMUNI STRATEGIE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

Azione n. 3: Collaborazione con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.5 INTENSIFICARE L'ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA, ANCHE CON IL SUPPORTO DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE E IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI LOCALI, IN DIREZIONE DEI DIVERSI FENOMENI CONNESSI ALL'ESTREMISMO DI MATRICE RELIGIOSA, NONCHÉ L'ADOZIONE DI STRUMENTI E PROCEDURE IDONEE A INDIVIDUARE I POSSIBILI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 4: Adozione di iniziative "orizzontali" che coinvolgano competenze anche di altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.6 CAPTARE, ATTRAVERSO UNA CAPILLARE ATTIVITÀ INFO-INVESTIGATIVA IN COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE PERIFERICHE, I SEGNALI DI RADICALIZZAZIONE E RECLUTAMENTO DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE PRESENTI SUL TERRITORIO, ADOTTANDO LE IDONEE MISURE DI PREVENZIONE ANCHE IN ARMONIA CON ALTRI PAESI INTERESSATI AL FENOMENO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; ALTRE FORZE DI POLIZIA A COMPETENZA GENERALE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 5: Attuazione di una più stringente "mappatura" dei gruppi anarchici di stampo insurrezionalista

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.7 PREDISPORRE IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CON ATTENZIONE ALLA "MAPPATURA" DEI GRUPPI ANARCHICI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 6: Rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante

OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.8 RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI NEI QUALI IL FENOMENO INSURREZIONALISTA È MAGGIORMENTE RILEVANTE, PROMUOVENDO INCONTRI VOLTI A FAVORIRE LO SCAMBIO INFORMATIVO. PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO MULTINAZIONALE AD HOC "MEDITERRANEO" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA DI GRECIA E SPAGNA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 7: Incremento dei livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo, con particolare riguardo al fenomeno dei combattenti stranieri anche mediante sinergie con Europol, ed altre Agenzie Europee, atenei e centri di ricerca

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.9 MONITORARE COSTANTEMENTE IL LIVELLO DI INTERAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI ED EUROPEE INTERESSATE ALLA REDAZIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PROTEZIONE DATI E A TUTTI I PROGETTI FUTURI ED IN ITINERE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.10 SVOLGERE COSTANTE OPERA DI COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA NAZIONALI, IN SINERGIA CON LE AGENZIE EUROPEE (EUROPOL) PER SVILUPPARE UNA MIGLIORE CONDIVISIONE DI KNOWHOW E STRATEGIE DI CONTRASTO AL TERRORISMO E AI CRIMINI TRANSNAZIONALI COLLEGATI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 2</p> <p>Perfezionare la costante azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata proseguendo nell'attuazione del Piano straordinario contro le mafie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Sottoscrizione protocolli di intesa	Sommatoria protocolli	Numero protocolli		1			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		3			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici	Sommatoria monitoraggi effettuati	Numero monitoraggi		900			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	65.089.367	65.255.840	65.442.652	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	2.065.821	2.065.821	2.065.821	
Totale		67.155.188	67.321.661	67.508.473	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei diversi settori della Pubblica Amministrazione, negli appalti relativi ai lavori pubblici e alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche*

Azione n. 4: *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio*

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto verso ogni forma di criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				<p>15</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO INTERNO; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; AUTORITÀ NAZIONALE GESTIONE FONDO SICUREZZA INTERNA 1; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; COLLATERALI UFFICI SPAGNOLI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PROTOCOLLI DI INTESA SOTTOSCRITTI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10</p>

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; OSSERVATORIO NAZIONALE MANIFESTAZIONI SPORTIVE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; CONI; UEFA; FIGC; LEGA A CALCIO; LEGA B CALCIO; LEGA PRO CALCIO; LEGA NAZIONALE DILETTANTI CALCIO; TENNIS INTEGRITY UNIT; COMPETENTI AUTORITÀ DEI PAESI STRANIERI	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REALIZZAZIONE CORSO FORMATIVO TARGET ANNO 2016: 1 INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO SEMINARI REALIZZATI TARGET ANNO 2016: 3	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA, AL CRIMINE DIFFUSO E ALLA CRIMINALITÀ COMUNE, NONCHÉ LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; AUTORITÀ GIUDIZIARIA; QUESTURE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei diversi settori della Pubblica Amministrazione, negli appalti relativi ai lavori pubblici e alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.5 ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI AI LAVORI PUBBLICI, ALLE GRANDI OPERE TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO MONITORAGGI DI IMPRESE AGGIUDICATARIE DI APPALTI PUBBLICI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 900</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO VERIFICHE DELLA POSIZIONE DI PERSONE FISICHE</p> <p>TARGET ANNO 2016: 6.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE LE DIREZIONI CENTRALI E LE DIVERSE ARTICOLAZIONI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.7 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE, NONCHÉ DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO DEL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 2</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 3: Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.8 CONFERIRE MASSIMA EFFICACIA ALLO SCAMBIO INFORMATIVO ATTRAVERSO IL COSTANTE ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA SALA OPERATIVA INTERNAZIONALE E L'OTTIMIZZAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLA RETE DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; QUESTURE; COMMISSARIATI PS; SEGRETARIATO GENERALE O.I.P.C.-INTERPOL</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 4: Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.9 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI FORZE DI POLIZIA, ORGANISMI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 3</p> <p>Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		84			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio	Sommatoria apparati implementati	Numero apparati	950	500			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	60.055.178	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	221.099	0	0	
Totale		60.276.277	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

Azione n. 2: *Consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità*

Azione n. 3: *Ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio e interoperabilità delle banche dati anche a livello internazionale attraverso lo sviluppo di progetti tesi ad omogenizzare le dotazioni tecnologiche*

Azione n. 4: *Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la sicurezza)*

Azione n. 5: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

Azione n. 6: *Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)*

Azione n. 7: *Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices*

Azione n. 8: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

Azione n. 9: Prosecuzione delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzate al contrasto delle discriminazioni

Azione n. 10: Potenziamento del contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA

- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.1 APPLICARE GLI STRUMENTI DI CONTROLLO ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA CAUTELARE AGLI ARRESTI DOMICILIARI O AI CONDANNATI IN STATO DI DETENZIONE DOMICILIARE (BRACCIALETTO ELETTRONICO) ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 EROGARE I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI SU PIATTAFORMA AIX E ACQUISTARE I PRODOTTI SW E I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA BASE DATI SSD CON LA FORNITURA APPLIANCE PER CATTURA MEMORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE TRAFFICO DI RETE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				5
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MINISTERO GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA; CORPO FORESTALE STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'OTTIMIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE E DI INDAGINE BASATI SULL'INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI E DEL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 9</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: Consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

Azione n. 3: Ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio e interoperabilità delle banche dati anche a livello internazionale attraverso lo sviluppo di progetti tesi ad omogenizzare le dotazioni tecnologiche

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.6 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI ANCHE INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

Azione n. 4: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.7 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI D'ITALIA PER LA SICUREZZA DELLE AREE URBANE E FRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO, DEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ E ANTIMAFIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.8 OTTIMIZZARE LE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA, NELL'AMBITO DI PROGETTI DI SICUREZZA INTEGRATA, VOLTI AL POTENZIAMENTO DEL CONTROLLO TECNOLOGICO DEL TERRITORIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

Azione n. 5: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.9 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, DI TUTELA DELLA SICUREZZA AD AMPIO RAGGIO E IN RIFERIMENTO A PARTICOLARI CATEGORIE E/O VITTIME DI REATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO; CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI ABBASANTA; CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO DI NETTUNO; SCUOLA CONTROLLO DEL TERRITORIO DI PESCARA; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DI NETTUNO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 75</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 6: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.10 SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANALISI DEI FURTI DI RAME A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DOGANE E MONOPOLI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO – ISPETTORATO GENERALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A, ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A.; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 7: Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.11 MONITORARE I PROGETTI DI ANAGRAFE INTEGRATA DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GIUGNO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				5
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA				

Azione n. 8: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.12 INTRODURRE NUOVE TECNOLOGIE NEI SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO APPARATI TECNOLOGICI IMPLEMENTATI TARGET ANNO 2016: 500	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO				

Azione n. 9: Prosecuzione delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzate al contrasto delle discriminazioni

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.13 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA POSTE IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 10: Potenziamento del contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.14 CONTRASTARE I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CORRUZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; AUTORITÀ GIUDIZIARIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 4</p> <p>Sviluppare le azioni volte a diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese attraverso il completamento del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.316.573	3.323.849	3.332.011	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Completamento delle procedure amministrativo-contabili relative al PON Sicurezza 2007-2013 ed al Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (PAG)*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO 4.1 ASSICURARE L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE DI CHIUSURA DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013" E DEL PIANO DI AZIONE GIOVANI, SICUREZZA E LEGALITÀ (PAG), AL FINE DI ACCERTARE LA COERENZA DEI PROGETTI CON LE REGOLE GENERALI, COMUNITARIE E NAZIONALI, DI GESTIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 5</p> <p>Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		21			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Organizzazione/parte cipazione a voli <i>charter</i> congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell' Agenzia FRONTEX	Sommatoria voli	Numero voli	2	3			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.360.234	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	205.871	0	0	
Totale		57. 566.105	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 POTENZIARE E MONITORARE L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROSUR ANCHE CON IL CONCORSO DELLA TECNOLOGIA DI CUI GLI STATI MEMBRI DISPONGONO E CON IL SOSTEGNO DELL'ISF2 (FONDO SICUREZZA INTERNA)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, UNGHERIA); COMMISSIONE EUROPEA; AGENZIA FRONTEX; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>15</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 REALIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE LA RETE "SEAHORSE MEDITERRANEAN NETWORK", FINALIZZATA A GARANTIRE IL COSTANTE INTERSCAMBIO DI DATI TRA I CENTRI DI COORDINAMENTO NAZIONALI (NCC) E I PAESI TERZI DELL'AFRICA ADERENTI, VOLTO A CONTRASTARE I FENOMENI MIGRATORI CLANDESTINI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEO (SPAGNA, ITALIA, CIPRO, GRECIA, PORTOGALLO, MALTA, LIBIA); COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>15</p>

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE NAZIONALE COMUNE IN MATERIA DI SORVEGLIANZA MARITTIMA INTEGRATA, PARTECIPARE A POV-CISE E CONCORRERE ALLA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – UFFICIO CONSIGLIERE MILITARE; COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; MINISTERO DIFESA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 AVVIARE LO SCAMBIO DEL QUADRO SITUAZIONALE TRA ITALIA E SLOVENIA, ATTRAVERSO LA RETE EUROSUR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E SLOVENO; COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI; UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE				

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.5 AVVIARE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA COSTITUZIONE DEL NUCLEO CENTRALE ISPETTIVO PER I PORTI EX ART. 7 D.M. 154/2009</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>10</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.6 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA CAPACITÀ DEI CONTROLLI DI POLIZIA DI FRONTIERA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 17</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				<p>5</p>

Azione n. 3: *Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.7 PROSEGUIRE I PROGETTI DI CAPACITY BUILDING IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE, IN PARTE FINANZIATI CON FONDI EUROPEI, A FAVORE DEI PAESI TERZI, IN PARTICOLARE DELLA LIBIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ORGANIZZAZIONE MONDIALE MIGRAZIONI (OIM)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE APRILE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.8 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DEL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO E DELLA GESTIONE DEI RIMPATRI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 4: Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.9 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI – AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI UNIONE EUROPEA; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO VOLI CONGIUNTI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 3</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 6</p> <p>Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole	Sommatoria degli istituti scolastici nei quali si svolgono gli incontri	Numero istituti coinvolti	1.600	1.800			Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		55			Interna al CDR 5

Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di operazioni ad alto impatto (servizi di controllo a tema) su tutto il territorio nazionale, articolate in 120 giorni nell'arco dell'anno	Sommatoria operazioni effettuate	Numero operazioni		40			Interna al CDR 5
----------------------------------	--	----------------------------------	-------------------	--	----	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	56.992.246	0	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	207.028	0	0	
Totale		57.199.274	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

Azione n. 1: Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i “territori” virtuali della comunicazione

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 POTENZIARE I CONTROLLI DI LEGALITÀ IN MATERIA DI AUTOTRASPORTO, DI OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE DI RESPONSABILITÀ CIVILE, DI UTILIZZO DELLE CINTURE DI SICUREZZA E DEI SISTEMI DI RITENUTA PER BAMBINI, DI PNEUMATICI E DI ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI N. 40 OPERAZIONI ARTICOLATE IN 120 GIORNI NEL CORSO DELL'ANNO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, SULLE RETI AUTOSTRADALI E STRADALI (OPERAZIONI AD ALTO IMPATTO)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO OPERAZIONI EFFETTUATE</p> <p>TARGET ANNO 2016: 40</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 REALIZZARE I PROGETTI ANCHE DI RILEVANZA EUROPEA, VOLTI ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ, AL RISPETTO DELLE REGOLE E ALLA PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI PERICOLOSI ALLA GUIDA (ICARO, VACANZE SICURE, INVERNO IN SICUREZZA, ATTUAZIONE PROTOCOLLI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; FONDAZIONE ANIA PER LA SICUREZZA STRADALE; UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA; ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.3 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE, CON UN PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO ISTITUTI COINVOLTI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 1.800</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.4 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 55</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.5 POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLA MATERIA E LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESA AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; VIGILI DEL FUOCO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE; FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO; FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				<p>20</p>

<p>Obiettivo strategico A. 7</p> <p>Programmare e coordinare i Fondi europei e il PON 2014-2020 per incrementare la sicurezza interna, e la <i>governance</i> delle frontiere esterne finanziando interventi addizionali, per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni “meno sviluppate”</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	15%	30%	45%	60%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.099.998	1.099.998	1.099.998	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Espletamento delle attività amministrative propedeutiche e necessarie ai fini della programmazione strategica delle linee di intervento del Fondo Europeo e del Programma Operativo Nazionale, in coerenza con gli obiettivi stabiliti*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 7.1 COMPLETARE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE OCCORRENTI ALL'AVVIO DELLA FASE GESTIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE DEL PON 2014-2020 E DEL FONDO SICUREZZA (ISF) ED ASSICURARE LA REGOLARE IMPLEMENTAZIONE DEI DUE STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AGENZIA COESIONE TERRITORIALE; MINISTERO GIUSTIZIA, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI, FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI MENO SVILUPPATE (BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA, SICILIA); ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA - LEGALITÀ/AUTORITÀ RESPONSABILE ISF (INTERNATIONAL SECURITY FUND)</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 8</p> <p>Prevenire e contrastare l'estremismo violento avente matrice politica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.448.231	10.475.165	10.505.388	Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento del profilo della minaccia e monitoraggio dei sodalizi di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale

Azione n. 2: Intensificazione dell'interscambio informativo con Paesi che presentano analoghe fenomenologie

Azione n. 3: Individuazione delle infiltrazioni estremiste all'interno delle tifoserie ultras con riferimento anche ai gemellaggi interni ed internazionali

Azione n. 1: Costante aggiornamento del profilo della minaccia e monitoraggio dei sodalizi di estrazione radicale attivi nel territorio nazionale

OBIETTIVO OPERATIVO A.8.1 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA E PREVENTIVA CON LA COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE ATTRAVERSO UN COSTANTE MONITORAGGIO DEI SODALIZI ESTREMISTI ATTIVI SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI DI ESTRAZIONE ANARCHICA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 35
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 2: Intensificazione dell'interscambio informativo con Paesi che presentano analoghe fenomenologie

OBIETTIVO OPERATIVO A.8.2 PROMUOVERE OPPORTUNI SCAMBI INFORMATIVI CON I PAESI INTERESSATI AL FENOMENO DELL'ESTREMISMO E DEL RADICALISMO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INIZIATIVE CHE HANNO DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO 35
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

Azione n. 3: *Individuazione delle infiltrazioni estremiste all'interno delle tifoserie ultras con riferimento anche ai gemellaggi interni ed internazionali*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 8.3 MONITORARE E ANALIZZARE GLI EPISODI DI INTEMPERANZA POLITICA E SPORTIVA CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI RICONDUCIBILI ALLE INFILTRAZIONI ESTREMISTE NELLE TIFOSERIE ULTRAS</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS; OMOLOGHI UFFICI DI POLIZIA DI PAESI ESTERI; ENTI TERRITORIALI ED UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 9</p> <p>Coordinare l'azione di repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti in ambito nazionale e internazionale, al fine di prevenire e contrastare l'offerta di droga</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento professionale degli operatori	Sommatoria corsi svolti	Numero corsi		1			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	4.436.169	4.447.321	4.459.834	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	13.295	13.295	13.295	
Totale		4.449.464	4.460.616	4.473.129	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Intensificazione - sul fronte interno e internazionale - dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico*

Azione n. 2: *Promozione di nuove strategie e intese con i collaterali Organismi stranieri, anche attraverso la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

Azione n. 3: *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le indagini sul territorio*

Azione n. 4: *Potenziamento dell'attività di monitoraggio del web, al fine di ottenere un quadro costantemente aggiornato del fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet*

Azione n. 1: Intensificazione - sul fronte interno e internazionale - dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.1 RAFFORZARE IL COORDINAMENTO INTERNO TRA LE FORZE DI POLIZIA AL FINE DI OTTIMIZZARE I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO, EVITANDO SOVRAPPOSIZIONE DI FORZE E DISECONOMIE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.2 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA DI CARATTERE OPERATIVO TRA LE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: Promozione di nuove strategie e intese con i collaterali Organismi stranieri, anche attraverso la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.3 INTENSIFICARE L'ATTIVITÀ DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI ANTIDROGA NELLE AREE SENSIBILI, IN PARTICOLARE, PER GLI ASPETTI DI INTERESSE DEL NOSTRO PAESE E PREDISPORRE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E SOSTEGNO ANTIDROGA SIA A LIVELLO NAZIONALE, SIA NEI CONFRONTI DI ORGANISMI DI CONTRASTO DEI PAESI PRODUTTORI O DI TRANSITO DI STUPEFACENTI, AMPLIANDO L'OFFERTA FORMATIVA NEI CONFRONTI DI QUESTI ULTIMI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

Azione n. 3: Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le indagini sul territorio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.4 SUPPORTARE, SOPRATTUTTO NEL CASO DI OPERAZIONI SPECIALI ANTIDROGA, I REPARTI OPERANTI NELLE AREE PIÙ INTERESSATE AL TRANSITO ED AL CONSUMO DELLE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE, NONCHÉ DEI PRECURSORI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

Azione n. 4: *Potenziamento dell'attività di monitoraggio del web, al fine di ottenere un quadro costantemente aggiornato del fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 9.5 SVOLGERE ATTIVITÀ DI INTELLIGENCE, ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI INFORMATIVI SUGLI ACQUIRENTI, SUI VENDITORI, SUGLI SPAZI CHE QUESTI OCCUPANO NEL WEB E SULL'OGGETTO DELL'EVENTUALE COMPRAVENDITA, CONDIVIDENDO I RISULTATI CON LE ARTICOLAZIONI OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				

SOTTOSEZIONE 2

Priorità politica B: Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholder* di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

Obiettivo strategico B. 1

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo, nell'ambito del potenziamento della rete multilivello dei servizi di accoglienza

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per	Somma dei nuovi posti disponibili	Numero posti	500	10.000	1.500		Interna al CDR 4

	Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)							
Indicatore di risultato (output)	Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	Somma degli ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	Numero ospiti integrati	>=250	>=250	>=250		Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	409.645.674	409.597.487	0	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali*

Azione n. 2: *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti*

Azione n. 3: *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati*

Azione n. 4: *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati*

Azione n. 1: Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.1 AMPLIARE LA RETE SPRAR A SEGUITO DEL FINANZIAMENTO EX DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 28 DICEMBRE 2015 RECANTE "RIPARTIZIONE IN CAPITOLO DELLE UNITÀ DI VOTO PARLAMENTARE RELATIVE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2016 E PER IL TRIENNIO 2016-2018" ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI POSTI OCCUPATI IN ACCOGLIENZA TARGET ANNO 2016: 10.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

Azione n. 2: Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti

OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.2 MONITORARE E VALUTARE IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA SVOLTO DAGLI OSPITI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; ANCI - SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI OSPITI CHE HANNO CONCLUSO IL PERCORSO DI ACCOGLIENZA TARGET ANNO 2016: =>250	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				25
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO				

Azione n. 3: Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.3 PROSEGUIRE L'AZIONE DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI PER LA COSTANTE VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA E IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DEI CENTRI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; UNHCR, OIM</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 4: Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 1.4 PROSEGUIRE IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO DEI CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI ATTRAVERSO LA RETE DELLE PREFETTURE-UTG SUL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROFILI GESTIONALI E CONTABILI-FINANZIARI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; UNHCR, OIM</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CENTRI GOVERNATIVI PER IMMIGRATI SOTTOPOSTI AI CONTROLLI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

<p>Obiettivo strategico B. 2</p> <p>Ottimizzare il sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente	Somma dei soggetti che hanno partecipato alla formazione	Numero soggetti formati	160	>=160	>=160		Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento	Percentuale di aumento delle decisioni rispetto alla media attuale (48.000 decisioni)	Percentuale		40%	100%		Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
6. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	10.467.886	11.641.469	0	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

Azione n. 2: *Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto*

Azione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*

OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.1 RENDERE OPERATIVE LE STRUTTURE ISTITUITE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DECRETO LEGGE N. 119/2014 CONVERTITO DALLA LEGGE 17 OTTOBRE 2014, N. 146 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI; UNHCR	INIZIO GENNAIO 2016	FINE AGOSTO 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO NUOVE STRUTTURE RESE OPERATIVE TARGET ANNO 2016: 7	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO				

Azione n. 2: Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 2.2 FORMARE I SOGGETTI DELLE STRUTTURE DECIDENTI AL FINE DI RIDURRE I TEMPI DI CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE; UNHCR; EASO; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE DI VIA VEIENTANA; UNIVERSITÀ</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI, DELLE SEZIONI E DEL PERSONALE DI SUPPORTO FORMATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: >=160</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): PERCENTUALE DI AUMENTO DELL'ATTIVITÀ DECISIONALE DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI RISPETTO ALLA MEDIA ATTUALE (48.000 DECISIONI)</p> <p>TARGET ANNO 2016: 40%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: PRESIDENTE COMMISSIONE NAZIONALE PER DIRITTO ASILO</p>				

<p>Obiettivo strategico B. 3</p> <p>Promuovere l'attuazione di servizi ed interventi a favore dei cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia attraverso la gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) e l'esercizio delle funzioni di gestione e controllo del relativo programma nazionale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	10%	25%	40%	52%	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Progetti finanziati	Somma dei progetti finanziati	Numero progetti finanziati	10	25	20	15	Interna al CDR 4
Indicatore di realizzazione finanziaria	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria	Rapporto tra impegno e stanziamenti disponibili	Percentuale	8%	19%	15%	13%	Interna al CDR 4

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
<i>7. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.230.792	1.152.081	1.098.833	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti

<p>OBIETTIVO OPERATIVO B. 3.1 DEFINIRE LA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTO STRATEGICO E PROVVEDERE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI (AUTORITÀ DELEGATA PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA); DIREZIONE CENTRALE POLITICHE IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI CIVILI PER IMMIGRAZIONE E ASILO; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI; DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL RAPPORTO TRA IMPEGNI E STANZIAMENTI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 19%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI PROGETTI FINANZIATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 25</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE – AUTORITÀ RESPONSABILE FONDO EUROPEO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE</p>				

SOTTOSEZIONE 3

Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi

<p>Obiettivo strategico C. 1</p> <p>Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR 2

Indicatore di risultato (output)	Diffusione dei flussi informativi sul territorio	Calcolo percentuale delle Prefetture-UTG interessate	Percentuale	70%	100%			Interna al CDR 2
----------------------------------	--	--	-------------	-----	------	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	158.897	0	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	47.096	0	0	
Totale		205.993	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 4: *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

Azione n. 1: Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.1 PROSEGUIRE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PEFETTURE-UTG A SEGUITO DEL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ, DANDO IMPULSO, ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE CONFERENZE PERMANENTI, ALL'ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELL'INCIDENTALITÀ DERIVANTE DALLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA E DALLA MANCANZA DI ATTENZIONE AL VOLANTE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; OSSERVATORI PROVINCIALI; FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DIFFUSIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI SUL TERRITORIO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 2: Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.2 RACCOGLIERE ED ELABORARE I DATI RELATIVI AGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL, TENENDO CONTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL CODICE ANTIMAFIA, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLE "BEST PRACTICES"</p> <p>TARGET ANNO 2016: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta

OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.3 PROMUOVERE ULTERIORI E NUOVE INIZIATIVE PER ARGINARE GLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E PER ASSICURARE UNA TUTELA PIÙ ATTENTA NEL TERRITORIO, MONITORANDO LE INIZIATIVE INTRAPRESE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; A.S.L.; DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): DIFFUSIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI SUL TERRITORIO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				20
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

Azione n. 4: Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali

OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.4 MONITORARE ED ANALIZZARE LE INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE AL PROBLEMA DEGLI SFRATTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA “MOROSITÀ INCOLPEVOLE” DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 5, DEL DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 2013, N. 102, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 OTTOBRE 2013, N. 124 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI				

<p>Obiettivo strategico C. 2</p> <p>Promuovere iniziative volte all’attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali e della fiscalità locale nel contesto di contenimento della spesa pubblica e di sostegno agli enti in difficoltà economico-finanziarie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell’anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR 2
Indicatore di risultato	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	Binario (sì/no)	Documento/ documenti		sì	sì		Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	75.707	75.707	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	156.445	156.445	0	
Totale		232.152	232.152	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali*

Azione n. 2: *Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

Azione n. 3: *Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*

Azione n. 1: Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.1 SVOLGERE L'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO E DI RICOGNIZIONE FINALIZZATA A DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 5.000 ABITANTI, A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOLTE DALLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, NONCHÉ DA OGNI ALTRA DISCIPLINA DI SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMUNI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>40</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 2: Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2016 PER PROCEDERE ALL'ATTRIBUZIONE DELLE STESSE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; CONFERENZA STATO-CITTÀ; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): DEFINIZIONE DEL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE</p> <p>TARGET ANNO 2016: SÌ</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

Azione n. 3: Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.3 RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE, NONCHÉ RIDURRE I TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CORTE DEI CONTI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED; COMMISSIONE PER LA STABILITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI (COSFEL)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>30</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

<p>Obiettivo strategico C. 3</p> <p>Promuovere la corretta ed uniforme applicazione, da parte degli Enti locali, dei nuovi principi contabili, monitorando le problematiche emerse nell'attuazione del processo di armonizzazione</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>biennale</i></p>
--	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		80%	100%		Interna al CDR 2
Indicatore di risultato	Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale	Binario (si/no)	Documento/documenti		si	si		Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	80.681	81.266	0	Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Favorire, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla contabilità degli Enti locali, l'uniforme applicazione dei nuovi principi contabili, in relazione alle criticità rilevate nella fase di concreta attuazione del processo di armonizzazione dei bilanci

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
<p>C. 3.1 INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE EMERSE IN SEDE DI APPLICAZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI PER SOTTOPORLE ALLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI, DA DIVULGARE MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET ISTITUZIONALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; COMMISSIONE PER ARMONIZZAZIONE CONTABILE ENTI TERRITORIALI DI CUI ALL'ART. 3 BIS DEL D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118</p>	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): PUBBLICAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI SUL SITO INTERNET DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE</p> <p>TARGET ANNO 2016: si</p>	100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

SOTTOSEZIONE 4

Priorità politica D: Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

<p>Obiettivo strategico D. 1</p> <p>Attuare il processo di riordino delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	45%	90%	100%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	469.695	459.494	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Revisione delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.1 PROSEGUIRE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: ELISOCORRITORI, CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISORIALI, NBCR ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				
OBIETTIVO OPERATIVO D. 1.2 PROSEGUIRE IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE: SOMMOZZATORI, PORTUALI, CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO, SOCCORSO ALPINO SPELEO-FLUVIALE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO				

<p>Obiettivo strategico D. 2</p> <p>Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Controlli su attività produttive e lavorative	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	Numero visite ispettive effettuate	14.000	21.000			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	Calcolo del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate	Percentuale	>=8%	>=8%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	12.165.111	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 REALIZZARE IL PROGRAMMA DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE VALORE CORRENTE: 14.574 TARGET 2016: 6.426	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.2 REALIZZARE IL PROGRAMMA DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011, N. 151 TARGET 2016: >=8%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

<p>Obiettivo strategico D. 3</p> <p>Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Sperimentazioni di dispositivi di protezione individuale (DPI) tecnicamente avanzati	Sommatoria delle sperimentazioni di DPI effettuate	Sperimentazioni effettuate		1			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Verifica dei sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro presso le strutture territoriali	Calcolo, in termini percentuali, dei sistemi di gestione verificati	Percentuale		100%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	482.121	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.

Azione n. 2: Interventi migliorativi dei dispositivi di protezione individuale

Azione n. 3: Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

Azione n. 1: Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.

OBBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
D. 3.1 MIGLIORARE LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI OPERATORI VV.F. ALLO SCOPO DI CONTENERE GLI INFORTUNI IN FASE ADDESTRATIVA	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100%	35
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE				

Azione n. 2: Interventi migliorativi dei dispositivi di protezione individuale

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.2 SPERIMENTARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE TECNOLOGICAMENTE AVANZATI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): SPERIMENTAZIONI EFFETTUATE TARGET 2016: 1	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				35
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

Azione n. 3: Ispezioni presso le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.3 VERIFICARE I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PRESSO LE SEDI TERRITORIALI VV.F. ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI SISTEMI DI GESTIONE VERIFICATI TARGET 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO				

<p>Obiettivo strategico D. 4</p> <p>Aumentare il livello di qualificazione professionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		40%	70%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Percorsi formativi standardizzati	Sommatoria dei percorsi formativi standardizzati	Percorsi formativi standardizzati				6	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.909	137.848	137.787	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Elaborazione percorsi formativi standard per operatori VV.F.

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
<p>D. 4.1 PROSEGUIRE IL PROCESSO DI STANDARDIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI RELATIVI ALLE SPECIALIZZAZIONI E SPECIALITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO; DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	<p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2016: 100%</p>	100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE				

<p>Obiettivo strategico D. 5</p> <p>Ammodernare le risorse logistiche e strumentali per incrementare l'efficacia del soccorso tecnico urgente</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato	Redazione del capitolato tecnico di gara per mezzi destinati al soccorso nei centri storici	Binario (sì/no)	Capitolato tecnico		sì			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	93.940	91.899	137.787	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Interventi nel settore ICT
Azione n. 2: Interventi nel settore mezzi VV.F.

Azione n. 1: Interventi nel settore ICT

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 REALIZZARE UNA PIATTAFORMA ICT PER LA GESTIONE DI SISTEMI ETEROGENEI INTERNI ATTRAVERSO UN UNICO CRUSCOTTO INFORMATIVO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2016: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

Azione n. 2: Interventi nel settore mezzi VV.F.

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.2 PROGETTARE UNA SOLUZIONE TECNICA OTTIMALE PER I MEZZI DESTINATI AL SOCCORSO NEI CENTRI STORICI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): REDAZIONE DEL CAPITOLATO TECNICO DI GARA</p> <p>TARGET 2016: sì</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI</p>				

Obiettivo strategico D. 6	Durata
Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile	<i>pluriennale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni	Numero aeroporti	4	8	12		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei <i>workshop</i> svolti	Numero <i>workshop</i>	4	8	12		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	131.128	130.887	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani

Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi

Azione n. 1: Attuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
D. 6.1 PROSEGUIRE IL PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI AEROPORTI ITALIANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI AEROPORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI TARGET 2016: 4	50
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

Azione n. 2: Formazione in materia di pianificazione, gestione e comunicazione della crisi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 PROSEGUIRE IL PROGRAMMA DI INTERVENTI FORMATIVI DESTINATO AL PERSONALE DELLE PREFETTURE-UTG E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E COMUNICAZIONE DELLA CRISI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI WORKSHOP SVOLTI</p> <p>TARGET 2016: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE</p>				

SOTTOSEZIONE 5

Priorità politica E: Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico E. 1

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie

Durata

pluriennale

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 1

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
<i>1. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	926.646	0	0	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

Azione n. 2: *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

Azione n. 1: *Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 COORDINARE LE ATTIVITÀ VOLTE AD IMPLEMENTARE IL QUADRO INFORMATIVO INTEGRATO FUNZIONALE ALLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.2 PROSEGUIRE LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLE ATTIVITÀ DI AUDITING IN TEMA DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: RESPONSABILE TRASPARENZA DEL MINISTERO INTERNO; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.AC.); TUTTI CDR</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso l'analisi e l'individuazione delle esigenze di formazione per lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità del personale dell'amministrazione civile; - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse; - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative; - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato (output)	Riduzione, in termini percentuali, delle spese postali relative alle Prefetture-UTG e agli Uffici di PS sostenute nel 2016 rispetto a quelle sostenute nel 2015	Differenza tra le spese postali sostenute nel 2016 e quelle sostenute nel 2015, rapportata alle spese sostenute nel 2015	Percentuale		-5%			Interna al CDR 6

Indicatore di risultato	Predisposizione del piano di riorganizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale negli uffici centrali e periferici in relazione al quadro delle esigenze di personale e delle missioni istituzionali	Binario (sì/no)	Documento		sì			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato (output)	Incremento, in termini percentuali, del grado di copertura delle esigenze di formazione specialistica 2016 rispetto a quelle dell'anno 2015	Differenza tra il grado di copertura delle esigenze di formazione specialistica anno 2016 rispetto al grado di copertura anno 2015, rapportata al grado di copertura dell'anno 2015	Percentuale		+30%			Interna al CDR 6

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
8. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	6.318.282	0	0	Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane*

Azione n. 2: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi*

Azione n. 3: *Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi*

Azione n. 4: *Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne*

Azione n. 5: *Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno*

Azione n. 6: *Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi*

Azione n. 1: *Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.1 ANALIZZARE ED ELABORARE LE MODIFICHE DA APPORTARE ALL'ASSETTO ORDINAMENTALE, CENTRALE E PERIFERICO, DEL MINISTERO DELL'INTERNO FINALIZZATE A RAZIONALIZZARE E OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, NELL'AMBITO DEI CRITERI STABILITI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2015, N. 124 NELLA PARTE RELATIVA ALLA PREVISIONE DI UN NUOVO ASSETTO DELLA PRESENZA DELLO STATO SUL TERRITORIO. INDIVIDUARE I CRITERI NECESSARI PER LA DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE, DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE, A SEGUITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI, DA SOTTOPORRE ALLE OO.SS.</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE NEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI IN RELAZIONE AL QUADRO DELLE ESIGENZE DI PERSONALE E DELLE MISSIONI ISTITUZIONALI</p> <p>TARGET ANNO 2016: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

Azione n. 2: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 ATTUARE, IN RELAZIONE ALLA PIENA OPERATIVITÀ DELLA PIATTAFORMA WEBARCH, LE MISURE ORGANIZZATIVE NECESSARIE PER ASSICURARE LA GESTIONE CENTRALIZZATA DEI FLUSSI DOCUMENTALI DIGITALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI – UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL NUMERO DEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE COLLEGATI CON LA STRUTTURA DEPUTATA ALLA RICEZIONE E SMISTAMENTO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)</p> <p>TARGET ANNO 2016: 50%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 PROSEGUIRE LA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PROGETTO SANA (SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO). COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SANA, IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO GIUSTIZIA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 ACCRESCERE L'EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO LO STUDIO, L'ANALISI E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI SPESA E L'INDIVIDUAZIONE DI MECCANISMI E STRUMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.5 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INERENTE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DELLE PEFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA, PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE SPESE POSTALI SOSTENUTE NEL 2016 RISPETTO A QUELLE DEL 2015</p> <p>TARGET ANNO 2016: -5%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.6 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, FAVORENDO IL PROGRESSIVO UTILIZZO - ESCLUSIVAMENTE IN VIA INFORMATICA - DELLE PROCEDURE GIÀ STANDARDIZZATE, AL FINE DI GARANTIRE IL CONTENIMENTO DELLA SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE DA INFORMATIZZARE RISPETTO A QUELLI GIÀ INFORMATIZZATI</p> <p>TARGET ANNO 2016: +10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				<p>10</p>

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.7 PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE LE INIZIATIVE TESE A SODDISFARE LE ESIGENZE DI FORMAZIONE NON ASSICURATE DALLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE (SNA), RELATIVE ALLE MATERIE SPECIALISTICHE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI COPERTURA DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE SPECIALISTICA 2016 RISPETTO A QUELLE DELL'ANNO 2015</p> <p>TARGET ANNO 2016: +30%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE AGGIORNAMENTO E ADESTRAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</p>				

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.8 MONITORARE, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ANNUALE ISPETTIVO, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PEFETTURE-UTG TESE AD ASSICURARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DI VISITE ISPETTIVE DA EFFETTUARE</p> <p>TARGET ANNO 2016: 25</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO</p> <p>TARGET ANNO 2016: si</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 3</p> <p>Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso lo sviluppo di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione e a migliorare gli strumenti per la qualità dei servizi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato	Sistema di comunicazione informatica tra gli uffici coinvolti	Binario (sì/no)	Sistema		sì			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato (output)	Report quadrimestrali per la valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dai Referenti della	Sommatoria dei report quadrimestrali predisposti	Report quadrimestrali		3			Interna al CDR 6

	trasparenza ai fini della pubblicazione ed adozione di conseguenti atti di indirizzo							
Indicatore di risultato	Schema di Patto di integrità per le procedure di affidamento dei contratti pubblici dell'Amministrazione	Binario (sì/no)	Schema Patto di integrità		sì			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato	Completa operatività del sistema "Whistleblowing"	Binario (sì/no)	Operatività del sistema		sì			Interna al CDR 6
Indicatore di risultato	Monitoraggio degli effetti applicativi del Codice di Comportamento	Binario (sì/no)	Monitoraggio		sì			Interna al CDR 6

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	331.815	0	0	Responsabile della prevenzione della corruzione - Responsabile della trasparenza Referente per la qualità

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

Azione n. 2: *Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici*

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 CURARE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI TRASPARENZA AL FINE DI CONCORRERE A RENDERE ANCORA PIÙ ELEVATO LO STANDARD DI EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE, ANCHE MEDIANTE LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA COMUNICAZIONE DEI CONTENUTI TABELLARI OBBLIGATORI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): SISTEMA DI COMUNICAZIONE INFORMATICA TRA GLI UFFICI COINVOLTI</p> <p>TARGET ANNO 2016: SÌ</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): REPORT QUADRIMESTRALI PER LA VALUTAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI TRASMESSE DAI REFERENTI DELLA TRASPARENZA AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE ED ADOZIONE DI CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 3</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA</p>				<p>35</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 CURARE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE IN MATERIA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE AL FINE DI CONCORRERE A RENDERE ANCORA PIÙ ELEVATO LO STANDARD DI RISPONDEZZA DELL'AMMINISTRAZIONE AI PRINCIPI VIGENTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): SCHEMA DI PATTO DI INTEGRITÀ PER LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE</p> <p>TARGET ANNO 2016: SÌ</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): COMPLETA OPERATIVITÀ DEL SISTEMA "WHISTLEBLOWING"</p> <p>TARGET ANNO 2016: SÌ</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SÌ/NO): MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI APPLICATIVI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO</p> <p>TARGET ANNO 2016: SÌ</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p>				

Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.3 RILEVARE E VALUTARE LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DEI SERVIZI DEFINITI NEL PIANO DELLA PERFORMANCE, PROMUOVENDO LO SVILUPPO DI EVENTUALI AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DI CUI SI VALUTA LO STATO DI ATTUAZIONE RISPETTO AGLI STANDARD DEFINITI</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: REFERENTE PER LA QUALITÀ</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 4</p> <p>Implementare gli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità, trasparenza ed efficienza dei servizi nonché ad assicurare il rafforzamento delle tutele della sicurezza pubblica attraverso iniziative di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, proposte di razionalizzazione del quadro normativo vigente ed il miglioramento dell'attività di programmazione e controllo della spesa e la valorizzazione delle risorse umane</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	546.090	546.949	547.915	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Prosecuzione, sviluppo e diffusione delle conoscenze per l'implementazione degli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza delle procedure amministrative nell'ambito delle più recenti normative emanate*

Azione n. 2: *Realizzazione di un portale web per la rilevazione dei dati finanziari ed economici degli uffici e reparti della pubblica sicurezza*

Azione n. 3: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale, semplificazione del diritto di accesso ai dati, documenti e servizi d'interesse del cittadino e dei dipendenti della Polizia di Stato, nonché riduzione dei costi connessi alla gestione degli archivi cartacei e la valorizzazione delle risorse umane impiegate*

Azione n. 4: *Elaborazione di un progetto di riforma del T.U.L.P.S., finalizzato all'emanazione di un codice, nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione ed aggiornamento del complesso quadro normativo vigente in materia di pubblica sicurezza*

Azione n. 5: *Miglioramento del processo di programmazione e controllo della spesa attraverso la realizzazione di programmi di analisi e revisione*

Azione n. 1: *Prosecuzione, sviluppo e diffusione delle conoscenze per l'implementazione degli interventi volti a dare attuazione ai principi di legalità, integrità e trasparenza delle procedure amministrative nell'ambito delle più recenti normative emanate*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.1 PROSEGUIRE LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER MIGLIORARE LO STATO DELLE CONOSCENZE SULL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (OIV); RESPONSABILE TRASPARENZA E PREVENZIONE CORRUZIONE DEL MINISTERO INTERNO; DIREZIONI CENTRALI E UFFICI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

Azione n. 2: *Realizzazione di un portale web per la rilevazione dei dati finanziari ed economici degli uffici e reparti della pubblica sicurezza*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.2 COSTRUIRE UN PORTALE WEB PER LA RILEVAZIONE INTEGRATA DI DATI CONTABILI DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				5
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

Azione n. 3: *Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi di gestione del personale, semplificazione del diritto di accesso ai dati, documenti e servizi d'interesse del cittadino e dei dipendenti della Polizia di Stato, nonché riduzione dei costi connessi alla gestione degli archivi cartacei e la valorizzazione delle risorse umane impiegate*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.3 RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ATTRAVERSO LA RANDOMIZZAZIONE DEI QUIZ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				<p>5</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.4 INFORMATIZZARE LE PROCEDURE DI PROGRESSIONE DI CARRIERA DEL PERSONALE DEI RUOLI NON DIRETTIVI DELLA POLIZIA DI STATO CHE SVOLGONO ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICA O TECNICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				<p>5</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.5 IMPLEMENTARE UN SISTEMA INFORMATICO VOLTO ALLA SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TUTELA LEGALE AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.6 INFORMATIZZARE LE PROCEDURE DI PROGRESSIONE DI CARRIERA PER MERITO COMPARATIVO DEGLI ISPETTORI CAPO DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.7 IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE VOLTO ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI, ALLA REALIZZAZIONE DEL FASCICOLO INFORMATICO, ALLA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DI GESTIONE DEL PERSONALE ED ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEGLI ARCHIVI CARTACEI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.8 CONSOLIDARE E OTTIMIZZARE L'UTILIZZO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE DELLA PIATTAFORMA "NOIPA" PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.9 ELABORARE UN PROGETTO VOLTO ALL'INFORMATIZZAZIONE DELLA MOBILITÀ A DOMANDA DEL PERSONALE DEL RUOLO SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI E AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO - CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE (GEN); DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

Azione n. 4: *Elaborazione di un progetto di riforma del T.U.L.P.S., finalizzato all'emanazione di un codice, nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione ed aggiornamento del complesso quadro normativo vigente in materia di pubblica sicurezza*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.10 PREDISPORRE UNO SCHEMA DI LEGGE DELEGA CHE FISSI I PRINCIPI E I CRITERI DIRETTIVI PER CONSENTIRE LA CONCRETA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RIFORMA DEL T.U.L.P.S., SULLA BASE DEL CONTRIBUTO RASSEGNA TO DAL GRUPPO DI LAVORO A SUO TEMPO COSTITUITO E DAI SOTTOGRUPPI REDAZIONALI CHE HANNO SINGOLARMENTE ESAMINATO LE PRINCIPALI AREE TEMATICHE DI CUI SI COMPONE IL CITATO TESTO UNICO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA				

Azione n. 5: *Miglioramento del processo di programmazione e controllo della spesa attraverso la realizzazione di programmi di analisi e revisione*

OBIETTIVO OPERATIVO E. 4.11 ATTUARE PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI IN USO ALLA POLIZIA DI STATO E ALL'ARMA DEI CARABINIERI, EFFETTUATI DALL'AGENZIA DEL DEMANIO SULLA BASE DELLE PREVISIONI TRIENNALI DEI FABBISOGNI ALLOCATIVI, NONCHÉ ALLA LUCE DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DEMANIO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				10
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE				

<p>Obiettivo strategico E. 5</p> <p>Razionalizzare, semplificare e rendere efficiente l'azione amministrativa all'interno degli uffici periferici della Polizia di Stato tramite un più diffuso impiego delle tecnologie dell'informazione volto alla automazione procedimentale e dematerializzazione documentale</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	20%	60%	100%		Interna al CDR 5
Indicatore di risultato (output)	Passaggio dalla trattazione delle pratiche e delle circolari da informatizzare, relative agli uffici interessati, da formato cartaceo a quello informatico	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero di pratiche e circolari trattate	Numero pratiche e circolari	2.100	2.050			Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	80.655.118	80.655.118	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

Azione n. 2: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato*

Azione n. 3: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione per la consultazione di circolari e normativa di riferimento di carattere operativo*

Azione n. 1: *Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli archivi*

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 5.1 INFORMATIZZARE GLI ARCHIVI DELLA POLIZIA DI STATO	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	35
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO			INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PRATICHE DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2016: 1.000	
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

Azione n. 2: Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione degli Uffici Sanitari della Polizia di Stato

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.2 INFORMATIZZARE GLI UFFICI SANITARI DELLA POLIZIA DI STATO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SANITÀ; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE; UFFICI SANITARI POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO PRATICHE DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2016: 1.000	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				35
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

Azione n. 3: Coordinamento esecutivo dei progetti di informatizzazione per la consultazione di circolari e normativa di riferimento di carattere operativo

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.3 INFORMATIZZARE LA CONSULTAZIONE DI CIRCOLARI INERENTI LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DI CARATTERE OPERATIVO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA - UFFICIO RELAZIONI ESTERNE E CERIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE POLIZIA DI STATO	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CIRCOLARI DA INFORMATIZZARE TARGET ANNO 2016: 50	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				30
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO				

<p>Obiettivo strategico E. 6</p> <p>Razionalizzare e ridurre la spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	20%	60%	100%		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.	Decremento, in termini percentuali, degli oneri rispetto all'anno 2014	Percentuale			15%		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Stipula di convenzioni in comodato d'uso a titolo gratuito con enti pubblici locali per l'acquisizione di strutture	Sommatoria delle convenzioni stipulate	Convenzioni stipulate		4			

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	93.940	91.899	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 6.1 INDIVIDUARE FORME CONVENZIONALI CON ENTI PUBBLICI LOCALI PER ACQUISIZIONE DI STRUTTURE IN FORMA DI COMODATO D'USO A TITOLO GRATUITO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO CONVENZIONI STIPULATE TARGET ANNO 2016: 4	100
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI				

<p>Obiettivo strategico E. 7</p> <p>Reingegnerizzare i processi di acquisto di beni e servizi ai fini della riduzione delle spese di gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	50%	80%	100%		Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio	Decremento, in termini percentuali, dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014	Percentuale			80%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	117.425	114.873	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

OBIETTIVO OPERATIVO E. 7.1 PROSEGUIRE IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEI CENTRI DI SPESA DI BENI E SERVIZI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

<p>Obiettivo strategico E. 8</p> <p>Ridurre i consumi energetici degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione dell'obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale		20%	60%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Riduzione dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F.	Decremento, in termini percentuali, dei consumi energetici rispetto all'anno 2014	Percentuale				30%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	70.455	68.924	68.893	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Analisi propedeutica alla redazione di uno studio di fattibilità complessiva

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
E. 8.1 PREDISPORRE UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER GLI UFFICI TERRITORIALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	GENNAIO 2016	DICEMBRE 2016	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	100
REFERENTE RESPONSABILE: CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO				

<p>Obiettivo strategico E. 9</p> <p>Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Target anno 2017</i>	<i>Target anno 2018</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR 2
Indicatore di risultato (output)	Subentro dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) alle anagrafi comunali	Rapporto tra i Comuni subentranti ed il numero di quelli interessati al subentro	Percentuale		100%			Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2016	anno 2017	anno 2018	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	905.675	0	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	111.584	0	0	
Totale		1.017.259	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) di cui alla legge n. 221/2012, come modificata dalla legge n. 125/2015 che prevede l'integrazione dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e la fornitura dei dati ai fini della tenuta delle liste di leva. Avvio degli adempimenti per la realizzazione della Carta d'Identità Elettronica*

Azione n. 2: *Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23*

Azione n. 3: *Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa*

Azione n. 4: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

Azione n. 1: Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) di cui alla legge n. 221/2012, come modificata dalla legge n. 125/2015 che prevede l'integrazione dell'ANPR con l'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, e la fornitura dei dati ai fini della tenuta delle liste di leva. Avvio degli adempimenti per la realizzazione della Carta d'Identità Elettronica

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR). AVVIARE LE ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'INSERIMENTO DEI DATI AI FINI DELLA TENUTA DELLE LISTE DI CUI ALL'ARTICOLO 1931 DEL CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); MINISTERO DIFESA; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO PERCENTUALE TRA I COMUNI SUBENTRANTI ED IL NUMERO DI QUELLI INTERESSATI AL SUBENTRO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.2 AVVIARE LE ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'INSERIMENTO DELL'ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO DEI REGISTRI DI STATO CIVILE TENUTI DAI COMUNI NELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 10 DEL DECRETO LEGGE N. 78/2015, CONVERTITO DALLA LEGGE N. 125/2015 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); MINISTERO DIFESA; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); SOGEI S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO PERCENTUALE TRA I COMUNI SUBENTRANTI ED IL NUMERO DI QUELLI INTERESSATI AL SUBENTRO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.3 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ PER DEFINIRE LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVILUPPATE NELLA GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI DEGLI EVENTI DI NASCITA E DECESSO ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR) DIRETTAMENTE DA PARTE DELLE STRUTTURE SANITARIE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); AGENZIA ENTRATE; MINISTERO SALUTE; ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); SOGEI S.P.A.	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.4 DEFINIRE IL NUOVO PROGETTO RELATIVO ALLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) A SEGUITO DELL'INTERVENUTA ABROGAZIONE DEL PROGETTO RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) – ART. 10, COMMA 4, LEGGE N. 125/2015 – E PROCEDERE AD AVVIARE LA PRIMA FASE DI ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALLA EMISSIONE E DISTRIBUZIONE DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) NEI COMUNI PILOTA, IN ACCORDO CON LE ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA PROGETTUALITÀ ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID); ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI); ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO (IPZS); SOGEI S.P.A.; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI				

Azione n. 2: Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.5 SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED	INIZIO GENNAIO 2016	FINE DICEMBRE 2016	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2016: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				15
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE				

Azione n. 3: Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.6 PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO ON LINE DA PARTE DI CITTADINI AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PEFETTURE-UTG, DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI, IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DI SEMPLIFICAZIONE DI CUI AL DECRETO LEGGE 24 GIUGNO 2014, N. 90 (ART.24, COMMI 2 E 3 BIS), CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 114</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO DEL MINISTRO; PEFETTURE-UTG; COMUNI (PER SERVIZI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE); MINISTRO SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>15</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO IV – INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.7 PROCEDERE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI, ANCHE IN CONSEGUENZA DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; COMUNI; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI - CED</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2016</p>	<p>FINE DICEMBRE 2016</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2016: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Allegato Tecnico 4

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture centrali

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002) a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: **CDR 1**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo, nell'ambito del Programma n. 6.1 "Indirizzo politico" (032.002)

Responsabile attuazione: **CDR 1**

Indicatore di risultato (output):
Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri Governo

Target anno 2016: **45%**

Indicatore di risultato (output):
Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri Governo

Target anno 2016: **15%**

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali, nell'ambito del Programma n. 1.3 "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003)

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. **2.2** "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali" (**003.002**) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. **2.3** "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa" (**003.003**) anche sulla base delle disposizioni relative a tutte le manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento delle risorse spettanti a vario titolo agli Enti Locali, nell'ambito del Programma n. **2.3** "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa" (**003.003**)

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, nell'ambito del Programma n. **2.4** "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali" (**003.008**)

Responsabile attuazione: **CDR 2**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **4.1** "Gestione del sistema nazionale di difesa civile" (**008.002**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: **CDR 3**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **4.2** "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" (**008.003**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività



Responsabile attuazione: **CDR 3**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **5.1** "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (**027.002**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti



Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del Programma n. **5.1** "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (**027.002**)



Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad Enti e Associazioni, nell'ambito del Programma n. **5.1** "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" (**027.002**)



Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **5.3** "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (**027.005**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: **CDR 4**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.1** "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" (**007.008**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.2** "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" (**007.009**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **3.3** "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia" (**007.010**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 5**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del Programma n. **1.2** "Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio" (**002.002**)

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **6.2** "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (**032.003**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. **7.1** "Fondi da assegnare" (**033.001**) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: **CDR 6**

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2016: **100%**

Allegato Tecnico 5

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture territoriali

PREFETTURE-UTG

OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE	INDICATORE	TARGET ANNO 2016
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative finalizzate a prevenire e contenere le situazioni di tensione sociale connesse alla congiuntura economica, monitorando costantemente le fenomenologie in atto ed adottando gli interventi più opportuni al fine di intraprendere percorsi risolutivi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative per consentire la più ampia conoscenza, tra i soggetti interessati alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, delle nuove modalità per il rilascio immediato ed automatico della documentazione antimafia a seguito della piena operatività del sistema applicativo decorrente dal 7 gennaio 2016 per effetto dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 93/2014	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le verifiche antimafia preventive nel settore degli appalti pubblici e, attraverso il sistema dei protocolli di legalità, anche nei contratti stipulati tra privati, nonché dare ulteriore impulso alle verifiche antimafia "successive", attraverso un ampio esercizio dei poteri di accesso nei cantieri	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Sviluppare ulteriori iniziative atte a garantire l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, anche alla luce degli indirizzi ministeriali e delle modifiche e degli adeguamenti che interverranno nel corso dell'anno sulla base del decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 224 di riforma della pubblica amministrazione e del relativo impatto organizzativo in connessione con gli obiettivi di prevenzione della corruzione	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

<p>Individuare le migliori iniziative attuate nel sistema di accoglienza e nell'integrazione degli stranieri regolarmente soggiornanti al fine dell'elaborazione del Piano nazionale dell'integrazione, nonché per la diffusione e la condivisione delle iniziative di qualità da replicare in altre realtà locali</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Potenziare ulteriormente l'azione dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione secondo le metodologie innovative e gli indirizzi elaborati dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, al fine di sviluppare ulteriormente sia l'attività di conoscenza della presenza del fenomeno migratorio, che quella relativa alle fasi di valutazione, progettazione e monitoraggio delle proposte progettuali finanziate dai Fondi europei</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Rafforzare ulteriormente l'attività di monitoraggio sulla gestione dei Centri per immigrati contribuendo, in linea con le direttive emanate dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, ad elevare i livelli di tutela garantiti agli ospiti, migliorando sia gli standard di accoglienza sia la gestione tecnica-economica rispetto ai livelli dei servizi garantiti</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2016</i>
QUESTURE		
Implementare e rendere operativo il sistema MPS (Misure di Prevenzione e Sicurezza) sottolineando e memorizzando l'intero <i>iter</i> di ciascuna misura di polizia, con la creazione di un'anagrafe criminale dei sottoposti, che sia prontamente consultabile attraverso la trasmissione via <i>web</i> e l'archiviazione automatica dei vari provvedimenti	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE E ALTRE STRUTTURE DIPENDENTI		
Implementare i controlli della Polizia Stradale nei confronti dei conducenti di veicoli per il rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada in relazione alla legge 23 marzo 2016, n. 41, che ha introdotto i reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2016</i>
Provvedere alla pianificazione delle verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF secondo gli indirizzi forniti dalle strutture centrali e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Supervisionare i programmi di controlli sulle segnalazione certificate di inizio attività cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011), in materia di prevenzione incendi e curarne il monitoraggio	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2016</i>
Attuare il piano di verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF in materia di prevenzione incendi secondo disposizioni della competente Direzione regionale VV.F.	Risultato controlli effettuati/controlli da effettuare	100%
Attuare il programma di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività in materia di prevenzione incendi	Risultato rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate pratiche cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011)	8%
Attuare il programma operativo del progetto di riduzione dei centri di spesa di beni e servizi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

Allegato Tecnico 6

Scheda di analisi delle risorse umane

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	53,07
Età media dei dirigenti (anni)	54,16
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-438 unità
% di dipendenti in possesso di laurea	28,94%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
<i>Turnover</i> del personale	0,13% (*)

() calcolo del rapporto tra assunti e cessati*

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,19%
Tasso di richieste di trasferimento (*)	1,53%
% di personale assunto a tempo indeterminato (**)	100%

() numero di domande di trasferimento presentate dall'1/1/ al 31/12/2015*

*(**) si evidenzia che nell'anno di riferimento si è proceduto alla proroga dei contratti a tempo determinato di 514 coadiutori amministrativo/contabili utilizzati nel settore dell'immigrazione in vista della assunzione a tempo indeterminato disposta dall'art. 4, comma 9 ter, del decreto legge 31/8/2013, n. 101, convertito dalla legge 30/10/2013, n. 125 e successive modifiche ed integrazioni*

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	54,78%	
% di donne rispetto al totale del personale	60,10%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 53,99	non dirigente 52,88
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	29,96%	

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	44
Età media dei dirigenti (anni)	54
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-0,79% (*)
Turnover del personale	40,73% (**)

() il dato si riferisce al rapporto tra il totale dei dipendenti 2014 rispetto a quello del 2015*

*(**) in considerazione delle rilevanti modifiche normative intervenute relativamente alle capacità di assunzione delle Pubbliche Amministrazioni, il dato è da intendersi riferito non alle assunzioni e cessazioni effettivamente maturate nel corso dell'anno di riferimento, bensì a quelle consentite dal vigente quadro normativo (assunzioni autorizzate nel 2015 rispetto al totale delle cessazioni che si stima siano intervenute nel medesimo anno)*

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,29% (*)
Tasso di richieste di trasferimento	13,30% (**)
Tasso di infortuni	n. 10.910 (***)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

() il dato è stato calcolato fino al 31 ottobre 2015 con elementi consolidati, al 31 dicembre 2015 attraverso elementi di stima rilevata sulla base dell'andamento dei mesi precedenti*

*(**) viene indicato il rapporto tra il totale dei dipendenti in servizio e quelli che hanno prodotto istanza di trasferimento con riferimento all'anno 2015*

*(***) per il tasso di infortuni si fornisce il numero di provvedimenti emanati nell'anno 2015, precisando che tali atti si riferiscono alla definizione delle istanze presentate dagli interessati negli anni precedenti al 2015 intese ad ottenere il riconoscimento da causa di servizio, secondo la seguente specifica:*

- decreti negativi: 5.353

- decreti positivi: 5.557 (riguardano istanze di riconoscimento di infortuni e/o malattie, riferite ad anni precedenti al 2015, per le quali il Comitato di verifica per le cause di servizio ha espresso il parere di dipendenza da causa di servizio)

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di donne rispetto al totale del personale	15,09%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 53	non dirigente 46

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46
Età media dei dirigenti (anni)	56,69
Tasso di crescita unità di personale (1)	+1,31%
% di dipendenti in possesso di laurea (2)	3,96%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	39,63
Turnover del personale – positivo (3)	2,95%
Turnover del personale – negativo (4)	1,62%

(1) periodo di riferimento dal 31/12/2014 al 31/12/2015

(2) i titoli riportati con certezza in matricola sono tutti quelli il cui possesso è requisito per l'accesso ad un determinato ruolo; negli altri casi la dichiarazione del titolo posseduto e la relativa richiesta di aggiornamento del proprio fascicolo è un atto facoltativo

(3) per **Turnover positivo** si intende il rapporto tra il numero di assunti (ingressi) e l'organico effettivo, moltiplicato per 100 (al fine di ottenere il valore %)

(4) per **Turnover negativo** si intende il rapporto tra il numero degli uscite (pensionamento, dimissioni, ecc.) e l'organico effettivo moltiplicato per 100

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	0,99%
Tasso di dimissioni premature	3,36%
Tasso di richieste di trasferimento (1)	13,28%
Tasso di infortuni (2)	n.d.
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(1) il tasso si riferisce al numero di dipendenti che hanno presentato domanda per la mobilità nazionale a fronte delle procedure per la mobilità aperte dal 1°/1/2015 al 31/12/2015

(2) il dato sarà reso disponibile nella "Relazione sulla performance per l'anno 2015"

ANALISI DI GENERE

Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	4,74%	
% di donne rispetto al totale del personale	5,36%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 51,41	non dirigente 51,54
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	14,32%	

Allegato Tecnico 7

Schede standard di qualità

Servizio erogato	Accesso web all'attività di studio in favore degli Enti locali Viene messa a disposizione dell'utenza, in un'unica pagina <i>web</i> : l'attività di consulenza (raccolta pareri resi) e di studio svolta in materia di Enti locali, unitamente alla documentazione utilizzata; una selezione della principale giurisprudenza di riferimento; il censimento del personale degli Enti locali; la raccolta ufficiale degli statuti degli Enti locali
Principali caratteristiche	Attività di consulenza e supporto ad operatori e cittadini in materia di autonomie locali attività di informazione dell'utenza possibilità di rilevazione degli accessi alle raccolte di pareri
Modalità di erogazione	Telematica Sulla home page del Ministero dell'Interno è possibile accedere ad una nuova pagina <i>web</i> contenente tutta l'attività di studio svolta in materia di enti locali. L'accesso alla finestra "@Autonomie Locali In – Comune" è immediato e visibile a chi visita il sito ufficiale del Ministero Offre, attraverso un programma di ricerca, uno strumento agile di consultazione volto a condividere l'esperienza in materia maturata dal Ministero dell'interno e sviluppata di pari passo con l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Enti locali, cittadini, Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e contatti diretti con gli erogatori del servizio	Numero di ore lavorative dedicate al popolamento della pagina <i>web</i> e all'aggiornamento rispetto al numero di ore lavorate dall'Ufficio competente	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per la	Numero totale dei servizi erogati via	100%

		fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso totale alle informazioni di interesse distinte per settori di attività	<i>web</i> / numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	
		Disponibilità del servizio anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero di utenze a disposizione/ numero di e-mail pervenute	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo per l'aggiornamento delle raccolte di pareri e giurisprudenza e dei dati contenuti nella pagina <i>web</i> Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte dell'ente locale, o del cittadino o di uffici periferici interessati alla questione e la risposta al quesito	Numero massimo di giorni per aggiornamento raccolte Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	20 giorni 45 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

<p><i>Servizio erogato</i></p>	<p>Adempimenti connessi alle fasi della votazione e dell'acquisizione dei dati in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale:</p> <p>le elezioni politiche, europee, regionali (nelle Regioni che non hanno disciplinato la materia elettorale e nelle Regioni che comunque si avvalgono della collaborazione del Ministero dell'Interno), e le elezioni comunali (nelle Regioni a statuto ordinario e in Sardegna ove il procedimento è gestito dal Ministero dell'Interno), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per le modifiche del territorio delle Regioni</p>
<p><i>Principali caratteristiche</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività di consulenza e di supporto ai soggetti interessati alle consultazioni elettorali 2. attività di supporto alla sala stampa del Viminale 3. rilevazione del corpo elettorale, delle sezioni elettorali, dei votanti, raccolta e diffusione dei dati ufficiosi
<p><i>Modalità di erogazione</i></p>	<p><u>Telematica</u> - sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dettagliate informazioni circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini (es.: notizie su quando, come e dove si vota, sul corpo elettorale, sulla tessera elettorale, sulle agevolazioni di viaggio in favore dell'elettore) • le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione • i dati di affluenza alle urne (numero di aventi diritto al voto e numero di votanti) • i dati relativi ai risultati elettorali ufficiosi, aggiornati in tempo reale, riferiti alle comunicazioni pervenute dai Comuni per il tramite delle Prefetture. Tali dati consentono opportuni approfondimenti a seconda del tipo di consultazione elettorale e del livello territoriale • <u>Verbale</u> - viene assicurata la costante presenza in servizio di personale qualificato, nei giorni delle votazioni e delle successive operazioni di scrutinio, per: a) rispondere ai quesiti soprattutto provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati alle operazioni di voto; b) garantire, presso la sala stampa, un'attività di supporto giuridico, amministrativo e statistico, a beneficio degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati • <u>Scritta</u> - pur privilegiando la forma di comunicazione verbale, per motivi di tempestività, viene a volte fornita in forma scritta la consulenza e il supporto alle Prefetture o ai Comuni che ne fanno specifica richiesta. Viene messa a disposizione degli organi di informazione una pubblicazione sia in formato digitale che su supporto cartaceo, recante notizie e dati riferiti alle elezioni in svolgimento. <p>Viene anche erogato un servizio tecnico presso la sala stampa da parte di personale informatico messo a disposizione dal CED elettorale</p>

Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini, autorità, organi ed enti pubblici, inviati delle testate giornalistiche e rappresentanti politici accreditati
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato¹
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso ai servizi da parte degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati presso la sala stampa	Numero di ore lavorative con apertura della sala stampa Numero di ore di apertura della sala stampa programmate	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per lo svolgimento delle operazioni di voto e accesso totale alle informazioni sui dati elettorali	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Istruzioni sul <i>web</i> e su supporto cartaceo per le operazioni degli uffici elettorali di sezione	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Presenza di utenze telefoniche riservate agli inviati delle testate giornalistiche e ai rappresentanti politici presso la sala stampa	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche programmate	100%
		Presenza di utenze telefoniche per rispondere ai quesiti provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati dalle operazioni di voto	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche dedicate all'utenza esterna interessata	100%

¹ I valori si riferiscono alla fascia temporale compresa tra le operazioni di voto e il termine dello scrutinio

Tempestività	Tempestività	Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte delle Prefetture, degli Enti locali o degli altri uffici interessati alle operazioni di voto e la risposta ai quesiti	Tempo medio (in relazione alla complessità del quesito)	30 minuti
	Tempestività	<p>Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni relative all'affluenza alle urne, con tre cadenze preventivamente programmate</p> <p>Publicazione sul sito <i>web</i> dei dati relativi alle sezioni scrutinate</p>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
	Responsabili	Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità per contattare i responsabili dei servizi elettorali	Tempo reale	100%
Trasparenza	Informazioni generali	Predisposizione e diffusione, sia in formato digitale che su supporto cartaceo, di una pubblicazione recante dati e notizie utili per la sala stampa	<p>Numero totale di pubblicazioni messe a disposizione</p> <p>Numero totale di pubblicazioni programmate</p>	100%
	Pubblicazione immediata dei dati	Ostensibilità immediata dei dati elettorali ufficiosi, tramite il sito <i>internet</i>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
Efficacia	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di sezioni elettorali per le quali è stato fornito il dato sull'esito del voto</p> <p>Numero totale di sezioni elettorali scrutinate</p>	100%

SCHEDA N. 3

Servizio erogato	Attività di consulenza e informazioni in materia di finanza locale in favore degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>Il servizio riguarda in particolare una molteplicità di informazioni ed elaborazioni oggetto di studio della Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali che sono rappresentate sul sito istituzionale a beneficio di amministratori e funzionari degli Enti locali, nonché degli studiosi.</p> <p>Le principali caratteristiche di tale servizio riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riepilogo delle assegnazioni finanziarie agli Enti locali dell'anno in corso e degli esercizi precedenti • i trasferimenti erariali e le attribuzioni di entrata da federalismo fiscale provinciale; fondo di solidarietà comunale e contributi ai Comuni per l'anno in corso e quelli precedenti • stato dei pagamenti effettuati • la consultazione dei dati contabili degli Enti locali contenuti nei certificati di bilancio di previsione, nei certificati dei conti consuntivi e nei quadri di deficitarietà strutturale • le circolari e i decreti emanati dalla Direzione Centrale, sin dal 1978 • la consultazione di dati riguardanti la “<i>spending review</i>” dei Comuni • la consultazione di alcuni indicatori finanziari ricavati dai bilanci degli Enti locali • la consultazione del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali n. 267/2000, aggiornato • la consultazione degli studi e delle ricerche compiute dalla Direzione Centrale nel corso degli ultimi anni • la modulistica utile per gli adempimenti richiesti • la consultazione della Banca dati dei revisori degli Enti locali
Modalità di erogazione	<p>Il servizio di consulenza e supporto reso dalla Direzione Centrale della Finanza Locale viene fornito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso il sito istituzionale (http://finanzalocale.interno.it) il quale viene continuamente aggiornato in occasione dell'espletamento dei pagamenti, di adozione di nuove disposizioni normative, comunicati di servizio o per studi e ricerche della Direzione stessa in modo da fornire un servizio più adeguato possibile alle necessità operative degli enti - l'attività di consulenza in favore degli Enti locali è espletata anche attraverso attività telefonica e per posta elettronica, oltre che rispondendo ai quesiti pervenuti per le vie ordinarie - previo appuntamento sono sempre possibili contatti diretti con i rappresentanti e dirigenti degli Enti locali. I recapiti telefonici e le competenze dei responsabili degli uffici sono pubblicati sul sito <i>internet</i>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	<p>Il servizio fornito per il tramite del sito istituzionale della Direzione Centrale è utilizzabile non solo dalle Prefetture-UTG, dagli Enti locali interessati dai trasferimenti erariali ma da tutti coloro (professionisti, associazioni, studiosi di finanza locale, enti di ricerca, ecc.) che vogliono approfondire tematiche in materia di finanza locale</p>

Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009

Titolare del Centro di responsabilità competente in materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	E' sempre possibile contattare il personale e accedere agli uffici della Direzione Centrale della Finanza Locale per qualunque argomento riguardante i compiti d'istituto	Quantità delle ore lavorative dedicate al popolamento della pagina <i>web</i> e all'aggiornamento rispetto al numero delle ore lavorate dall'ufficio competente	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso alle informazioni distinte per aree tematiche	Numero totale dei servizi erogati via <i>web</i> /numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	
		Il servizio reso anche via e-mail su richiesta dell'utenza	Numero utenze a disposizione / numero di e-mail pervenute	100%
Tempestività	Tempestività	Dati economici sul sito <i>web</i> ed inerenti le attribuzioni di risorse nonché le comunicazioni	Tempo dell'aggiornamento	immediato
		Tempo intercorrente tra la richiesta d'informazione e la richiesta da parte dell'Ufficio	Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	30 giorni
Trasparenza	Responsabili	Sono pubblicati sul sito <i>web</i> le informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
Efficacia	Procedure di contatto	Le modalità di contatto sono pubblicate sul sito <i>web</i>	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%
	Compiutezza	Le indicazioni fornite sono sempre compiute in ogni dettaglio con riferimento all'istanza formulata		100%

Servizio erogato	Organizzazione dei corsi di abilitazione per ufficiali di stato civile ed anagrafe e formazione e aggiornamento per il personale degli Enti locali
Principali caratteristiche	<p>La Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, cura l'organizzazione dei corsi di abilitazione, formazione o aggiornamento per le esigenze formative degli ufficiali di stato civile e anagrafe.</p> <p>Sono previsti due tipologie di percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso <i>breve</i>, della durata di 6 giorni (per un massimo di 50 ore comprese quelle dell'esame), rivolto agli ufficiali di stato civile in possesso di comprovata esperienza • percorso <i>lungo</i>, della durata di 12 giorni (per un massimo di 100 ore comprese quelle dell'esame), agli ufficiali di stato civile con minore esperienza. <p>Inoltre, in base alle disponibilità finanziarie annuali, corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori anagrafici.</p> <p>Al termine dei corsi di abilitazione, viene consegnato, tramite le rispettive sedi, agli ufficiali abilitati il diploma di abilitazione, su fornitura del Poligrafico dello Stato</p>
Modalità di erogazione	<p>Scritta: a seguito di circolare ministeriale inviata con cadenza annuale alle Prefetture-UTG vengono individuate quelle presso le quali è possibile attivare i percorsi formativi previsti per l'anno in corso. Successiva comunicazione (anche a mezzo PEC/e-mail) dell'autorizzazione allo svolgimento. Attività di accreditamento delle somme stabilite per ciascun corso e successiva rendicontazione agli uffici preposti</p> <p>Verbale: l'attività istruttoria comporta numerosi contatti telefonici con le Prefetture-UTG e gli Enti locali interessati. Inoltre, viene fornito costantemente ai dipendenti degli Enti locali un servizio di informazione circa le modalità ed i criteri per la fruizione dei corsi suddetti</p> <p>Telematica: pubblicazione, sul sito <i>servizidemografici.interno.it</i> della circolare di richiesta di adesione, e successiva pubblicazione, della circolare relativa alle sedi autorizzate ed agli adempimenti connessi.</p>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG; Enti locali; Associazioni di categoria (es. ANUSCA, DeA)
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni relative al servizio sono presenti sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale per i Servizi Demografici: circolari relative all'autorizzazione dei corsi di abilitazione; normativa di	Numero dei servizi erogati	100%

		riferimento; elenco pubblico degli ufficiali di stato civile		
		Contatti via email o PEC per fornire informazioni agli utenti del servizio		100%
Tempestività	Tempestività	<p>Tempi occorrenti per le diverse fasi dell'attività in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttoria - comunicazioni - autorizzazione - accreditamenti - rendicontazione 	Numero medio di giorni occorrenti per ogni singola fase di ciascun corso	<p>40 giorni</p> <p>20 giorni</p> <p>3 giorni</p> <p>1/2 giorni</p> <p>2 giorni</p>
Trasparenza	Responsabili	<p>Publicazione sul sito <i>web</i> della Direzione Centrale delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio</p>	Tempo reale	100%
	Conformità	Coerenza tra l'attività pianificata e quella realizzata		100%
Efficacia	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di Prefetture-UTG autorizzate</p> <p>Numero di ufficiali abilitati</p>	100%

SCHEDA N. 5

Servizio erogato	Soccorso tecnico urgente
Principali caratteristiche	Interventi di soccorso a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni nelle situazioni di pericolo
Modalità di erogazione	Prestazione operativa diretta 24 ore su 24
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutta la popolazione presente sul territorio nazionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su come usufruire del servizio	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite telefono	Numero ore/giorno	24 ore
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Media nazionale: ora uscita dalla sede/ora di arrivo sul posto in condizioni di ordinarietà	20 minuti
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati su <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica annuale degli interventi di soccorso tecnico	Numero di mesi necessari per l'elaborazione e la pubblicazione su <i>web</i> rispetto all'anno precedente	7 mesi
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle spese a carico dell'utente	Spese a carico dell'utente	0
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto delle procedure operative standard	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche	Numero di chiamate di soccorso/numero	100%

		programmate o dichiarate al fruitore	di interventi effettuati	
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEMA N. 6

Servizio erogato	Prevenzione incendi
Principali caratteristiche	Il servizio prevede l'accertamento della conformità alla normativa di prevenzione incendi delle attività avviate da cittadini e imprese ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 151
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato tramite controlli e visite tecniche e controlli amministrativi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini e imprese titolari di attività soggetta alla normativa di prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente	Numero di ore settimanali di apertura	6 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC con procedura <i>web on line</i>	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di giorni dalla richiesta del sopralluogo al rilascio del certificato di prevenzione incendi	60 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente, con procedura <i>web on line</i>	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di reclami – solleciti/numero di pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

SCHEDA N. 7

Servizio erogato	Certificazione di materiali ai fini della reazione al fuoco (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte del Laboratorio di reazione al fuoco – Area V della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – del certificato di prova nel quale si certifica la classe di reazione al fuoco del prototipo di materiale sottoposto ad esame
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato, su istanza di parte, mediante l'esecuzione nel Laboratorio di reazione al fuoco delle prove UNI previste dal D.M. 26/6/1984 ai fini della classificazione ed eventuale omologazione dei materiali
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio del certificato di prova dalla data di ricezione dell'istanza completa	90 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984 e norme UNI di prova	100%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/numero di variazioni richieste	100%

<i>Servizio erogato</i>	Omologazione di materiali ai fini della prevenzione incendi (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
<i>Principali caratteristiche</i>	Il servizio prevede il rilascio, da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dell'atto di omologazione che costituisce autorizzazione a riprodurre il prototipo di materiale sottoposto a prova e del quale si è certificata la classe di reazione al fuoco, prima dell'immissione sul mercato
<i>Modalità di erogazione</i>	Il servizio viene effettuato mediante un controllo tecnico – amministrativo della documentazione allegata all'istanza e alla conseguente attribuzione del codice di omologazione al materiale oggetto dell'autorizzazione
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio dell'atto di omologazione dalla data di ricezione dell'istanza	180 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione via posta a seguito di istruttoria del responsabile del procedimento	Numero massimo di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza	10 giorni

	Procedure di contatto	Publicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Publicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento a ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Esaustività della prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del fruitore	100%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEDA N. 9

Servizio erogato	Vigilanza antincendio
Principali caratteristiche	Presidio fisico reso a titolo oneroso dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con proprio personale e mezzi tecnici nelle attività in cui fattori comportamentali o sequenze di eventi incontrollabili possono assumere rilevanza tale da determinare condizioni di rischio non preventivabili (art. 18 del decreto legislativo n. 139/2006)
Modalità di erogazione	Mediante presenza di personale operativo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente presso luoghi di spettacolo e trattenimento
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti responsabili dei locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento e delle strutture caratterizzate da notevole presenza di pubblico
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite Posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta alla data fissata)
Trasparenza	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata

		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le prescrizioni della Commissione provinciale o comunale di pubblico spettacolo	Rispetto del DM 261/1996	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità di adeguamento al variare del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%

SCHEDA N. 10

<i>Servizio erogato</i>	Formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
<i>Principali caratteristiche</i>	Corsi di formazione per imprenditori e lavoratori addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)
<i>Modalità di erogazione</i>	Il personale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente eroga i corsi presso la propria sede ovvero presso la sede indicata dal richiedente
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Imprenditori e lavoratori destinatari delle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco interessato	Numero minimo di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Non misurabile	Non programmabile (la prestazione è dovuta nel giorno stabilito dalle parti)
<i>Trasparenza</i>	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni
	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Numero di giorni necessari per la comunicazione delle informazioni	10 giorni

	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con la normativa vigente	Rispetto del decreto legislativo n. 81/2008	100%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute	Rapporto tra prestazioni erogate e richieste ricevute	100%
	Flessibilità	Capacità di adeguamento a specifiche richieste	Rapporto tra variazioni apportate al servizio e richieste specifiche degli utenti	100%

Servizio erogato	Gestione dei Fondi co-finanziati dall'Unione Europea: <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Europeo per i Rifugiati • Fondo Europeo per i Rimpatri
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'attuazione delle Azioni previste dai Programmi Annuali dei Fondi Europei Rifugiati e Rimpatri
Modalità di erogazione	Selezione dei soggetti beneficiari dei Fondi per l'attuazione dei progetti attraverso procedure di avviso pubblico ed assistenza nell'attuazione dei progetti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti beneficiari dei finanziamenti: enti pubblici e privati senza scopo di lucro

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione dei due Fondi	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione dei Fondi, delle linee guida per la presentazione delle proposte e l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità all'assistenza dei Beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, fax, posta, e-mail	Esistenza di contatti dedicati alla gestione ed attuazione dei Fondi	4 indirizzi di posta elettronica dedicati (2 per Fondo) 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Massimo 2 giorni lavorativi per richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo

	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
<i>Efficacia</i>	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/ Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

SCHEDA N. 12

Servizio erogato	Gestione del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti i cui beneficiari sono enti pubblici e privati senza scopo di lucro, per l'attuazione delle azioni previste dal Programma Annuale del Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, istituito con Decisione 435/2007 CE. Nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori"
Modalità di erogazione	Mediante procedure di avviso pubblico viene effettuata una selezione dei soggetti beneficiari per l'attuazione dei progetti, nonché mediante assistenza nell'attuazione dei progetti stessi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Possono partecipare, quali beneficiari: enti pubblici, ONG, organizzazioni internazionali, enti di formazione, parti sociali ed altri enti non profit degli Stati membri

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione del Fondo	Numero di riunioni/ <i>workshop</i> organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione del Fondo, delle linee guida per la presentazione delle proposte e per l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità in ordine all'assistenza ai beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, posta, e-mail	Contatti dedicati alla gestione del Fondo	2 indirizzi di posta elettronica dedicati 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	Entro 2 giorni lavorativi per la singola richiesta

Trasparenza	Responsabili	Rispetto dell'obbligo di pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni sul responsabile del servizio	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	Entro 1 giorno lavorativo
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero di giorni necessari all'aggiornamento del sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Efficacia	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/ Autorità di audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

SCHEDA N. 13

<i>Servizio erogato</i>	Gestione delle procedure di reclutamento e di selezione interna della Polizia di Stato
<i>Principali caratteristiche</i>	Diffusione notizie su concorsi e selezioni interne personale Polizia di Stato
<i>Modalità di erogazione</i>	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e <i>intranet</i> del sito della Polizia di Stato
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso la Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato per le selezioni interne
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione di concorsi pubblici	Numero dei servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio via <i>web</i> e via <i>intranet</i> per le selezioni interne del personale della Polizia di Stato	Numero di servizi erogati via <i>web</i> e <i>intranet</i> rispetto al totale dei servizi forniti	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	100%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni relative alle procedure concorsuali sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere	Numero dei giorni necessari per fornire	3 giorni

		istanza accesso agli atti	all'utenza informazioni e atti	
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> per eventuali modifiche del tariffario delle spese di accesso agli atti	3 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

Servizio erogato	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale con il sistema SICVE TUTOR
Principali caratteristiche	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità realizzato in partnership con la Società "Autostrade per l'Italia"
Modalità di erogazione	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori collocati nell'asfalto per l'individuazione dei veicoli e la misurazione della velocità
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	- Tutti i conducenti dei veicoli sulla rete autostradale - Il gestore dell'infrastruttura autostradale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero di cartelli installati in rapporto alle tratte servite dal tutor	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su sito istituzionale www.poliziadistato.it - mappa delle tratte controllate con il SICVE TUTOR - video esplicativo del funzionamento del SICVE TUTOR	Informazioni accessibili via <i>web</i> in rapporto al numero totale di informazioni d'interesse per l'utenza	80%
Tempestività	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata a mezzo tutor	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal Codice della Strada	90%
	Responsabili	- Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'Ufficio che amministra il sistema SICVE	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	5 giorni
		- Iscrizione sul verbale del responsabile del procedimento	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	2 giorni

Trasparenza	Procedure di contatto	<p>- Pubblicazioni sul sito <i>web</i> delle informazioni (indirizzi, e-mail) per contattare l'amministratore del sistema SICVE</p> <p>- Iscrizione sul verbale delle informazioni (indirizzo, fax, e-mail) dell'ufficio di polizia che sviluppa il procedimento sanzionatorio</p>	<p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i></p> <p>-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali</p>	<p>5 giorni</p> <p>2 giorni</p>
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5 giorni
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> del tariffario delle spese di accesso agli atti	1 giorno
Efficacia	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di lettura delle targhe dei veicoli in transito	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

Servizio erogato	Rilascio del passaporto elettronico
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio del passaporto all'utente, che presenta domanda sia attraverso il sistema di prenotazione <i>on line</i> che direttamente allo sportello degli uffici abilitati
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato attraverso la rete <i>internet</i> , con collegamento al sito della Polizia di Stato, per la presentazione previo appuntamento e attraverso la rete ministeriale per il rilascio
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i cittadini italiani
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso allo sportello per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta del "passaporto"	Numero di ore lavorative con apertura assicurata dello sportello per giorni a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> sul sito istituzionale per il servizio di prenotazione appuntamento per la presentazione dell'istanza di rilascio attraverso l'agenda passaporto: https://www.passaportonline.polizia.distato.it	Informazioni accessibili via <i>web</i>	100%
		Allo sportello degli uffici passaporto delle Questure, dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri e degli Uffici Comunali	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego del passaporto cui si aggiungono quelli di proroga in caso di ulteriori accertamenti	15 giorni prorogabili di altri 15 in caso di ulteriori accertamenti
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento di rilascio a seguito istruttoria	Tempo necessario per la comunicazione dalla presentazione	Contestuale

			dell'istanza <i>on line</i> ed allo sportello dell'Ufficio di Questura/Comm issariato	
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza allo sportello degli Uffici Comunali o Stazioni dell'Arma dei Carabinieri	5 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via mail ai cittadini che hanno prenotato l'appuntamento attraverso l'agenda <i>on line</i> della data dalla quale possono venire a ritirare il passaporto	Numero dei giorni necessari per l'inserimento nel sistema delle informazioni dalla stampa del passaporto	5 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa 1185/1967 e successive modifiche ed integrazioni	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in particolari periodi dell'anno (estivo ed invernale)	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Persone dedicate dalle ore 8.00 alle ore 20.00 – 7 giorni su 7 – alla soluzione di tali problematiche per ciascuna Questura	1

SCHEDA N. 16

Servizio erogato	Presentazione istanza per il riconoscimento degli <i>status</i> di vittima del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata
Principali caratteristiche	Riconoscimento dello <i>status</i> all'interessato o ai suoi familiari superstiti, attraverso un decreto a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato ad istanza di parte o, per i dipendenti pubblici, anche d'ufficio. L'istanza può essere presentata in proprio o tramite PEC, oppure in via gerarchica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Le Forze di polizia e/o loro familiari superstiti, oppure privati cittadini che intervengano su richiesta di assistenza inoltrata da Autorità, Ufficiali e/o Agenti di P.S./P.G.
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso agli Uffici Assistenza o Protezione Sociale presso le Questure e/o i Comandi Generali per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta	Numero di ore lavorative a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> tramite la casella di posta elettronica certificata dipps.callcenter.vittimedeldovere@pecps.interno.it	Informazioni accessibili via <i>web</i> sui principali siti istituzionali www.poliziadistato.it www.interno.gov.it	100%
		Presso gli Uffici Assistenza delle varie Questure o presso gli omologhi Uffici Assistenza dei Comandi Generali (Arma dei Carabinieri - Guardia di Finanza - Corpo Forestale dello Stato - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, ecc.)	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure e dei competenti Comandi delle altre Forze di polizia	100%
Tempestività	Tempestività	Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2012, n. 214 segna la tempistica dei procedimenti in questione (da	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego dello <i>status</i>	180 giorni

		cui va esclusa la durata degli accertamenti tecnici esperiti dalle Commissioni Mediche Ospedaliere e dal Comitato di Verifica per le Cause di Servizio)	attraverso l'emissione di un decreto a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza cui si aggiungono quelli utilizzati dagli organi medico legali	
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione fornita in sede di avviamento istruttorio, o in sede di accesso agli atti	Tempo necessario per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza nelle modalità su indicate	Contestuale all'avviamento istruttorio
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza	10 giorni
	Procedure di contatto	Informazione via e-mail agli utenti che hanno presentato istanza a mezzo PEC	Numero dei giorni necessari per l'avviamento istruttorio	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa di settore, della legge n. 241/1990, nonché del D.P.C.M. 214/2012	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in seguito a modifiche normative	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Il personale è preparato a sopperire alle problematiche susseguenti ad eventi luttuosi con misure di sostegno	100%

SCHEDA N. 17

Servizio erogato	43002 - sms contro droga e bullismo
Principali caratteristiche	Attività di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei fenomeni di bullismo nell'ambito scolastico
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato gratuitamente con oneri a carico del Ministero dell'Interno tramite sms attraverso il numero 43002 concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Studenti, genitori, insegnanti o chiunque abbia interesse a segnalare episodi di spaccio di sostanze stupefacenti e di bullismo rilevati all'interno delle scuole e/o nelle immediate vicinanze
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso libero e gratuito da parte dell'utente che abbia un dispositivo di tipo cellulare	Numero di ore lavorative a settimana	h24 (7 giorni su 7)
	Tempestività	E' un servizio di tipo "best effort". La tempestività è legata al <i>feed back</i> di risposta automatica prevista dal servizio	Tempo necessario di ricezione del sms che dipende dall'operatore cui l'utente è abbonato	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di ore per l'aggiornamento del sito	h24 (7 giorni su 7)
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il servizio	Numero di ore lavorative a settimana	h24 (7 giorni su 7)
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio in base alle specifiche regolamentate	Direttive emanate dal Ministro dell'Interno	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Binario	sì

SCHEDA N. 18

<i>Servizio erogato</i>	SCRIVICI
<i>Principali caratteristiche</i>	Informazioni via <i>web</i> al cittadino
<i>Modalità di erogazione</i>	Modulo <i>web</i> da compilare La redazione del sito <i>web</i> www.poliziadistato.it risponde direttamente al cittadino per le categorie: varie e ufficio stampa. Se sono necessarie risposte più specifiche il modulo è inoltrato agli uffici sul territorio (Questure) competenti per materia che diventano pertanto responsabili anche dei tempi di risposta
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Tutti i soggetti interessati
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Informazioni esclusivamente tramite <i>web</i> su come usufruire del servizio	Sì e con <i>disclaimer</i> esplicativo	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e le informazioni circa l'erogazione del servizio fornito dagli enti responsabili (pubblicato su sito <i>web</i>)	Numero di ore intercorse dalla ricezione della richiesta all'erogazione dell'informazione	Risposta entro h48 dalla richiesta
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di ore necessarie per l'aggiornamento del sito	h48
	Procedure di contatto	Compilazione del modulo <i>on line</i>	Contestuale	100%
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica programmata	Tempi diversi a seconda degli uffici responsabili della materia	Non stimabile (comunque entro e non oltre h48)
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente	Costi associati all'erogazione del servizio richiesto (connessione <i>web</i>)	Non ci sono spese

<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero di rilievi e segnalazioni di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Esaustività della prestazione erogata rispetto alle esigenze finali del fruitore	100%

SCHEDA N. 19

<i>Servizio erogato</i>	Assegnazione borse di studio a dipendenti e figli ed orfani di dipendenti in servizio e in quiescenza dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di partecipazione, formazione delle graduatorie sulla base di un griglia preordinata, presentazione all'apposita Commissione per l'approvazione
<i>Modalità di erogazione</i>	Le borse di studio sono erogate ai vincitori tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e figli del personale in servizio e in quiescenza dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione dei bandi di concorso tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e circolare spedita via messaggistica certificata	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, e-mail, fax, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute entro i termini previsti dal bando rispetto alle domande presentate entro i termini	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero delle borse di studio assegnate ai vincitori entro i termini previsti dalla normativa di riferimento rispetto alle richieste	100%
<i>Trasparenza</i>	Criteri per l'assegnazione delle borse di studio	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione e relativa griglia	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Contestuale all'invio della circolare che indice il bando
	Designazione dei vincitori	-Pubblicazioni sul sito <i>intranet</i> delle	Giorni necessari per la	3 giorni

		graduatorie e dei punteggi in base alla griglia	pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dei risultati, dopo la ricezione del decreto di approvazione della graduatoria	
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di borse di studio erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

Servizio erogato	Servizio di informazione e gestione delle procedure di reclutamento
Principali caratteristiche	Diffusione e aggiornamento di notizie su concorsi e modalità di accesso all'impiego in Amministrazione
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e la posta elettronica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso l'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i dipendenti del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni pubbliche
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per l'acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione ai concorsi pubblici	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero servizi erogati tramite telefono, fax, posta, e-mail, rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	95%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni sul sito <i>web</i>	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	95%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	3%

<i>Servizio erogato</i>	Passaggio diretto di personale dipendente verso altre Amministrazioni ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria tesa a verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione del nulla osta al passaggio di personale dipendente in altre Amministrazioni
<i>Modalità di erogazione</i>	Rilascio di nulla osta scritto
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni da almeno cinque anni ovvero due anni se trattasi di organi costituzionali o di rilievo costituzionale
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Diffusione della circolare n.23/2012 contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni	Numero servizi erogati tramite posta, fax, e-mail rispetto al totale dei servizi forniti	100%
		Utilizzo del sito <i>web</i> per la pubblicazione della circolare contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni e del modello di domanda	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute ai sensi della normativa di riferimento	100%
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'ufficio responsabile della procedura	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione dei criteri sul sito <i>web</i> e disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero dei giorni necessari per corrispondere alle richieste	5 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Coerenza tra le istanze presentate e le risposte fornite	Rispetto dei criteri predeterminati	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con i criteri programmati e dichiarati al fruitore	Numero richieste inoltrate in rapporto alle richieste evase	100%

Servizio erogato	Monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrale delle Prefetture-UTG
Principali caratteristiche	Analisi bilanci di verifica trimestrale e dei bilanci effettuati in caso di passaggio gestione della contabilità speciale delle Prefetture-UTG
Modalità di erogazione	Predisposizione prospetti su situazioni finanziarie Rilevazione criticità, segnalazione e supporto alle Prefetture-UTG interessate al fine del ripiano delle medesime
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Raccolta Bilanci da esaminare tramite posta ordinaria	Numero dei bilanci ricevuti nel trimestre rispetto al numero delle Prefetture	100%
		Segnalazione criticità rilevate e richiesta di chiarimenti alle Prefetture-UTG tramite messaggistica	Numero di segnalazioni inoltrate/numero di criticità rilevate	100%
		Disponibilità all'assistenza delle Prefetture-UTG tramite telefono, fax, e-mail	Esistenza di contatti dedicati	4 indirizzi e-mail dedicati, 4 numeri di telefono dedicati, 1 numero di fax
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la segnalazione della criticità e la risposta	Tempi richiesti per l'inoltro dei chiarimenti da parte delle Prefetture-UTG	Massimo 10 giorni lavorativi per segnalazione
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> del Ministero delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte	Numero delle verificazioni trimestrali	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle normative inerenti la contabilità speciale	100%

SCHEDA N. 23

<i>Servizio erogato</i>	Concessione di sovvenzioni straordinarie a dipendenti in servizio e in quiescenza, nonché ai loro familiari, dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di sovvenzione straordinaria, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, ribaditi, da ultimo, dalla circolare n. 25186 del 12 agosto 2013
<i>Modalità di erogazione</i>	Le sovvenzioni straordinarie sono erogate agli aventi diritto tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure, se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e in quiescenza e loro familiari fiscalmente a carico dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità competente per materia

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Formula indicatore</i>	<i>Valore programmato</i>
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione della circolare suindicata tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e <i>internet</i> , nonché trasmissione via PEC a tutti gli uffici interessati	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute rispetto alle domande presentate	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio in presenza delle necessarie risorse finanziarie sul capitolo di bilancio all'uopo dedicato	Numero dei giorni intercorrenti tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	90 giorni
<i>Trasparenza</i>	Criteri per la concessione delle sovvenzioni straordinarie	Indicazione sulla circolare dei requisiti necessari e della documentazione da presentare	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Pubblicazione contestuale all'invio della circolare

	Designazione dei beneficiari	Decreto contestuale di impegno, liquidazione e pagamento, debitamente motivato e soggetto al controllo di legittimità dell'UCB. Pubblicazione dell'elenco delle sovvenzioni ove di importo superiore a 1.000 euro, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dell'elenco delle sovvenzioni di importo superiore a 1.000 euro	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di sovvenzioni straordinarie erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare, rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

SCHEDA N. 24

Servizio erogato	Consultazione testi presso la “BIBLIOTECA VIMINALE”
Principali caratteristiche	Il servizio prevede la consultazione di testi su supporto cartaceo presso la Biblioteca - ubicata al piano terra del Palazzo del Viminale – incardinata nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie. Il personale preposto garantisce un servizio di <i>reference</i> all’utenza tramite l’accesso telematico, da postazioni dedicate, ad alcune banche dati tra le quali la De Agostini, in ausilio alla effettuazione di ricerche e di attività di studio, nonché alla rete SBN, tramite le funzioni OPAC, per la ricerca di testi di interesse sia presso la stessa Biblioteca del Viminale che presso altre Biblioteche. Detto servizio è fruibile anche direttamente dagli utenti interessati. Le nuove modalità di accesso sono state indicate nel sito del Ministero dell’Interno
Modalità di erogazione	Rilascio diretto ai richiedenti della documentazione richiesta o invio agli stessi a mezzo posta elettronica o fax
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Dipendenti dell’Amministrazione e utenti esterni, in particolare, studiosi di discipline storiche e giuridiche, studenti di corsi universitari e master, ricercatori e docenti per l’effettuazione di ricerche e studi, redazione di articoli specialistici ed altro. Le richieste possono essere formulate di persona o via e-mail
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell’art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
Accessibilità	Fisica	Accesso allo sportello fisico di accoglienza	Numero di giornate lavorative con apertura dello sportello/numero totale delle giornate lavorative	50%
	Multimediale	Informazioni sul sito istituzionale del Ministero dell’Interno www.interno.gov.it sulle modalità di fruizione del servizio	Numero di spazi <i>web</i> aggiornati/numero di spazi <i>web</i> da aggiornare	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e-mail	Numero di richieste evase tramite telefono, fax, posta, e-mail/numero totale richieste evase	65%

Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la richiesta e l'erogazione della prestazione: 2 giorni lavorativi	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale richieste	95%
Trasparenza	Unità organizzativa responsabile	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	5 giorni lavorativi
	Canali di comunicazione	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2giorni lavorativi
	Tempi di risposta	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it della tempistica programmata	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2 giorni lavorativi
	Costi associati all'erogazione	Pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno www.interno.gov.it delle eventuali spese a carico dell'utente	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	2 giorni lavorativi
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di richieste evase conformemente/numero totale delle richieste	100%
	Affidabilità	Pertinenza della prestazione erogata	Numero di reclami/numero dei procedimenti evasi	0%
	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di procedimenti evasi senza ulteriori adempimenti da parte dell'utenza/numero totale dei procedimenti	100%

SCHEDA N. 25

Servizio erogato	Rilascio documenti di riconoscimento per il personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno (Tessere mod. A – AT e BT)
Principali caratteristiche	Il servizio, incardinato nel Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, riguarda il rilascio delle seguenti tessere: <ul style="list-style-type: none"> • mod. A - al personale prefettizio • mod. AT - al personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio ed in quiescenza • mod. BT - ai familiari del titolare (coniuge e figli minori nonché figli inabili)
Modalità di erogazione	Rilascio diretto ai richiedenti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno in servizio e/o in quiescenza e relativi familiari
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Direttore Centrale per le Risorse Umane

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	Valore Programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici/sportelli	Numero di giornate lavorative con apertura assicurata dello sportello/numero totale di giornate lavorative (ufficiali)	98%
	Accessibilità multicanale	A mezzo posta e per informazione (telefono, fax, e-mail)	Numero di richieste pervenute/numero totale di richieste evase	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione della prestazione: 90 giorni	Numero di prestazioni effettuate entro il tempo previsto/numero totale di richieste di prestazioni pervenute	100%
Efficacia	Conformità	Regolarità della prestazione erogata	Numero di pratiche evase conformemente alla norma di riferimento/numero totale di pratiche	95%

	Compiutezza	Esaustività della prestazione erogata	Numero di istanze concluse senza richiedere ulteriore documentazione/numero totale di istanze pervenute	90%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della informazione riguardante il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità del contatto	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento del sito <i>web</i>	10 giorni